Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIV NUOVA SERIE - N. 207

SABATO 27 LUGLIO 1957

Domani una pagina su:

CHE COSA È IL MERCATO COMUNE

In 8ª pagina, nel XL della Rivoluzione Socialista:

Le sanguinose giornate del luglio 1917 mutarono il corso della rivoluzione russa.

FRUTTO DELL'INIZIATIVA DELLE MASSE E DEL P.C.I.

La Camera discute oggi la pensione ai contadini

Una lettera dei deputati comunisti ai contadini - Giornata di lotta dei mezzadri in tutta Italia - Le destre presenterebbero una mozione di sfiducia per i patti agrari

La legge per la pensione ai contadini, coltivatori diretti, mezzadri e coloni va oggi — per iniziativa comunista — all'esame della Camera. Con l'esame in aula, che continuerà anche lunedì, la legge potrà essere rapidamente approvata e sensibilmente migliorata, se da parte democristiana non verrà opposta resistenza. Si tratta di un dibattito che i contadini seguiranno molto attentamente. Una volta che sia approvata dalla Camera, già nella settimana entrante la legge potrà essere trasmessa al Senato in modo da entrare in vigore all'inizio del 1958.

In occasione di questo dibattito, i deputati comunisti hanno indirizzato una lettera aperta ai contadini italiani. «Il governo, la D.C., i socialdemocratici, i rappresentanti delle destre — dice tra l'altro la lettera rivolgendosi ai contadini — hanno tentato di farvi credere che la richiesta dei comunisti per portare la legge in aula doveva servire a sabotare o a ritardare la approvazione di una legge che voi con legittima ansia aspettate da anni e anni. Ma voi avete potuto constatare dai fatti stessi come, al contrario, la richiesta dei comunisti sia valsa ad affrettare il corso della discussione, e vi domanderete il perchè di tante menzogne e di tanta ira da parte dei rappresentanti della maggioranza governativa. La risposta è semplice: governo e maggioranza vogliono negarvi alcuni fondamentali diritti come la pensione a 60 anni, il diritto alla pensione per la moglie dei contadini più poveri, la pensione alle vedove e ai figli minori. Essi volevano costringere i contadini ad aspettare 15 anni dall'entrata in vigore della legge prima di poter godere del beneficio, ma sono stati costretti dalla vostra lotta e dall'impegno dei deputati comunisti in vostra difesa, a cedere su molti punti. Per questo oggi hanno accettato di riconoscere il diritto alla pensione immediata a favore di coloro che abbiano già compiuto i 65 anni. Essi sanno però che queste cose non bastano, e per questo volevano mantenere la discussione nel chiuso della commissione».

La lettera conclude elencando i miglioramenti alla legge che i comunisti proporranno nel dibattito che si apre oggi alla Camera: la pensione agli uomini all'età di 60 anni e alle donne all'età di 55 anni a partire dal 1° gennaio 1958; il diritto alla pensione delle vedove e dei figli minori senza limitazioni in caso di morte del titolare; il diritto alla pensione per invalidità in caso di tubercolosi; una riduzione del contributo a carico dei contadini e un aumento del contributo a carico dello Stato.

Sia col dibattito sulle pensioni, che impegnerà tutti i gruppi e metterà in particolare evidenza le responsabilità dei bonomiani e dei cislini (è di ieri una rabbiosa dichiarazione di Pastore), e che pertanto potrebbe prolungarsi anche oltre lunedì, sia col voto sui trattati europei previsto per martedì, la Camera ha dunque un periodo breve ma di intenso lavoro dinanzi a sè prima delle ferie. Tanto più che anche il voto sui trattati europei non sarà una semplice formalità, specie per quanto riguarda gli articoli della legge di ratifica che escludono le minoranze dagli organismi europei e che concedono al governo quattro anni di pieni poteri economici. La sinistra si presenta unita su queste questioni di cui è evidente l'importanza, e solo le destre possono far prevalere le posizioni discriminatrici del governo pur rischiando, tra l'altro, di divenire domani esse vittime di tale discriminazione (ciò che vale anche per i partiti minori, non essendo un caso che un socialdemocratico sia stato in questi giorni sostituito da un monarchico nell'ufficio di presidenza della Camera grazie ai voti democristiani).

Resta poi in piedi la questione dei patti agrari, poichè martedì o mercoledì, votati i trattati europei, la Camera dovrà decidere se affrontarne o no l'esame prima delle ferie estive, eventualmente abbinando tale esame a quello della legge per le pensioni. Estremamente equivoca, rimane, in proposito, la posizione della D.C. e del governo. Al governo si continua a attribuire l'intenzione di chiedere un rinvio delle ferie estive — proposte dal presidente Leone per il 3 agosto — anche fino al Ferragosto, per esaminare i patti agrari. Poichè però anche in questo caso, trattandosi di una legge di importanza decisiva e di 69 articoli con centinaia di emendamenti, difficilmente l'esa-

(Continua in 2. pag. 9. col.)

La lotta dei mezzadri

Oggi un milione e mezzo di mezzadri, uomini e donne, parteciperanno alla giornata di protesta indetta dalla Federmezzadri.

Nelle aie si fermeranno le trebbie e nei maggiori centri delle regioni ove prevale la mezzadria, in Toscana, in Emilia, nelle Marche, i contadini manifesteranno per una nuova ripartizione dei prodotti e delle spese che tenga conto del modificato apporto alla produzione, per concrete misure a favore dei mezzadri danneggiati dalle avversità atmosferiche, per la ripresa delle trattative sui contratti e capitolati colonici.

A queste rivendicazioni si uniscono quelle riguardanti la legge sulla pensione; su questa questione ieri la Federmezzadri ha indirizzato un appello a tutti i gruppi parlamentari invitandoli a votare gli emendamenti che migliorano il progetto nel senso desiderato dalla categoria. La giornata di lotta di oggi si svolgerà in un clima molto teso in seguito al rifiuto degli agrari di aprire trattative provinciali.

Le giuste rivendicazioni poste, soprattutto quella di una nuova ripartizione dei prodotti, più favorevole ai mezzadri hanno determinato una vastissima unità nella categoria. I tentativi della CISL di qualificare questa lotta come ispirata ad interessi non sindacali viene condannata da tutta la categoria. Ugualmente condannato è stato ieri dai mezzadri toscani, l'accordo separato che la CISL ha firmato con l'Unione regionale degli agrari. L'accordo riguarda le spese di trebbiatura e peggiora le stesse condizioni attualmente in vigore nella maggior parte delle aziende mezzadrili.

CONCLUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUI TRATTATI EUROPEI

Disarmo e distensione alternativa al MEC e all'Euratom

Li Causi denuncia il pericolo dell'invadenza dei monopoli tedeschi nel Mezzogiorno - L'Euratom e il riarmo atomico della Germania nell'intervento di Natoli

La discussione generale sui trattati per il Mercato comune e per l'Euratom è stata chiusa ieri alla Camera, dopo una lunghissima giornata di dibattito, nel corso della quale hanno preso la parola una quindicina di oratori di parti diverse.

Un intervento del compagno LI CAUSI ha aperto la seduta mattutina. Li Causi ha rilevato che la discordanza esistente fra l'interesse che nei confronti del Mercato comune esprimono alcuni settori politici e il diffuso disinteresse della pubblica opinione, deriva dal fatto che il Mercato comune prospetta una realtà del tutto diversa da quella che sul piano economico-sociale esiste in Italia. Può spiegarsi, infatti, il largo interesse per il MEC dimostrato dalla Francia e dalla Germania: in questi paesi esiste una realtà economica più vicina allo spirito e alla sostanza del trattato; vengono già da tempo elaborate le linee di espansione e di conquista da parte dei monopoli tedeschi — che non possono più mantenersi nel ristretto ambito del mercato nazionale —; in Francia si formulano ambiziosi piani tendenti alla creazione di un complesso euro-africano; interessi, questi, che sono estranei alla nostra situazione economica. Perché dunque l'Italia si avvia verso questa nuova forma di concentrazione economica? Il nostro paese fa il suo ingresso nel Mercato comune sotto i peggiori auspici, permanendo nel paese le peggiori condizioni di arretratezza e di inferiorità nei confronti degli altri paesi, come testimoniano la disoccupazione, il crescente deficit della bilancia dei pagamenti, lo squilibrio economico fra Mezzogiorno e Settentrione, mentre lo Stato non utilizza appieno e razionalmente le potenti leve economiche (IRI e ENI, soprattutto) di cui dispone.

Dopo aver ricordato come Marx avesse preveduto il trasformarsi delle forze capitalistiche in monopolistiche e il conseguente sviluppo della lotta del proletariato contro il rafforzarsi del capitalismo — e Lenin indicò poi con chiarezza gli sviluppi di questa posizione —, Li Causi ha tracciato un ampio quadro del movimento dei popoli coloniali per la conquista della libertà e dell'indipendenza. Alle insidiose dottrine di Truman e di Eisenhower, la parte socialista ha contrapposto un concreto programma di emancipazione politica ed economica dei popoli africani, diretto alla rimozione delle vecchie strutture, alla caduta della dominazione coloniale e delle monarchie ad essa asservite. Al fine di assicurare a tutti i paesi sottosviluppati una decisa ascesa economica, si impone anche l'esigenza di realizzare il disarmo, destinando a scopi produttivi gli ingenti mezzi oggi assorbiti dalle spese militari e di affidare all'intervento statale una funzione preminente nel processo di elevazione dei popoli.

Questo non è il programma del Mercato comune, affidato nelle mani dei grandi *trusts*, del cartello internazionale, delle forze più retrive, colonialiste e antidemocratiche. Questo però dovrebbe essere il program-

(Continua in 6. pag. 8. col.)

Le torture in Algeria

ALGERI — Una commissione internazionale ha confermato le torture inflitte ai patrioti algerini dalla polizia e dai paracadutisti francesi. Leggere il nostro servizio in 8ª pagina. (Nella foto: i familiari di un patriota ucciso trasportano il cadavere del loro congiunto)

I TUNISINI FESTEGGIANO LA REPUBBLICA

TUNISI — Il primo Presidente della Repubblica tunisina Habib Burghiba risponde alle acclamazioni della folla festante, mentre attraversa il centro della capitale subito dopo la proclamazione della Repubblica. Accanto a lui è Djelloul Fares, presidente dell'Assemblea costituente (Telefoto)

(Leggete in settima pagina la corrispondenza sul tentativo francese di spingere il Marocco contro la Repubblica tunisina)

DRAMMATICA DENUNCIA DELL'UFFICIO DELL'IMANATO AL CAIRO

Numerosi civili uccisi feriti e senza tetto per i mitragliamenti inglesi sull'Oman

Sollecitati aiuti sanitari per le popolazioni - Febbrili consultazioni a Londra

LONDRA, 26. — *Caccia a reazione inglesi hanno attaccato oggi per il secondo giorno consecutivo le forze dell'Iman di Oman che guida la insurrezione delle tribù dell'interno contro il Sultano di Mascate, vassallo dei colonialisti inglesi. Caccia «Venom», equipaggiati con lanciarazzi, hanno colpito un concentramento di insorti nell'area di Nizwa. Si tratta della terza incursione operata in questa settimana dalla RAF nella zona di Oman. Gli aviogetti britannici sono partiti dalla base di Sharja.*

L'inviato speciale del Daily Mail, in una corrispondenza da quest'ultima località, riferisce che sino a ieri la Gran Bretagna aveva impegnato contro le tribù in rivolta soltanto quattro aerei «Venom». Gli aerei di questo tipo sarebbero ora saliti a dodici e con essi opererebbero caccia «Meteor» e aerei da trasporto «Valetta». Il corrispondente segnala inoltre che a Sharja sono giunte due compagnie di «Camerons» (fanti scelti scozzesi) e che i «trucial Oman scout» (e cioè le truppe arabe della Costa dei Pirati inquadrate dagli inglesi) attendono l'ordine di attaccare.

Al Cairo, l'ufficio dell'Imanato di Oman ha affermato, intanto, che «le due località di Nizwa e Azki sono state ieri completamente distrutte da attacchi concentrici operati da aerei inglesi». Un portavoce dell'ufficio ha aggiunto: «Abbiamo ricevuto dal vice Iman, l'emiro Salah Ben Issa el Harthy, un appello per tutti i popoli pacifici, e specialmente per la Mezzaluna Rossa, affinché offrano aiuti sanitari per gli abitanti di Oman, rimasti senza tetto e feriti». Lo stesso portavoce ha annunciato che molti civili sono rimasti uccisi.

Queste affermazioni dell'Imanato sono state smentite questo pomeriggio da un portavoce del ministero degli Esteri inglese, il quale, però, rispondendo ad alcuni giornalisti, ha dovuto ammettere che il forte mitragliato dagli aerei della RAF è circondato da altri edifici. Ciò conferma che esso si trova nell'area urbana per cui si spiega che i mitragliamenti abbiano causato la carneficina denunciata dall'ufficio dell'Imanato al Cairo.

Le dichiarazioni del portavoce del Foreign Office sono state raccolte dai giornalisti dopo un lungo colloquio del ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd con l'ambasciatore americano a Londra, Whytney. Del colloquio avvenuto su richiesta inglese, non sono stati rivelati i particolari; è stato semplicemente detto che essi sono serviti ad informare minutamente il Governo americano delle azioni britanniche contro il Sultanato in rivolta, il che viene a confermare l'interesse americano per la situazione determinatasi in quella zona. Che questi interessi si chiamino essenzialmente petrolio, pare che sia fuori dubbio. Questa mattina, al Cairo, lo sceicco Mohamed el Harity, denunciando le incursioni indiscriminate compiute dagli aerei della RAF contro i centri abitati dell'Oman, ha definito l'attacco inglese una «invasione» motivata dalla possibilità che vi siano ricchi giacimenti petroliferi nella zona. Lo sceicco ha proseguito affermando che gli omaniti vogliono disporre del petrolio scoperto nel loro paese e dare le relative concessioni a coloro i quali «offriranno le condizioni migliori, non esclusa la Gran Bretagna».

Anche a Damasco viene registrata una febbrile attività diplomatica. Il ministro degli Esteri siriano Salah Bittar ha iniziato la serie di colloqui che egli si propone di avere con i rappresentanti di altri paesi arabi per esaminare la situazione nell'Oman, ricevendo ieri sera l'incaricato d'affari dell'Arabia Saudita, Shaher Samman. Bittar riceverà oggi o domani l'ambasciatore d'Egitto e il ministro dell'Iraq.

Dalla stessa fonte si aggiunge che il ministro degli Esteri siriano convocherà anche l'incaricato d'affari degli Stati Uniti e l'ambasciatore dell'URSS per domandare chiarimenti circa l'atteggiamento dei loro Governi nei confronti degli avvenimenti dell'Oman.

L'Egitto respinge la dottrina Eisenhower

ALESSANDRIA, 26 — Il presidente egiziano Nasser ha dichiarato oggi che l'opposizione degli imperialisti alla nazionalizzazione del canale di Suez fu solo un pretesto per interferire negli affari interni dell'Egitto.

Nasser ha dichiarato inoltre che l'Egitto respinge la «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente, a causa delle condizioni annesse ad essa.

La delegazione del P. C. I. in visita a Leningrado

Dai luoghi storici dell'Ottobre alla «Casa del Pioniere» - Splendido spettacolo di balletto - Colloqui con i dirigenti culturali del PCUS al ritorno a Mosca

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 26. — La delegazione italiana, partita da Mosca martedì sera alle ore 23,05, è arrivata mercoledì a Leningrado alle 9.21. Il lungo treno su cui viaggiava la delegazione è giunto in perfetto orario alla stazione *Moskovskia*: qui erano ad attendere l'arrivo della delegazione il vicesegretario dell'organizzazione del Partito per la regione di Leningrado, Popov, e altri compagni, che hanno fatto ai compagni italiani una calorosa accoglienza.

Nella stessa mattinata la delegazione ha visitato i luoghi di Leningrado che ricordano gli avvenimenti di Ottobre e il soggiorno di Lenin nella città: il famoso istituto Smolnj, l'ex collegio femminile frequentato dalle figlie della nobiltà zarista, nella cui ampia aula magna fu tenuto il secondo Congresso dei *Soviet* e fu proclamata la costituzione del potere sovietico; l'incrociatore «Aurora», che bombardò il Palazzo d'Inverno, sede del governo provvisorio; la piazza dove sorge l'autoblindo da cui Lenin parlò al suo ritorno dall'esilio, nel marzo 1917, alla stazione di Finlandia; la Casa dove visse nell'aprile del 1917 e dove scrisse le Tesi di Aprile, e infine la capanna di Basliv, fuori Leningrado, dove Lenin dovette fuggire nel luglio 1917 per sottrarsi alla caccia che gli dava il governo provvisorio.

Quindi, nel pomeriggio, la delegazione si è recata alla sede del Comitato del partito del rione Smolniski, dove si è intrattenuta a lungo con i rappresentanti del Comitato stesso, che hanno esposto il funzionamento degli organi locali del partito e hanno risposto alle domande poste dai nostri delegati.

La sera del 24 la delegazione è stata invitata ad assistere allo spettacolo di balletti che la compagnia del teatro di Leningrado, di cui fanno parte famosi ballerini come la Dudinskaia e Konstantin Berghieiev, ha dato al grande stadio Kirov. I trentamila spettatori, che erano venuti allo stadio nonostante il tempo minaccioso, spinti dalla passione nazionale per il balletto, hanno applaudito a lungo allorché l'altoparlante ha annunciato l'ingresso nel palco d'onore della delegazione

Una casa crolla al Cairo durante uno sposalizio provocando 62 morti tra i quali la giovane sposa

Lo sposo ferito gravemente insieme ad altre sessantasette persone - La polizia teme che le vittime aumenteranno non appena sarà ultimato lo sgombero delle macerie

IL CAIRO, 26. — Un matrimonio mussulmano ha avuto ieri sera un tragico epilogo. La casa in cui si svolgeva la festa nuziale è crollata improvvisamente seppellendo tutti i presenti. Dalle macerie sono state estratti sinora 62 morti e 68 feriti, fra i quali alcuni versano in gravissime condizioni. Fra le vittime si trova la giovane sposa: lo sposo è rimasto seriamente ferito.

Circa duecento persone si erano riunite nella casa sita nel popolare quartiere di Darb El Ahmar per festeggiare il matrimonio di Mansour Abdel Hamid e della sua giovane sposa, e la festa era al culmine quando il tetto e le mura sono improvvisamente crollate seppellendo tutti i convenuti. Nel corso della notte squadre di agenti di polizia e di pompieri hanno subito cominciato l'opera di sgombero delle macerie per liberare i sinistrati, e questa mattina, come si è detto già sessantadue cadaveri, fra cui quello della sposa nel suo abito bianco erano stati recuperati.

Il crollo è avvenuto mentre gli invitati ballavano una danza tradizionale al suono di un'orchestra araba. Dei musicanti il solo suonatore di tamburo è soravvissuto. La polizia, da parte sua, ha comunicato che è probabile che, appena lo sgombero delle macerie sarà portato a termine, i morti superino la ottantina. Frattanto squadre di soccorso e i vigili del fuoco continuano ad estrarre vittime dalle macerie, sotto gli occhi di una enorme folla impressionata accorsa sin dalla tarda serata di ieri sul luogo del disastro.

Il dito nell'occhio

Apparenze

«Che cosa contano i re? — si domanda il Corriere della Sera — Rispondere che non contano niente perchè non hanno più potere significa lasciarsi ingannare dalle apparenze».

Lo vada a raccontare al Bey di Tunisi.

Vincere!

«La nostra economia è forse anche quella britannica — scrive il Popolo italiano — andrebbero meglio se davvero si ritornasse all'esperimento vittoriosamente iniziato in Italia tra le due guerre».

Vittoriosamente? Sì, l'operazione è riuscita, ma il paziente è deceduto.

Il fesso del giorno

«Non può essere un puro caso che tutte, o quasi tutte le monarchie siano prospere, stabili e liberali». *Domenico Bartoli, dal Corriere della Sera.*

ASMODEO

italiana, capeggiata dal compagno Longo.

Occorre dire che lo spettacolo, comprendente i balletti su musiche di Ciakowskj, Prokofiev, Gluck, Kaciaturian, e valzer di Chopin, Moskowski, Strauss, reso ancor più suggestivo dal grande scenario costruito a ridotto di una delle gradinate laterali dello stadio, è stato in tutto degno della tradizione russa, sia per la potenza coreografica e scenografica sia per la maestria degli interpreti (lo stesso spettacolo sarà ripetuto a Mosca, al grande stadio Luzniki, in occasione del Festival).

La mattina successiva la Delegazione ha visitato l'officina «Metallica» di Leningrado, così chiamata perché cento anni or sono, allorché fu fondata, costruiva articoli di metallo (chiodi, fili di ferro, ecc.). Ora costruisce turbine idrauliche e a vapore della potenza di 50, 100 e 150 mila kw per le grandi centrali elettriche del paese. Questa fabbrica è, nel suo settore, una delle maggiori del paese, e occupa circa undicimila operai.

Nel pomeriggio, mentre il compagno Longo teneva una conferenza all'attivo di Leningrado, e il compagno Alicata parlava nella sede leningradese dell'Associazione per la divulgazione delle conoscenze politiche e scientifiche, gli altri membri della delegazione hanno visitato la Casa del Pioniere, dove sono stati ospiti dei ragazzi leningradesi.

E' stato un incontro insolito e commovente, per la naturale grazia di questi ragazzi, che hanno fatto tutti gli onori di casa, hanno accompagnato i delegati per le grandi sale del palazzo, interamente dedicato ad essi, e infine hanno dato un piccolo concerto in onore degli ospiti.

Prima della partenza di questi ultimi, i bambini hanno regalato a ciascun delegato un fazzoletto da pioniere e hanno pregato i compagni italiani di mantenersi in corrispondenza con loro. In serata la delegazione ha lasciato Leningrado per fare ritorno a Mosca, dove ha avuto inizio la serie degli incontri con organizzazioni e personalità della cultura sovietica. Stamane la delegazione italiana è stata ricevuta nella sede del C.C. dai compagni Kukin, Glagolev e Riurikov, responsabili di vari settori della sezione culturale del CC del PCUS, e dal compagno Ostrovitianov, economista, vice presidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS, e nel pomeriggio nell'antico palazzo dei conti Rostov, sede dell'unione degli scrittori, dal presidente dell'Unione Surkov, dal segretario Smirnov, dal direttore della rivista *Inostrannaia Literatura*, Alexander Ciaikovski e da altri scrittori e critici sovietici.

GIUSEPPE GARRITANO

APPROVATA DALLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO DEL SENATO

Entra in vigore la proroga della Cassa del Mezzogiorno

Sventato un tentativo della destra d.c. di svuotare il contenuto degli emendamenti introdotti alla Camera dalle sinistre - L'astensione del Partito comunista

La quinta Commissione permanente del Senato (Finanze e tesoro) ha esaminato ed approvato a maggioranza, in sede deliberante, la legge di proroga della Cassa del Mezzogiorno che va sotto il nome di «Provvedimenti per il Mezzogiorno» e che è stata testè esaurientemente discussa a Montecitorio.

Il dibattito si è protratto per tutta la giornata di giovedì fino a notte inoltrata. Vi hanno partecipato, oltre i membri della Commissione al completo, i ministri Campilli e Bo ed il sottosegretario Marotta.

Nella mattinata era stata esaurita la discussione generale, nel corso della quale avevano parlato, oltre il relatore Spagnolli e il ministro Campilli, i rappresentanti dei vari gruppi. Per il gruppo comunista aveva parlato il compagno senatore VALENZI riassumendo i concetti essenziali che sono alla base della posizione dei comunisti nei confronti del provvedimento in esame. Una legge piena ancora di insufficienze e di gravi lacune, che non affronta i problemi di fondo della questione meridionale, che reca delle disposizioni inaccettabili, una legge, però, che nello stesso tempo contiene delle serie innovazioni introdotte ad opera dei gruppi della sinistra alla Camera (l'articolo 2, in particolare e gli articoli 42 e 43). Di qua la ragione della nostra astensione nel voto finale alla Camera, e l'intenzione dei senatori comunisti di non ritardare la entrata in vigore della leggé e di difendere l'art. 2 e le altre conquiste ottenute dallo schieramento meridionalista a Montecitorio.

Prima di passare all'esame dei singoli articoli è stato necessario esaminare e votare alcuni ordini del giorno. Il primo ordine del giorno, dei senatori Tomè e Cenini (d.c.) tentava di svuotare l'art. 2 della legge. L'attacco era serio e pericoloso anche per il tono di alcune dichiarazioni fatte dal ministro Bo che venivano controbattute dal compagno Pullino. L'o.d.g. veniva finalmente bocciato dalla stragrande maggioranza della Commissione ed otteneva appena tre voti favorevoli.

Il secondo ordine del giorno, dei senatori Trabucchi e Spagnolli (d.c.) conteneva una fase finale, che poi veniva ritirata, in cui si tentava subdolamente di togliere efficacia all'art. 2 attraverso la sollecitazione di nuovi provvedimenti di legge. La prima parte dell'o.d.g. votato per divisione, passava all'unanimità dei presenti.

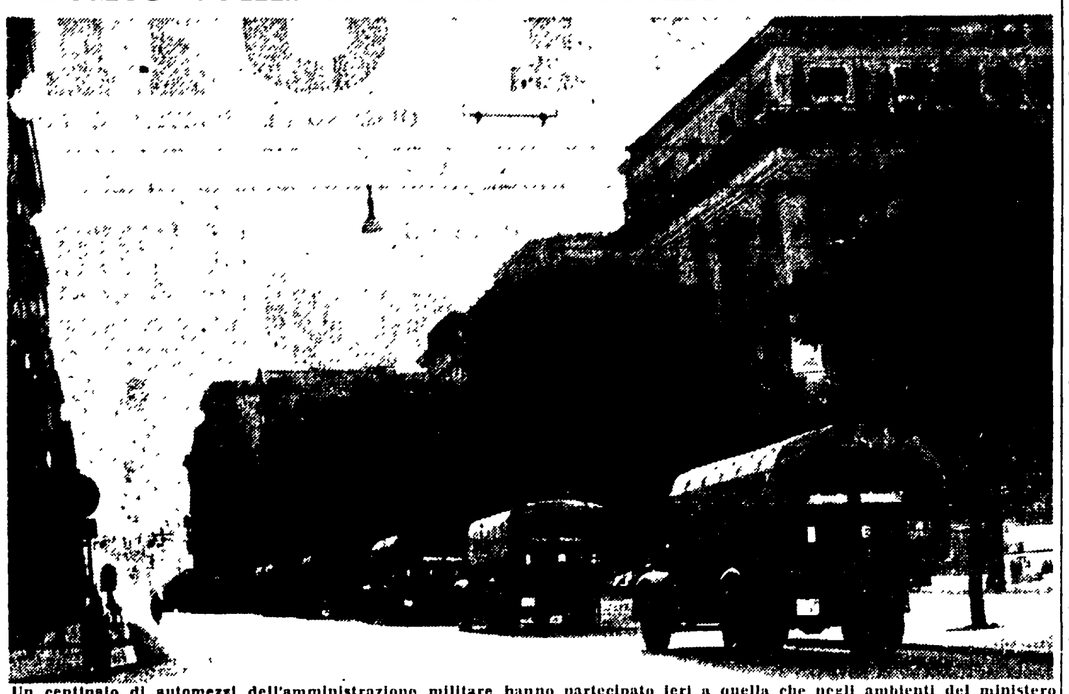
Sull'intero disegno di legge il senatore Valenzi motivava l'astensione del PCI prendendo atto del rientrato tentativo di svuotamento dell'art. 2 da parte di un settore della DC ma sottolineando le ancora gravi insufficienze della legge e dichiarando che la percentuale del 40% degli investimenti pubblici nell'industria del Mezzogiorno diverrà una realtà solo se per la effettiva applicazione dell'art. 2 vigileranno e si batteranno le forze democratiche di tutto il Mezzogiorno alla testa delle popolazioni interessate.

Gronchi inaugura oggi l'XI Triennale di Milano

MILANO, 26. — Ventidue nazioni sono presenti alla XI Triennale di Milano che il Presidente della Repubblica inaugurerà domani pomeriggio; tra queste, per la prima volta anche Polonia, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Romania.

Una rapida panoramica delle diverse sezioni della Triennale è la seguente: Mostra internazionale di architettura contemporanea, Mostra della abitazione contemporanea, e poi ancora, quella delle produzioni d'arte, dell'« Industrial design », quella grafica, la Mostra del giardino, la Rassegna delle arti contemporanee, ecc.

Cento tonnellate di scartoffie dello Stato



Un centinaio di automezzi dell'amministrazione militare hanno partecipato ieri a quella che negli ambienti del ministero del Tesoro si definisce «operazione scartoffie». Circa 100 tonnellate di documenti, accumulate in decenni di vita dello Stato italiano (i più antichi risalivano al 1861, allo Stato pontificio), sono state trasferite a un deposito periferico, a Forte Antenne. Chilometri di scaffali polverosi, che spesso sommergevano i poveri impiegati, sono stati così resi liberi

La pensione ai contadini

(Continuazione dalla 1. pagina)

me della legge potrebbe essere ultimato, intenzione evidente del governo è di profittare del tempo limitato per cercare di affossare intanto la «giusta causa» permanente con i voti di destra, salvo a mascherare poi l'operazione con gli emendamenti Pastore e a liquidare il resto della legge con un rinvio in commissione. Scopo del governo sarebbe anche, secondo alcuni, quello di cancellare la sua maggioranza di centro-destra con una diversa maggioranza di centro-sinistra che si formerebbe su alcuni emendamenti alla legge: ma questo scopo è irreale, per il semplice fatto che l'affossamento della «giusta causa», con o senza gli emendamenti Pastore, costituirebbe la più clamorosa prova della politica reazionaria di Fanfani e del governo.

Ancora più equivoca è poi la posizione della D.C. Ieri si è riunita la direzione democristiana, che ha nominato una commissione di 90 membri per la formulazione del programma elettorale e ha nominato il segretario organizzativo, quello della Spes e il dirigente dell'ufficio enti locali nelle persone di Magrì, Malfatti e Giraudo, ma ha evitato nel suo comunicato qualsiasi riferimento ai lavori parlamentari. Eppure proprio di ciò si è parlato, e mentre Fanfani avrebbe appoggiato i piani del governo, Piccioni e Rumor li avrebbero avversati. I gruppi democristiani sono peraltro divisi sia sul merito della legge sia sull'opportunità di un esame immediato, sicchè non si sa se la D.C. finirà per appoggiare i propositi del governo oppure se cercherà soltanto di dare un inizio platonico al dibattito sui patti agrari per rinviare il grosso del problema a settembre.

La situazione è stata complicata ieri da una sortita della estrema destra, che attraverso una dichiarazione di Roberti ha annunciato la presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti del governo qualora i patti agrari vengano inseriti all'ordine del giorno della Camera. Esponenti monarchici e missini hanno avuto ieri contatti a questo scopo anche con esponenti monarchico-popolari e liberali. Per una mozione di sfiducia sono infatti necessarie 59 firme, e il PNM e il MSI non le raggiungono senza l'aiuto dei liberali o dei monarchico-popolari, che tuttavia esitano. Malagodi ha fatto capire di non aver ancora deciso, e ha trovato il modo di distinguersi dalle destre ricordando che il PLI non ha aspettato questa occasione per manifestare la sua opposizione. Comunque, qualora la mozione di sfiducia venisse presentata, essa dovrebbe venir discussa entro tre giorni, sicchè si aprirebbe una complessa situazione politica da cui potrebbe anche uscire una crisi di governo.

Lotta fra la vita e la morte la piccola Irma unica scampata alla orrenda strage della baita

I medici dell'ospedale di Saluzzo sperano di salvarla - Commossi funerali dei due bambini uccisi a colpi di scure - Le indagini dell'Autorità giudiziaria - Biagio Picca era accecato dalla follia quando infierì sui figli?

(Dal nostro inviato speciale)

SALUZZO, 26 — Le condizioni della piccola Irma Picca gravemente ferita dal padre dopo che questi già aveva ucciso il fratellino e la sorellina, hanno registrato oggi a 24 ore di distanza dallo spaventoso dramma un lieve miglioramento, sufficiente ad alimentare negli angosciati familiari, la speranza che Irma possa sopravvivere. Accanto al bianco lettino dell'ospedale di Saluzzo dove la piccola lotta disperatamente con la morte, i medici si alternano incessantemente anche se la scienza non può far niente che valga a scongiurare il peggio.

Ieri sera il feroce infanticida Biagio Picca è stato sepolto nel piccolo cimitero di Calcinere; nessuno ha seguito il feretro, nemmeno i vecchi genitori, i quali, impietriti dal dolore, con tutti gli abitanti della frazione, hanno continuato la triste veglia delle due salme straziate. Ida e Pier Alfredo sono stati invece sepolti questi mattina alle ore 7 e si può con ragione dire che tutto il paese ha seguito in corteo le due bare. L'ora mattutina s'era resa necessaria per permettere ai compagni di lavoro della mamma, occupata alla manifattura Erba di Paesana e ai montanari, i quali sono in questi giorni impegnati nel raccolto del fieno, di seguire il mesto corteo. Subito dietro le bare erano i nonni dei due piccoli, tre zii uno dei due piccoli, tre zii, uno dalla Farnacia, il sindaco di Paesana, compagno Marta con tutta la giunta, numerosi consiglieri e una immensa folla. I bambini dell'asilo avevano mazzi di fiori alpestri che hanno deposto sui tumuli come estremo omaggio a Ida e Pier Alfredo la cui vita è stata così orribilmente stroncata.

In tutta la Valle del Po e giù fino a Barge, Revello e Saluzzo dove l'eco del fosco delitto ha suscitato enorme commozione, la gente continua a domandarsi se Biagio Picca fosse stato veramente pazzo al momento in cui alzò la scure sui poveri innocenti. A questa domanda la autorità giudiziaria di Saluzzo è quasi certa di poter dare molto presto una risposta chiarificatrice. Purtroppo — e l'opinione pubblica si augurerebbe il contrario — Biagio Picca non era pazzo, egli ha ucciso nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, agitato solamente dalla volontà di vendicarsi contro la moglie che voleva abbandonarlo e contro i parenti e vicini che ormai lo schivavano per il suo carattere violento. E' escluso che abbia ucciso solo perchè non volesse separarsi dai bambini. L'infanticida sapeva che la piccola sarebbe rimasta presso i genitori qualora la madre avesse definitivamente deciso di ritornare con la sua famiglia.

Tornando alla commovente straziante lotta con la morte che Irma conduce all'ospedale di Saluzzo, le speranze di salvarla sono oggi aumentate, ma un dubbio angoscioso si pone, qualora guarisse, come rimarrebbe la piccola vittima? I tremendi colpi d'ascia che hanno leso la volta cranica non avranno leso pure il cervello si da procurarle qualche grave infermità mentale permanente? Il primario dell'ospedale, professor Roccavilla, non si pronuncia in merito, dice che la scienza per il momento non può fare niente, che bisogna attendere e sperare. Irma non parla, muove solo impercettibilmente le labbra, pare che voglia dire qualcosa, ma nessun suono esce dalla sua gola. Può far temere che abbia perso per sempre la parola. Oppure che sia soltanto una conseguenza del dramma vissuto che le ha procurato un forte choc nervoso.

Sempre più consistente prende piede l'ipotesi che Irma sia in vita per puro caso, ossia per aver perduto i sensi dopo il primo colpo di scure, così dal far desistere il padre assassino dal vibrare altri. Biagio Picca voleva eliminare tutti e tre i suoi bimbi; questo nessuno mette in dubbio.

SANDRO SCALZETTI

Biagio Picca

Uccide un uomo colpevole di portargli sfortuna

CARRARA, 26. — Un delitto medioevale è stato commesso stasera a Giuncano di Fosdinovo, nell'alta Lunigiana: un contadino, il 55enne David Beretta, ha ucciso con un colpo di fucile il commerciante sarzanese Angelo Marchini di 63 anni, perchè questi gli dava il «malocchio».

Il Marchini si era recato oggi a Giuncano per controllare alcuni lavori in un podere di proprietà e insieme al mezzadro stava percorrendo una stradetta alla periferia del paese, dove appunto abita il Beretta. Ad un tratto questi si è affacciato alla finestra della propria abitazione e da brevissima distanza ha sparato un colpo di fucile da caccia contro il Marchini, uccidendolo.

Poco dopo l'assassino si è diretto verso il centro del paese dove ha atteso tranquillamente l'arrivo dei carabinieri. Ha dichiarato di avere ucciso il commerciante poichè questi gli aveva dato il «malocchio», ed era anche responsabile della morte del proprio fratello, avvenuta in seguito ad una caduta accidentale

Assegni-carburante per i turisti in Francia

Gli automobilisti e motociclisti italiani che si recano in Francia possono acquistare assegni carburante del valore di 1000 franchi dietro versamento di L. 1010. Ogni assegno carburante permette di ottenere direttamente presso tutti i distributori in territorio francese una quantità di benzina equivalente a 11 litri circa

APPROVATE DALLA COMMISSIONE LAVORO

Le nuove tabelle per i portieri e custodi

Le nuove tabelle di perequazione e di conglobamento delle retribuzioni per i portieri e altri lavoratori addetti alla custodia e pulizia di stabili urbani.

Per quanto riguarda lo adeguamento della retribuzione alla variazione del costo della vita è stato stabilito che si farà riferimento agli indici calcolati dalla commissione dell'ISTAT per le categorie del commercio. A tali effetti il valore del punto della scala mobile viene fissato dalla tabella allegata alla legge approvata nelle seguenti misure: portieri prima zona L. 15.24; 2. zona 13.10; addetti alle pulizie 1. zona lire 14.30; 2 zona 12.30.

Le indennità supplementari fissate dai contratti provinciali sono state aumentate del venti per cento a cominciare dal 1. gennaio '57, il che dà, naturalmente diritto ai lavoratori a ricevere gli arretrati. Le indennità supplementari vengono però escluse dal conglobamento

Il maggiore onere derivante dagli aumenti viene, dalla legge, posto a carico dei proprietari degli immobili; in caso di fitto bloccato i proprietari possono beneficiare delle disposizioni di cui alla legge 23 marzo 1950, la quale stabilisce la rivalsa sugli inquilini. La categoria ha così ottenuto un notevole successo a coronamento di una lunga azione sul terreno sindacale e parlamentare.

Il significato di tali conquiste è stato messo in risalto da una nota della Confindustria la quale protesta per il fatto che il Parlamento per la prima volta ha introdotto nelle norme riguardanti i portieri il diritto alla parità salariale tra lavoratrici e lavoratori. Anche in questo caso la Confindustria non ha tralasciato l'occasione per opporsi alla realizzazione di quanto stabilito dalla Convenzione del BIT che il Parlamento con queste norme, ha iniziato ad applicare

Muore un ragazzo precipitato in un canalone

TRENTO, 26 — Il 14enne Majco Bedosti di Bologna, che si trovava presso la Colonia Onarmo di Perra in Val di Fassa, è precipitato da uno spuntone di roccia, sotto lo sguardo atterrito di una trentina di compagni ed è deceduto poco tempo dopo in seguito alle gravi lesioni riportate.

Questa mattina una comitiva di ragazzi lasciata la colonia s'era diretta verso Gardeccia con l'intenzione di compiere una escursione nella zona. Ad un tratto il Bedosti lasciava la compagnia incamminandosi da solo verso un canalone soprastante la strada. Forse temendo d'essersi smarrito, o per vedere meglio dall'alto dove si trovassero i compagni saliva su un alto sperone di roccia. Improvvisamente il terreno cedeva ed il poveretto piombava a capofitto nel sottostante canalone dove si trovavano i suoi amici.

Ucciso in una sparatoria sulla piazza di Villa Literno

VILLA LITERNO, 26. — Un mediatore di cocomeri, Giovanni Gravante di 28 anni, è rimasto ucciso nel corso di una sparatoria avvenuta nella piazza del quadrivio tra un gruppo di commercianti del luogo. Per motivi di interesse erano venuti a diverbio tali Domenico De Fraia, detto «Pacche e uocchie» e Ambrogio Garofano detto «O'mbrughione». Successivamente, nella lite sono intervenuti i fratelli Gravante, in difesa del De Fraia, e certo Michele Misso, quest'ultimo per fare da paciere.

Sono stati esplosi ad un certo punto della mischia numerosi colpi di pistola ed il Giovanni Gravante raggiunto dai proiettili in varie parti del corpo si è accasciato al suolo sanguinante. Gli altri rissanti si sono dati alla fuga. Il Gravante subito trasportato all'ospedale di Aversa, vi è però giunto cadavere

DRAMMATICO EPISODIO ALLO ZOO DI NAPOLI

Un guardiano salva una bambina precipitata nella vasca degli orsi

La piccola è stata portata all'ospedale in fin di vita

NAPOLI, 26 — Un agghiacciante episodio si è verificato oggi pomeriggio allo Zoo della Mostra d'Oltremare, suscitando terrore e raccapriccio fra la folla che sostava per i viali dello Zoo e in particolare davanti il «Villaggio polare» che è stato teatro della tragica scena.

Erano circa le 18,30, ed attorno al «Villaggio polare», ove davanti ad uno specchio d'acqua con alcuni scogli due grandi orsi bianchi si trattenevano mollemente distesi, sostavano numerose persone: in gran parte bambini, accompagnati da familiari, che si rincorrevano o guardavano le due belve, giù nell'acqua, stando a cavalcioni del basso muretto che difende la vasca del Villaggio polare.

Fra gli altri era la piccola Maria Porto, di sette anni e mezzo: era giunta con la cameriera, proveniente dalla casa del nonno materno, Federico Chianese, in via Pergolesi 1, ove abita. Mentre guardava gli orsi che si muovevano pigramente sotto di lei, la piccola Maria ha compiuto un movimento falso: prima che coloro che erano vicino a lei potessero trattenerla, la bambina cadeva giù, a capofitto nell'acqua bassa, mentre una delle due grosse belve bianche, al grido di terrore della bimba ed al tonfo, si avvicinava minacciosamente.

Mentre gli astanti rimanevano paralizzati dal terrore, la bestione raggiungeva la bambina che si dibatteva nell'acqua, la sollevava con una zampa irritato per le grida di orrore della piccola, la stringeva infine contro di se dandole un morso.

Intanto accorrevano alcuni uomini che erano nei pressi richiamati dalle grida della folla, e fra essi uno dei guardiani della Mostra, il 45enne Salvatore Grasso, abitante in via Domiziana 9, addetto alle gabbie degli uccelli. Il Grasso non aveva un attimo di esitazione afferrava una spranga di ferro che serve a chiudere una gabbia e con questa in mano si lanciava nell'acqua della vasca: raggiunto l'orso, che continuava a stringere a se ed a mordere la povera piccola, tenendo stretta la spranga con entrambe le mani gli vibrava un tremendo colpo al capo.

Stordita, la belva lasciava cadere la sua piccola: intanto dal fondo dello scoglio, ove finora era rimasto immobile, si avvicinava alla scena l'altro orso, ringhiando sordamente. La situazione era estremamente pericolosa. Il Grasso raccoglieva con una mano la bambina e si addossava al bordo della vasca, facendo mulinelli col palo di ferro per tenere lontani gli orsi: riusciva a consegnare nelle mani di coloro che erano ai bordi della vasca la piccola Maria, insanguinata e priva di sensi, e respingeva con l'arma, che aveva stretta nelle mani, gli attacchi dei due orsi, seriamente inferociti.

La bambina, trasportata all'ospedale di Loreto, è stata immediatamente medicata dal prof. Aloia, che, dopo poco, ha emanato la seguente diagnosi: fratture multiple delle costole a sinistra, con enfisema sottocutaneo, vaste ferite lacero alla testa ed agli arti inferiori, pericolo di vita.

Per il miglioramento delle pensioni ai tranvieri

Una commissione di pensionati autoferrotranvieri composta dai rappresentanti nazionali della categoria e dai rappresentanti di Napoli, accompagnata dal sen. Fiore, dall'on Albizzati e dal Segretario Mancini della Federazione autoferrotranvieri, ha avuto un colloquio col dott. Carapezza direttore generale del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

La Commissione ha prospettato le note rivendicazioni: scatto della scala mobile e perequazione delle pensioni. Circa lo scatto della scala mobile il dott. Carapezza ha confermato che dal 1. gennaio 1958 avrà piena applicazione l'art. 20 della legge 4435 con lo scatto in esso previsto e per quanto riguarda il 1957 il ministero conta di presentare al più presto ed in ogni caso alla ripresa parlamentare un disegno di legge per la concessione di una mensilità di pensione a copertura di quanto spetta ai pensionati per la scala mobile per l'anno 1957. Per la perequazione delle pensioni il ministero sta ultimando i lavori del progetto da presentare, progetto che sarà pronto nel mese di settembre, e di cui prenderanno visione le categorie interessate.

La Commissione ha poi prospettato la esigenza della presentazione di un provvedimento per la concessione di un acconto sui miglioramenti derivanti dalla perequazione.

Ridotti i canoni d'affitto ai danneggiati dal gelo

Approvata la proposta di legge presentata dai compagni Miceli, Grifone e Gomez a favore dei contadini

Nella seduta di ieri la commissione Agricoltura della Camera dei deputati ha approvato la proposta di legge presentata dai compagni Gomez, Miceli e Grifone per la riduzione dei canoni di affitto dei fondi rustici nelle zone danneggiate dalle avversità atmosferiche e dalle calamità naturali verificatesi durante la annata agraria 1956-57. Come abbiamo già annunciato essa fu presentata dai deputati comunisti e ripetutamente sollecitata per venire incontro alle centinaia di migliaia di aziende di coltivatori diretti affittuari gravemente danneggiate dall'avverso andamento stagionale.

Di fronte alla assoluta insufficienza dei provvedimenti proposti col disegno di legge governativo recentemente approvato, la maggioranza è stata costretta ad accettare le proposte dei deputati comunisti ed a deliberare una riduzione variabile dal 20 al 40 per cento a seconda del danno subito nelle singole zone.

Le riduzioni saranno deliberate dalle commissioni tecniche provinciali nelle province dal ministro dell'Agricoltura entro venti giorni dall'entrata in vigore della legge.

Le riduzioni sono obbligatorie ed in caso di controversie le Sezioni specializzate dei Tribunali saranno vincolate ad applicare le riduzioni nella misura fissata dalle Commissioni provinciali.

Ulteriori provvedimenti dovranno successivamente essere esaminati dal Parlamento ma il fatto che prima della scadenza dei canoni la Camera abbia definito la questione degli affitti, mentre rappresenta un grande successo della lotta dei contadini danneggiati, incoraggia il movimento ad andare avanti per il raggiungimento degli altri principali obbiettivi della lotta: quello delle esenzioni fiscali e della istituzione di un Fondo di solidarietà per la corresponsione di un indennizzo in occasione di avversità atmosferiche.

La Commissione del Senato per i trattati europei

Si è insediata ieri a Palazzo Madama la commissione speciale del Senato incaricata di esaminare i trattati europei del Mercato Comune e dell'Euratom.

La commissione svolgerà i suoi lavori durante le vacanze estive del Senato, in modo che l'assemblea potrà discutere i trattati subito dopo la ripresa dei lavori in settembre.

Ne è stato nominato presidente il senatore Azzara, vice presidenti i senatori Spano e Amadeo, segretari i senatori Mariotti e Ferretti. Relatori sono stati nominati il sen. Battista per il trattato del Mercato Comune e il sen. Focaccia per il trattato sull'Euratom.

PER LA REVISIONE DEI COTTIMI

In sciopero gli operai dei cantieri di Trieste

TRIESTE, 26. — I lavoratori dei cantieri triestini sono in lotta da settimane. Sono state presentate richieste analoghe dalle due organizzazioni sindacali di categoria, comprendenti aumenti di qualifica per i cottimi, miglioramento delle gratifiche e dei concottimi, parificazione con la situazione di fatto all'Ansaldo di Genova, rivalutazione ed estensione della indennità per lavori nocivi e pericolosi, miglioramenti per la mensa ed altre per gli stabilimenti del gruppo CRDA; altre rivendicazioni quasi identiche che sono state presentate all'Arsenale triestino e al Cantiere Navale Giuliano.

Di fronte all'atteggiamento completamente negativo della Assindustria e delle rispettive direzioni sia dell'IRI che private, alle organizzazioni sindacali non è rimasta che la via della ripresa dell'agitazione, già iniziata per esigere le trattative.

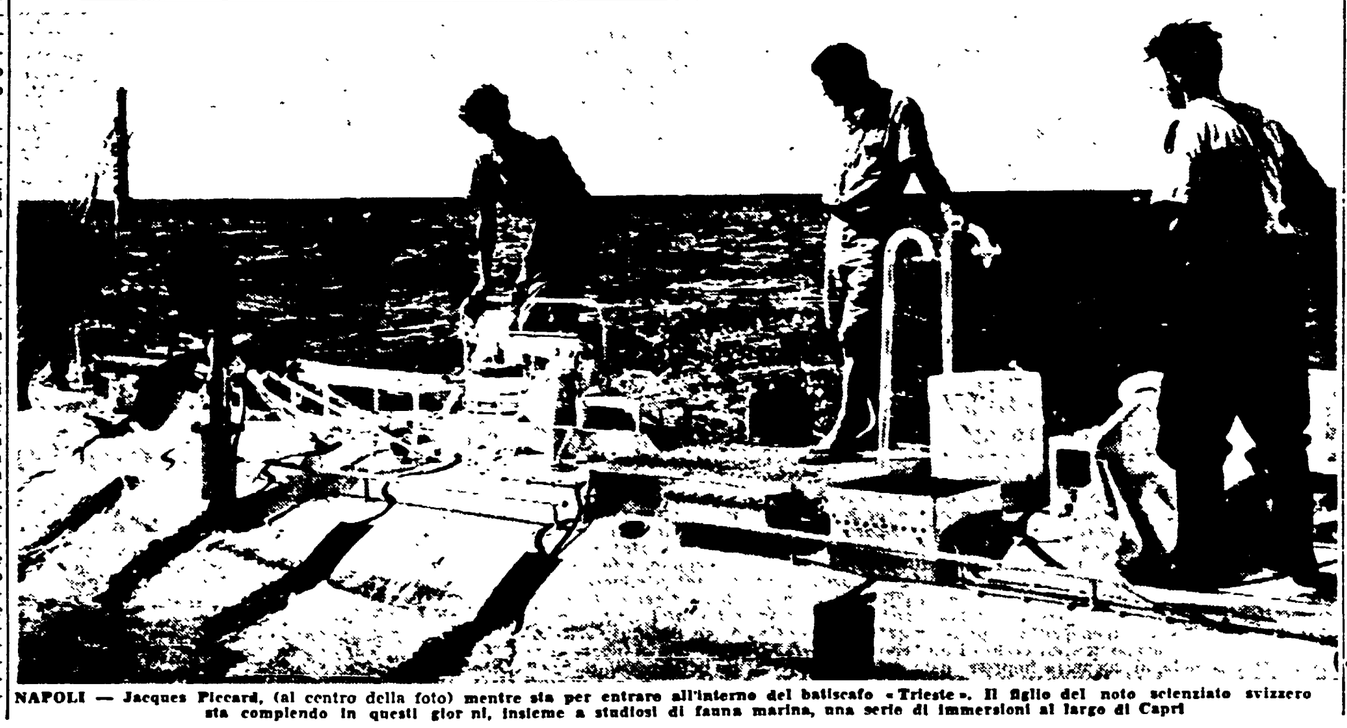
L'azione riguarda circa 7500 operai ed indirettamente gli 8 mila di Monfalcone che hanno avanzato le stesse richieste e che fanno parte dei CRDA.

Domani sabato i lavoratori dei CRDA di Trieste, nel quadro del piano di agitazione, scendono in sciopero fino a lunedì mattina.

Continuano le trattative per i gasisti

Le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende private del gas hanno concordato di incontrarsi nuovamente martedì prossimo.

Nel corso della riunione di ieri è stato raggiunto un primo accordo per quanto riguarda la questione della 14. mensilità. Si è infatti convenuto di trasformare la 14.a mensilità in una cifra fissa annuale (una tantum) che è stata stabilita categoria per categoria.



NAPOLI — Jacques Piccard, (al centro della foto) mentre sta per entrare all'interno del batiscafo «Trieste». Il figlio del noto scienziato svizzero sta compiendo in questi giorni, insieme a studiosi di fauna marina, una serie di immersioni al largo di Capri

L'IMPORTANTE ESPERIENZA FRANCESE SULLE ANATRE BIANCANEVE„

Si possono mutare in laboratorio i caratteri ereditari delle razze?

Perchè gli scienziati di tutto il mondo seguono lo sviluppo di ventisei anatroccoli nati in uno chalet del Bois de Boulogne - La "materia ereditaria„ e le teorie di Lyssenko - La funzione del DNA e la selezione naturale

Nella tranquilla frescura di un grazioso chalet, situato ai margini del Bois de Boulogne, ventisei anatroccoli si agitano dietro la rete metallica che chiude la gabbia ove sono venuti al mondo quasi quattro settimane fa. Attorno a questi piccoli animali si concentra, in questa torrida estate, l'attenzione dei biologi francesi, degli scienziati di tutto il mondo che ne seguono lo sviluppo, giorno per giorno. Nelle gabbie di quello chalet, infatti, si sta verificando qualcosa che potrebbe rappresentare un rivoluzionario passo in avanti nella conoscenza del mistero della vita.

Alla esistenza di questi anatroccoli si va interessando, da qualche giorno, anche vasta parte dell'opinione pubblica dei vari Paesi, colpita dall'annuncio dato dal prof. Courrier, tre mesi fa, ai suoi colleghi della Accademia francese di Scienza e adesso reso pubblico dai giornali. La notizia della «fabbricazione» in laboratorio di una nuova razza di anatre, che gli scienziati autori dell'esperienza hanno chiamato «Biancaneve», e, ancor più, quella della nascita di ventisei anatroccoli, che della nuova razza sembrano conservare tutti i caratteri, ha dato il via alla fantasia del pubblico, alimentata dalle più ardite illazioni che la stampa francese, e non solo francese, ha pubblicato in proposito. Ancora una volta si parla dell'inizio di una nuova era, di meravigliosi destini aperti a tutto il mondo animale e, in particolare, alla specie umana: la scienza sconfina nella fantascienza, come è ormai d'uso nella nostra era atomica.

Molti interrogativi

E', dunque, possibile «comandare» le leggi che regolano la vita? E' possibile mutare in laboratorio i caratteri che distinguono una razza dall'altra? E' possibile che, per mano dello scienziato, un organismo di un determinato tipo acquisti i caratteri di un altro? Ed è possibile che questi caratteri acquisiti divengano ereditari? L'ereditarietà dei caratteri, può, dunque, essere «violata», modificata, «comandata» dall'uomo? Sono domande affascinanti, ove si pensi alle conclusioni cui potrebbero portare le risposte, nel campo delle popolazioni e delle razze umane, ad esempio.

Naturalmente, non si tratta di domande che sorgono oggi su un terreno vergine. La genetica ha fatto, in questi ultimi quaranta anni dei passi giganteschi in avanti e ad alcune di queste domande già sono state date delle risposte, più o meno sperimentate, più o meno discusse. Molti ricorderanno la appassionata polemica che determinate affermazioni del sovietico Lyssenko suscitarono: i primi risultati dell'esperienza compiuta dagli scienziati francesi Benoit, Leroy, Vendrely sulle anatre hanno subito rinfocolato quella polemica.

Gli studi sulla vita e la riproduzione delle cellule, unità fondamentale di ogni organismo vivente, datano dal 1831, quando per la prima volta fu possibile descrivere la composizione di una cellula, formata da una sostanza, chiamata citoplasma, che circonda il nucleo, all'interno del quale si trovano dei filamenti, i famosi cromosomi. Fu il grande scienziato americano Morgan a studiare estensivamente nei cromosomi i fattori determinanti di quei caratteri che, trasmettendosi di generazione in generazione, distinguono una razza dall'altra (cioè a dire, ad esempio, il colore degli occhi, la taglia, il colore della pelle o delle penne, e così via). Veniva così affermata l'esistenza di un «materiale ereditario» e nasceva la teoria del gene o genetica che si occupa appunto della trasmissione dei caratteri ereditari.

Si trattava, adesso, di approfondire la conoscenza di questo «materiale ereditario»: era già noto che i cromosomi si componevano di proteine e di un acido, chiamato desoniribonucleico (quel D.N.A. che gli scienziati francesi hanno inoculato nelle anatre «Pechino» per cambiarne i caratteri somatici); ma era il D.N.A. o erano le proteine a determinare i fenomeni ereditari? La presenza costante del D.N.A. faceva pensare che esso fosse in qualche modo legato alla ereditarietà, ma poteva darsi ch'esso fosse un semplice «sostegno».

Le esperienze sui pneumococchi (i batteri della polmonite) sembrarono dimostrare in modo inequivocabile che l'elemento determinante per la trasmissione dei caratteri ereditari era il D.N.A. Vi sono diversi tipi di pneumococchi: un tipo si presenta, ad esempio, con due cellule incapsulate in una sostanza gelatinosa, un altro con due cellule prive di capsula. Estratto il D.N.A. dal nucleo del pneumococco del primo tipo e inoculatolo nel pneumococco del secondo tipo, si osservò che quest'ultimo diveniva capace di generare una capsula uguale a quella del primo tipo e che, riproducendosi, conservava questo carattere. Si trattava, dunque, di un carattere ereditario trasmesso, attraverso il D.N.A., da un batterio di un tipo a uno di un altro tipo.

Selezione naturale

Ciò sembrò ad alcuni in contraddizione con le teorie classiche della genetica, le quali negavano la possibilità dell'acquisizione dei caratteri ereditari e, quindi, la possibilità di orientare i caratteri ereditari di un organismo, di una popolazione, di una razza. Diciamo sembro, perché in realtà, nella scienza, ogni affermazione o negazione assoluta è destinata ad essere contraddetta nel tempo, ogni rigido schematismo è destinato ad essere infranto e, quindi, ogni conclusione tratta da una esperienza viene considerata dagli scienziati nel suo valore relativo. Già in natura, ad esempio, il materiale ereditario subisce dei mutamenti, e, tuttavia, si tratta di mutamenti dannosi, i quali assai spesso portano solo alla morte dell'organismo. Ciò si comprende: ogni organismo è adatto all'ambiente in cui vive; un mutamento nei caratteri di un organismo di una razza rompe l'armonia di un delicatissimo meccanismo e rischia, il più delle volte, di metterlo in condizioni peggiori rispetto all'ambiente. Se una farfalla di un tipo che ha le ali variegate in un certo modo nasce, ad esempio, con un diverso disegno sulle ali, non è detto che questo mutamento sia positivo: può accadere ad esempio, che il maschio, abituato al disegno originario, non ami accoppiarsi con questa nuova farfalla, la quale, quindi, non si riprodurrà. Ma è anche possibile che il mutamento divenga vantaggioso, ove, poniamo, permetta alla farfalla di mimetizzarsi più facilmente agli occhi dei suoi nemici. Avverrà in questo caso che sarà proprio essa a salvarsi e a riprodursi più delle altre: in breve, il nuovo carattere potrà così estendersi a tutta la razza, mediante un meccanismo selettivo che porterà alla sostituzione del vecchio tipo con il tipo nuovo più adatto a sfuggire ai predatori E' questo un fenomeno straordinariamente diffuso, in quanto i mutamenti dell'ambiente fanno sì che i pochi individui solitamente svantaggiati, presenti in tutte le popolazioni animali e vegetali, finiscano col prendere il sopravvento quando risultino più idonei alle nuove condizioni. Fu proprio Darwin a scoprire questi fondamentali meccanismi selettivi legati ai cambiamenti dell'ambiente, i quali spiegano in modo convincente la perfetta aderenza degli organismi all'ambiente in cui vivono e il continuo evolversi della specie.

E' evidente, però, che, almeno fino a questo punto, non risulta affatto provato che sia l'ambiente a influire sui mutamenti dei caratteri ereditari, ma si può solo affermare che esso favorisce la sopravvivenza di alcuni organismi e l'eliminazione di altri.

« Materia ereditaria »

La discussione sul materiale ereditario, sulla possibilità per un organismo di acquisire dei nuovi caratteri che si trasmettano alla sua prole è, come si comprende, di vitale importanza, poichè dall'una o dall'altra conclusione possono derivare conseguenze fondamentali.

I più accesi sostenitori della tesi della impossibilità per l'uomo di modificare in modo orientato i caratteri ereditari possono arrivare, ad esempio, al razzismo, alla divisione, cioè, della specie umana in razze «inferiori» e razze «superiori» eternamente tali. Queste concezioni «razziste» furono esplicitamente teorizzate dagli scienziati nazisti, i quali non si fecero scrupolo di deformare la genetica per i loro fini politici. Simili tesi sono, tuttavia, soltanto l'esasperazione di un gretto schematismo smentito dall'esperienza più semplice: è noto che il taglio degli occhi è uno dei caratteri ereditari che distinguono la razza gialla da quella bianca — pure, un viaggiatore che vada da Roma a Pechino incontrerà sul suo cammino una serie di popolazioni con il taglio degli occhi sempre più obliquo che testimoniano di parecchi stadi intermedi fra la fisionomia di un romano e quella di un cittadino della capitale cinese Dov'è la divisione netta fra le due razze?

Fu contro schematismi di questo genere che la «scuola sovietica» e in particolare Lyssenko si mossero, e ciò fu positivo. Il fatto si è che lo scienziato sovietico, a un certo momento, sembrò cadere in uno schematismo di tipo diverso, arrivando a una serie di conclusioni, non sempre sperimentate, che suscitarono la viva opposizione di numerosi scienziati occidentali, anche italiani, i quali pure non erano ciecamente fedeli a taluni schematismi della scuola classica. Lyssenko negava in modo assoluto — e nega ancora — l'esistenza di una «materia ereditaria», negava ogni funzione specifica del DNA, sostenendo che si trattava di assurdi metafisici. In realtà, diceva egli, la cellula va considerata nel suo insieme, in rapporto dialettico con l'ambiente con il quale continuamente essa reagisce modificandosi e modificando la sua discendenza. In conseguenza della rigidità di questo atteggiamento e del suo generalizzarsi, nell'URSS per molti anni gli studi sulle proprietà e sulla struttura del DNA non hanno progredito, mentre in questo campo gli scienziati occidentali procedevano a numerose scoperte di importanza fondamentale.

Giusta cautela

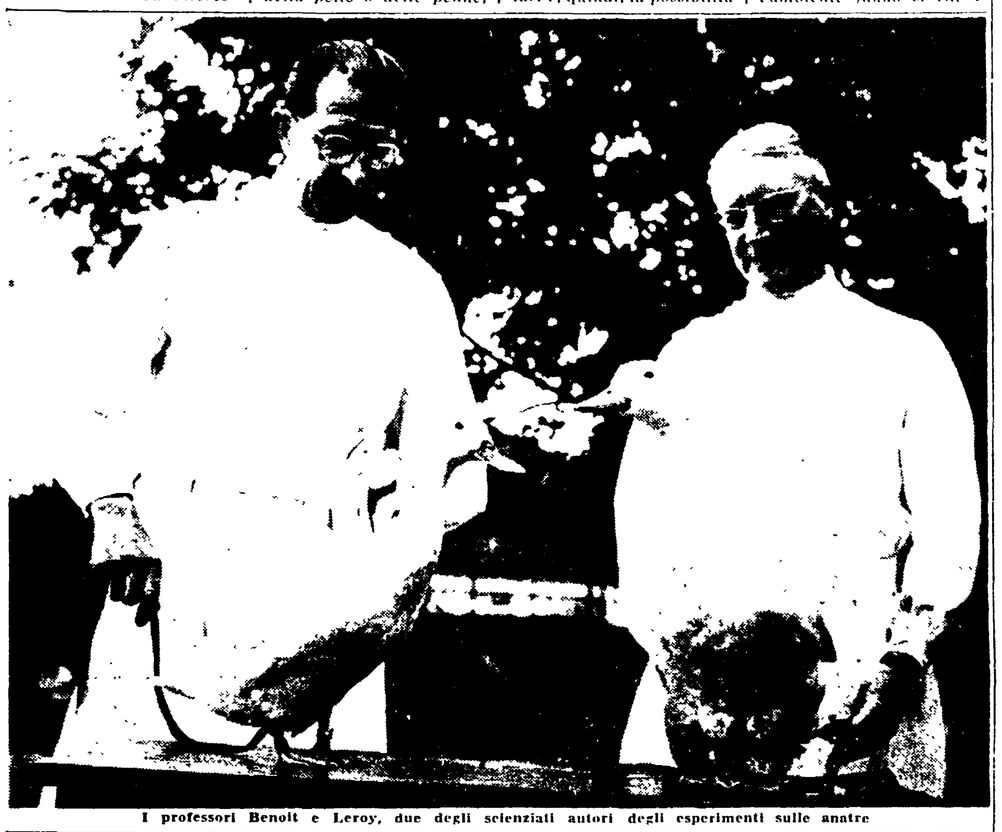
L'esperienza degli scienziati francesi ha dato adesso motivo ad alcuni di sostenere che le affermazioni di Lussenko sono giuste e che le teorie di Morgan possono considerarsi definitivamente tramontate. «Questa esperienza — scrive il professor Escoffier-Lambiotte su Le Monde *— illumina di luce nuova i numerosissimi lavori che la scuola russa ha consacrato all'influenza delle condizioni ambientali sui caratteri degli organismi vegetali e animali e alla trasmissione di tali caratteri». Neanche per idea, si risponde da parte di altri, l'esperienza dei francesi dimostra invece proprio che esiste un materiale ereditario: è stato il D.N.A. estratto dalle cellule di alcune anatre e inoculato nelle cellule di altre che ha mutato i caratteri di queste ultime — dunque, non si è verificato niente altro che la estensione a un campo diverso di quei risultati che già si erano raggiunti sui pneumococchi. Le condizioni ambientali non c'entrano, è il D.N.A. la chiave della trasmissione ereditaria dei caratteri.*

Chi ha osservato direttamente l'esperienza, e gli stessi scienziati che ne sono autori, si mostrano, comunque, più cauti, anche se alcuni risultati si dimostrano sorprendenti. Il 28 giugno dell'anno scorso l'esperienza ebbe inizio: si estrasse il D.N.A. dal nucleo delle cellule del sangue e dei testicoli di anatre di razza «Kaki» e lo si iniettò, al ritmo di una iniezione la settimana, nella cavità addominale di anatre di razza «Pechino». Le «Kaki» hanno piume brune, testa piccola ed esile, fronte bassa, becco grigio ferro e sono piccole. Le «Pechino» hanno le piume bianco giallastre, testa grande e grossa, becco giallo arancio e sono grosse. Bene, sotto l'influenza delle iniezioni di D.N.A. ecco che le grandi «Pechino» andarono acquistando caratteri nuovi: piume bianche come neve, fronte bassa, taglia piccola. Forse ciò che colpiva di più era la trasformazione di quel becco giallo arancio, sul quale cominciarono ad apparire delle macchie scure che lentamente si allargarono: in breve il becco delle «Pechino» divenne grigio ferro. Le anatre così trasformate appartenevano a una razza nuova per la quale era necessaria una nuova denominazione: le si è chiamate «Biancaneve».

Ora, da quasi quattro settimane, esistono anche gli anatroccoli «Biancaneve». Una nuova razza con nuovi caratteri ereditari, è stata dunque «fabbricata»? E' ancora presto per ritenere valida questa conclusione e per trarre quindi tutte le conseguenze.

Sull'esistenza di questi anatroccoli, sul loro sviluppo, sulla loro possibilità di riprodursi si concentrano oggi gli interrogativi: questi piccoli esseri, senza saperlo, potranno domani lacerare un altro dei veli che ancora celano la piena conoscenza del mistero della vita.

GIOVANNI CESAREO



I professori Benoit e Leroy, due degli scienziati autori degli esperimenti sulle anatre

Il Festival bolognese del Teatro sarà inaugurato il 2 agosto da «Sei storie d'amore», uno spettacolo a episodi le cui trame sono tratte da canzoni popolari italiane del '600 o antecedenti. Regista dello spettacolo è Marcello Sartarelli, la musica è del maestro Masetti, i costumi sono di Giulia Mafai. Domenico Modugno canterà le canzoni e guiderà lo spettatore attraverso gli episodi: nella foto lo vediamo con Leda Roffi, che è coreografa e prima ballerina dello spettacolo

COSA SI FA NEL CINEMA ITALIANO

A colloquio con Pietrangeli che lavora a "Nata di marzo„

Il "menage„ di una giovane coppia - Non crisi di idee ma di produttori - Non esiste un prodotto medio accurato La tematica dei film

Da alcune settimane Antonio Pietrangeli, in collaborazione con gli sceneggiatori Age Scarpelli, Scola e Maccari, sta lavorando attorno ad un progetto che risale a qualche tempo fa: un film sul matrimonio.

Secondo le intenzioni del regista, che è anche l'autore del soggetto *Nata di marzo* descriverà il «ménage» di una giovane coppia, che non riesce a sfuggire il fatale momento in cui le nubi si addensano sull'orizzonte coniugale.

«Vivere insieme — accenna Pietrangeli — è un problema delicato e difficile. Personalità cresciute e formatesi in ambienti e circostanze differenti devono convivere e trovare la chiave migliore per realizzare se stesse in una unione che presuppone sincerità, aiuto, rispetto e comprensione reciproca. *Nata di marzo* proporrà un episodio fra i mille che si verificano ogni giorno. Sarà semplice e lineare. Il racconto s'impernia sulla protagonista, le sue relazioni, decisioni e giudizi. M'interessa mettere a fuoco come una donna "vede" l'università, il lavoro, i corteggiatori e la funzione che essa esercita nella famiglia».

Oggi è difficile fare del cinema — ammette Pietrangeli — *Nata di marzo* ha languito a lungo nel cassetto così come *Le chiacchierate*, che invano tentò di portare sullo schermo. Per un motivo o per l'altro, i produttori non ne vogliono sapere

«Malgrado quello che si dice — precisa — attualmente non siamo afflitti da una crisi di idee ma da una crisi di produttori. Il novanta per cento di costoro non sono elementi propulsori, non ricercano nuove piste per il cinema italiano, spiano gli eventuali successi per ricalcarli secondo la ricetta che ha avuto fortuna».

Spremere soldi

«I produttori che sanno immaginare un film sin dalla lettura della sceneggiatura, combinarlo negli elementi costitutivi, credendo nel prodotto che vogliono immettere nel circuito, si contano sulla punta delle dita. Generalmente essi sono mossi da una sola preoccupazione: quella di spremere soldi a destra e a sinistra, assicurandosi in partenza una copertura attraverso minimi garantiti ed analoghi espedienti. Gli unici che veramente rischiano sono gli autori cinematografici, i quali pagano l'insuccesso di un film, restando lunghi periodi senza lavoro.

«La qualità dei film non interessa, a volte si ha l'impressione che certi produttori si avventurino in una impresa cinematografica perchè hanno bisogno di racimolare liquidi per finire di pagare le rate dell'automobile, del *frigidaire* o della villetta acquistata da poco. Inutile cercare nella maggioranza dei produttori una visione organica del mercato.

Si ignorano le possibilità di rendimento dei mercati stranieri non si ha fiducia nel prodotto e si cerca di trarre il maggior profitto soprattutto dal giro di capitali che ruotano attorno all'iniziativa industriale. Si produce alla giornata e con scadenze limitate. La concezione degli affari che prevale è quella dell'uovo preferito alla gallina ma dalle uova spesso spuntano pulcini marci. Nascono così film che ci mostrano un mondo incredibile, che tutto rappresentano fuorchè l'Italia».

Dal colloquio, così come si è venuto delineando, emerge chiaramente che Pietrangeli attribuisce alle deficienze strutturali del cinema italiano la responsabilità maggiore nell'aver determinato una situazione di crisi.

«Abbiamo bisogno di una industria cinematografica seria — afferma con convinzione —. Il film d'arte non s'impone se non poggia su una organizzazione industriale qualificata ed efficiente. Casi sporadici come *Ladri di biciclette*, *La terra trema* e *Paisà*, possono verificarsi dappertutto. Esplodono per l'intraprendenza, il coraggio e lo spirito di sacrificio degli autori cinematografici, al di fuori e a volte anche contro l'industria del film. Ma rimangono isolati, fiori sbocciati nel deserto, quando non si alimentano su un tranquillo substrato industriale e non sono affiancati da una produzione media, quantitativamente estesa e qualitativamente efficiente, alla cui scuola si formano i futuri quadri per i film più importanti. Se disponessimo di una diversa intelaiatura, i tentativi di rinnovamento e di apertura tematica sarebbero facilmente e addirittura *richiesti da una industria* che non vuole restare al rimorchio e si consente, accanto alla produzione commerciale, sondaggi spericolati. In Italia purtroppo non esiste un prodotto medio intelligente ed accurato. Dai film di prim'ordine passiamo, bruscamente, alla farsa, al polpettone regionale, cioè da alberi di alto fusto piombiamo in una vegetazione da sottobosco. Manca la zona intermedia, ovvero quella che, in ultima analisi, forma il gusto degli spettacoli. Lo stesso fenomeno non si riscontra in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti, ove fiorisce una produzione cinematografica di decoroso livello medio nutrita, fra l'altro, da un retroterra teatrale e letterario esente da polarizzazioni pericolose. In altri termini, non si salta da Moravia al *fumetto*».

Complesse questioni strutturali e culturali, dunque, si intrecciano e dialetticamente s'influenzano, ma Pietrangeli ritiene che la creazione di una produzione cinematografica media onesta e interessante sia un poco la condizione prima perchè il cinema italiano faccia risalire le sue azioni. Il pubblico, egli pensa, è maturo, attende i film, gli stimoli da cui è *spinto sono sani e genuini*, anche se la scelta spesso è forzata e deformata

Maggiore libertà

«Avremmo bisogno di maggiore libertà per sviluppare temi ai quali è diventato addirittura impossibile accostarsi. Come al solito, si sospetta e si teme chi tocca la realtà. Immaginare la storia di un ufficiale italiano durante la seconda guerra mondiale, qualcosa di simile a *Da qui all'eternità*, sarebbe azzardato, raffigurare un giudice debole o corrotto desterebbe le ire della Magistratura. Arduo convincere le autorità preposte alla revisione cinematografica che le istituzioni si salvano e si difendono denunciandone i difetti.

Il discorso scivola automaticamente sulla tematica del film italiano. «La piccola borghesia — dichiara Pietrangeli — è stata ironizzata, identificata nei suoi difetti, ma vanta anche pregi e lati positivi, fra i quali la tenacia con la quale conduce la lotta per l'esistenza e per soddisfare ambizioni, giuste o sbagliate che siano. Il cinema italiano non ce l'ha fatta conoscere ancora».

Sull'avvenire della nostra cinematografia, Pietrangeli espone idee concrete e coerenti col suo punto di vista. «Mi auguro che la esigua schiera di produttori intelligenti e dotati di capitali effettivi irrobustisca le file. Abbiamo bisogno di produttori professionalmente competenti e non di avventurosi accattoni; i cineasti dal canto loro dovrebbero cominciare a muoversi sulla scia degli esperimenti che ebbero luogo nel dopoguerra allorchè una serie di film che sbalordirono il mondo furono realizzati e prodotti per iniziativa degli autori cinematografici. Attualmente godiamo presso i noleggiatori un prestigio che molti produttori hanno perduto: dovremmo approfittare della congiuntura favorevole, chiedere più del dito che ci viene offerto. Non possediamo da soli le forze per reggere il peso economico di un film, ma l'aiuto degli organismi finanziari governativi potrebbero sostenerci. La Banca del Lavoro, ad esempio, che sconta montagne di cambiali per film al di sotto di un minimo di civiltà cinematografica e ad iniziative industriali prive di solide garanzie, anzichè incrementare imprese fallimentari, sotto tutti i punti di vista, perchè non assiste i tentativi che potrebbero effettuare registi come De Sica, Visconti, Rossellini ed altri?».

Sull'interrogativo polemico di Pietrangeli interrompiamo il colloquio, convinti che esso sarà ripreso nel corso dei nostri incontri con i più significativi uomini del cinema italiano.

MINO ARGENTIERI

Lea Massari, che durante le vacanze si diletta col sassofono, è la protagonista del film di Castellani «I sogni nel cassetto», che rappresenterà l'Italia alla Mostra di Venezia, insieme alle «Notti bianche» di Visconti

LE CONCLUSIONI DEL CONGRESSO DI VENEZIA

Si istituiranno cattedre teatrali nelle Università del nostro Paese

VENEZIA, 26. — Al congresso internazionale di storia del teatro l'americano prof. Heinleien ha parlato oggi della musica e della danza nel teatro contemporaneo, soprattutto dal punto di vista della regia. Egli ha particolarmente trattato delle caratteristiche della commedia musicale americana, identificando in questo genere popolare una rinnovata aspirazione ad un teatro fantastico, accostabile a quello della antica commedia dell'arte.

Si è svolta poi la discussione conclusiva del congresso nel corso della quale è prevalso il concetto che la tragedia greca resta in certo modo l'ideale musicale a cui le forme moderne del teatro devono ispirarsi. E' stato dato incarico al prof. Kindermann di preparare un progetto per l'istituzione di cattedre teatrali negli atenei italiani e di quelle nazioni dove ancora esse non esistono.

A proposito della commedia dell'arte il prof. Boudoues, in un suo intervento, facendosi portavoce delle tesi esposte dal prof. Chancerel, ha ribadito il concetto della continuità ideale della commedia dell'arte e della possibile realizzazione di essa nella società attuale con nuovi tipi e nuove maschere. A questo scopo il prof. Boudoues è partito dalle osservazioni fatte dal dr. Ernesto Grassi sulla sopravvivenza di questa originale forma drammatica nel teatro napoletano.

Nel pomeriggio, i congressisti si sono recati a Vicenza dove hanno visitato il teatro olimpico.

Si è aperta intanto, in una sala adiacente all'aula palladiana della fondazione «Giorgio Cini» una esposizione del libro italiano del teatro, alla quale partecipano tutti gli editori specializzati d'Italia.

Premio di poesia « Giosuè Carducci »

MARINA DI PIETRASANTA, 26. — La giuria del Premio Nazionale di Poesia «Giosuè Carducci», dotato di L. 500 000, ha tenuto stamani un'altra riunione. La rosa dei candidati al Premio è stata ristretta a 8 nomi: Dino Carlasi («50 Poesie») — Mario Dell'Arco («Roma») — Franco Fortini («I destini generali») — Gino Gerola («Giorni d'equinozio») — Mario Gori («Sangue Nero») — Margherita Guidacci («Giorno dei Santi») — Giulio Stolfi («Nel nido di vento») — Emilio Maria Tumminelli («36 Poesie»).

La proclamazione del vincitore e la premiazione avverrà domani sera.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

ORE 10,30 IN PIAZZA DEI CAPRETTARI

Domani l'assemblea dei delegati artigiani

L'8 agosto i «grandi elettori» daranno vita alla Commissione provinciale dell'artigianato e al Consiglio della Mutua - Le rivendicazioni della categoria

L'Unione provinciale romana degli artigiani ha convocato per domani, domenica, alle 10,30, al numero 70 di piazza dei Caprettari, un'assemblea dei delegati artigiani recentemente eletti per la città e la provincia in ordine alla costituzione della Commissione provinciale dell'artigianato e del Consiglio d'amministrazione della mutua. L'assemblea precederà di pochi giorni la convocazione ufficiale dei delegati artigiani, che l'8 agosto, agendo la «grandi elettori», daranno vita agli organismi rappresentativi della categoria.

Inutile sottolineare l'importanza delle elezioni dell'8 agosto e, di riflesso, di questa assemblea nella quale l'UPRA presenterà agli artigiani il suo programma e i suoi candidati per quegli organismi. L'artigianato romano ha per la prima volta una sua rappresentanza democratica, elettiva, riconosciuta dalla legge che le attribuisce particolari compiti di notevole rilievo. Basta riflettere, per esempio, al fatto che la Commissione provinciale dell'artigianato avrà la funzione di formulare l'Albo delle imprese artigiane, provvedendo alle iscrizioni e cancellazioni; che essa dovrà prendere iniziative per tutelare e sviluppare l'artigianato, nel quadro della vita commerciale nazionale e internazionale, per stimolare l'aggiornamento dei metodi produttivi ai progressi della moderna tecnica; che il suo parere sarà richiesto sull'organizzazione e preparazione delle fiere e mostre artigiane della provincia. Funzioni e responsabilità del Consiglio della Mutua possono risultare anche da un solo dato, quello degli attuali iscritti, che sono 13.210.

Primo: autonomia

I «grandi elettori» sono 376 per la Commissione provinciale, 440 per la Mutua: 47 e 126, rispettivamente, erano candidati dell'UPRA.

La quale tuttavia, all'assemblea di domani non ha invitato solo i propri eletti, ma tutti i delegati, anche quelli che nelle recenti elezioni rappresentavano le altre due organizzazioni artigianali: l'Unione provinciale delle leghe artigiane e l'Associazione degli artigiani di Roma e provincia. La categoria, infatti, ha ogni interesse a rimanere unita, a superare, nella sua azione, le divisioni di parte che in questi casi hanno aspetti anche più artificiosi del solito; soprattutto ad affermare — e questo è il caposaldo del programma dell'UPRA — la propria autonomia da ogni influenza estranea (autonomia dalla Confindustria, per cominciare), la propria libertà di fronte a qualsiasi paternalismo interessato, per esempio di fronte a quello dell'apparato clericale.

Gli organismi rappresentativi degli artigiani debbono poter utilizzare le loro prerogative, gli strumenti che la legge loro fornisce, esclusivamente nell'interesse della categoria.

Riforma tributaria

A questo proposito l'UPRA formula alcune rivendicazioni di fondo per una radicale correzione del sistema tributario nei confronti degli artigiani:

1) abolizione dell'IGE per le entrate di puro lavoro (quelle, per esempio, dell'artigiano sarto, barbiere, calzolaio e simili);

2) riforma della procedura per il pagamento dell'IGE in abbonamento: gli accertamenti si facciano anno per anno, anzichè ogni cinque anni, (di solito, con una moltiplicazione per cinque delle cifre contenute nella denunzia);

3) riduzione dell'aliquota dall'1 per cento allo 0.25 per cento;

4) elevazione della quota di esenzione dalla ricchezza mobile da 240 a 480 000 lire;

5) idem per la complementare: da 520 a 600 mila lire;

6) abolizione del contributo sul turismo;

7) abolizione dell'assurda imposta sul metro (per i profani spiegheremo che il falegname, il sarto, ecc., pagano quattro o cinquemila lire all'anno «per poter usare il metro»);

8) revisione dei tributi locali, tassa di famiglia, imposta sulle insegne, e simili;

9) riduzione degli oneri e semplificazione delle procedure per i contributi assicurativi e previdenziali.

Artigiani e Comune

Altre rivendicazioni di notevole importanza sono le seguenti: revisione delle tariffe elettriche a vantaggio degli artigiani; diminuzione, soprattutto, delle somme richieste per contributi di allacciamento; nei rapporti col Comune di Roma, abolizione del sistema di appalti e subappalti, dei troppi intermediari tra l'Amministrazione e chi deve eseguire il lavoro: scorporo dei lavori, commissione diretta all'esecutore.

Per la Mutua, la linea di condotta proposta dall'UPRA si riassume brevemente in una sola frase: utilizzare il massimo del denaro a disposizione per l'assistenza. Mille lire paga l'artigiano per ogni persona della sua famiglia: 1.500 lire le aggiunge lo Stato; dedu cendone le 750 lire che vanno alla Federazione nazionale delle mutue per compensare i disavanzi delle regioni più depresse, restano, per ogni assistito, 1.750 lire da spendere. Cioè, poche: guai se un'altra grossa fetta dovesse andare perduta in impianti burocratici in spese improduttive.

L'8 agosto dovranno essere eletti 9 membri del Consiglio d'amministrazione della Mutua, 3 sindaci della stessa e 9 membri della Commissione provinciale dell'artigianato. Ogni lista potrà contenere, per ciascuna elezione, soltanto sei nomi: e questo per assicurare un certo numero di posti alle minoranze. Ogni elettore potrà votare, per ciascuna elezione, sei nomi di suo gradimento, con libertà di sceglierli tutti sulla stessa lista o fra le varie liste presentate.

Il dottor Salk è giunto a Roma

Il dr. Salk è giunto a Roma con la famiglia ieri verso le 19,30 e, prima di recarsi all'albergo, ha compiuto in automobile un breve giro per la città che sua moglie e i tre bambini visitano per la prima volta.

Lo scienziato americano rimarrà a Roma fino al 31 luglio, concludendo così le tre settimane di vacanza che ha voluto prendersi nel nostro paese

SI CELEBRA IL 25 LUGLIO — Dopo la celebrazione organizzata dall'A.N.P.I. e dalla ANPPIA in Trastevere ieri l'altro, di cui diamo una fotografia (tremila presenti: oratori l'avvocato Luigi Cavalieri, il dottor Flavio Orlandi e il compagno Umberto Terracini) la data del XIV anniversario della caduta del fascismo sarà ancora ricordata lunedì 29 in due importanti occasioni: a Testaccio, nel piazzale del Mattatoio alle ore 10, con un comizio cui hanno aderito, insieme ai gruppi aziendali dell'ANPI e dell'ANPPIA del Mattatoio, il nucleo delle ACLI, quello socialista, quello del PSDI, l'organizzazione del PCI, il Sindacato unitario e le cooperative, oratore il dottor Fausto Nitti; a Centocelle, alle ore 19, in piazza dei Mirti, dove parlerà, in una grande manifestazione cittadina della FGCI romana il compagno Rodolfo Mechini. La FGCI romana ha indirizzato alla gioventù della capitale un appello all'unità antifascista

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Dall'ergastolo all'assoluzione i pastori dopo tre processi e 4 anni di carcere

- *La sentenza contro lo scrittore Danilo Dolci e il direttore di «Nuovi Argomenti» è stata depositata ieri.*
- *Minacciato il sequestro del film «La nonna Sabella» per l'iniziativa di un editore e di un compositore. Parla la parte civile al processo Giusti*

La Corte d'Assise d'appello ha assolto per insufficienza di prove, due giovani ergastolani sardi che hanno affrontato il giudizio di tre collegi giudicanti diversi. Nei primi giudizi gli imputati erano stati condannati all'ergastolo sotto l'accusa di avere ucciso i due fratelli Francesco e Giovanni Maria Pira (pastori e sardi, anche essi, come i giovani accusati della loro tragica fine).

Uscita la Corte dalla Camera di Consiglio, in piedi pallidissimo nella gabbia c'è stato ieri il solo Giovanni Antonio Moni ad attendere la lettura del verdetto. L'altro imputato (Matteo Godi) è immobilizzato da un grave male nel carcere di Pisa. Sono stati in carcere per quattro anni. Ingiustamente, secondo questo terzo giudizio.

A questo ultimo appuntamento dinanzi ai giudici, i due sventurati sono stati rinviati dalla Corte di Cassazione che aveva accolto il ricorso presentato, per i due ergastolani, dagli avvocati difensori Giuseppe Sotgiu, Federico Turano e Cuttica.

Ieri l'aula era interamente gremita per via dell'enorme interesse suscitato dall'amara vicenda. I due giovani furono giudicati dalle Corti di Nuoro (prima) e di Cagliari (in appello) sulla base di investigazioni imbastite su vaghi elementi indiziari di colpevolezza.

Il 29 gennaio '51 dalla loro misera abitazione (quasi una capanna) scomparvero i due fratelli Pira. Furono rinvenuti straziati da bestiali colpi di scure, in una macchia delle campagne del nuorese.

Fu il sospetto del padre delle vittime a indirizzare le indagini di polizia verso i due giovani assolti ieri. La causale del crimine, vacillante, scabra ed incerta, sarebbe stata la vendetta per reagire ad un furto di cavalli. Su questa assenza di un movente ben definito, il prof. Giuseppe Sotgiu e l'avv. Federico Turano hanno sviluppato le loro abili e umane orazioni difensive.

Quando è stato letto il verdetto di assoluzione, il solo imputato che si trovava in aula è impallidito per la gioia ma forse anche per il timore di quello che potrebbe accadere negli animi esacerbati dei famigliari degli uccisi. Suo fratello si è slanciato verso di lui e lo ha abbracciato. Il Moni ha gridato: «Ditelo, ditelo al padre dei morti che noi siamo innocenti. Non li ammazzammo noi, i suoi figli!».

Alle 18,30 di ieri sera, Giovanni Antonio Moni è stato rimesso in libertà alla Questura centrale.

* * *

DEPOSITATA LA SENTENZA CONTRO DOLCI — E' stata depositata ieri, nel piccolo ufficio della cancelleria della IV Sezione penale del Tribunale, la sentenza che condanna lo scrittore Danilo Dolci e Alberto Carocci, direttore della rivista «Nuovi Argomenti», a due mesi di reclusione (con la sospensione condizionale) per avere scritto e pubblicato su quel periodico alcuni stralci del volume «Inchiesta a Palermo» (sei pagine in tutto) ritenuti osceni.

Il processo, conclusosi il 18 giugno scorso, fu tenuto a porte chiuse. All'annuncio della sentenza scrivemmo che l'azione giudiziaria, seguita alla denuncia della questura romana, non s'era potuta e non si poteva liberare dal fastidio che dànno certe verità e la descrizione di situazioni vergognose ed indegne di un Paese civile. E non mancammo di esprimere una critica dura e amara nei confronti di giudici che noi conosciamo e stimiamo per la loro alta capacità giuridica e morale.

Leggendo la sentenza, lunga poco più di venti pagine, la prima impressione che dette il verdetto di condanna trova piena conferma.

Gli elementi di fatto vengono esauriti in poco meno di due cartelle. La questura segnalò alla Procura che nel numero di novembre '55-febbraio '56 di «Nuovi Argomenti» erano apparsi alcuni scritti del Dolci «contenenti frasi oscene e contrarie alla pubblica decenza». Alla denuncia seguì il giudizio «per direttissima».

Sviluppando la parte del «diritto», la sentenza assume, a nostro avviso, un evidente tono difensivo. Gli avvocati di Dolci e Carocci (Battaglia, Comandini, Jemolo) sostennero e dimostrarono che il libro di Danilo Dolci era un'opera di scienza. Lo attestavano i particolari della volonterosa ricerca di dati, l'elencazione delle famiglie censite, dei luoghi (angusti e fatiscenti) visitati, delle persone interrogate.

Era questo il punto più delicato che i giudici avrebbero dovuto affrontare per giungere ad un giudizio che escludesse il carattere di opera di scienza e affermasse il presunto carattere osceno delle pagine incriminate.

Ed eccoci alla prima contraddizione. La sentenza afferma che «non spetterebbe al tribunale giudicare tutta l'opera di Dolci» giacchè «il giudizio del tribunale si dovrebbe limitare al contenuto dei soli racconti Ignazio P. e Gino O.» (gli scritti incriminati - n.d.r.). Da questa cauta premessa, invece, la sentenza assume un tono di recensione critica e oltrepassa i confini della vicenda giudiziaria, investendo tutto il volume di Dolci e affermando che «anche tutta l'opera del Dolci non può considerarsi scientifica».

In realtà, questa ansiosa ricerca di giudicare nell'insieme la pubblicazione, sulla quale il tribunale non era stato chiamato a dare un parere sembra manifestare disagio e imbarazzo che giudici rettilinei ed onesti come quelli della IV sezione non potevano non avvertire emettendo e dovendo motivare un verdetto di condanna. Sul carattere scientifico dell'opera di Dolci avevano insistito i difensori dello scrittore. Su questo terreno i giudici si sentivano più impegnati a rispondere.

Ma come hanno risposto? Con illazioni e argomenti che sono tipici del linguaggio critico, estranei però all'asciutto stile delle carte giudiziarie, per giungere a formulazioni secche (il volume «Inchiesta a Palermo» non può considerarsi né un'opera statistica né una opera sociologica»).

Ci troviamo, così, di fronte a un'opinione critica, che come ogni altra opinione è degna di considerazione e rispetto. Ma ci sembra insufficiente a giustificare una condanna a due mesi di reclusione.

Anche se, alla fine della breve sentenza, ci è sembrato di cogliere quasi il rammarico per questa condanna, là dove i giudici concludono dicendo che non era necessario ricorrere a dettagli dal tribunale ritenuti osceni, senza che questa rinuncia potesse arrecare alcun pregiudizio all'opera.

* * *

LITE PER «IL PERICOLO N. 1» — L'editore delle canzoni destinate ai Festival, Agostino Campi, e il compositore di canzonette Michele Cozzoli hanno citato in giudizio la Società cinematografica «Titanus» chiedendo il sequestro del film «La nonna Sabella» di recente produzione, non ancora apparso sugli schermi.

Il film, diretto da Dino Risi, è interpretato da Silva Koscina, Peppino De Filippo, Tina Pica e altri noti attori.

Chiedendo il sequestro del film, il Campi e il Cozzoli affermano che la «Titanus» ha violato l'art. 20 del contratto stipulato con loro. In questo articolo si stabiliva che la canzone di quell'autore e di quello editore «Il pericolo numero uno, la donna... ecc., ecc.», doveva essere inserita nella colonna sonora del film. Senonché, nell'operare questo inserimento — affermano editore e compositore —, si è deformata abusivamente la composizione musicale della canzone.

Per questi motivi, è stato chiesto — come si è detto — il sequestro del film perché possa essere distrutta la colonna sonora. Il compositore Cozzoli (così si dice nella citazione) si è sentito seriamente offeso nella sua «personalità artistica» dalla deformazione del «Pericolo numero uno».

Dal canto suo, la «Titanus» ha reagito affermando che si tratta del mutamento di poche battute. Se l'azione civile dovesse ritardare l'uscita del film, sembra che la «Titanus» voglia reclamare un risarcimento pari a un miliardo di lire. La prima udienza è fissata per il 2 settembre.

* * *

PROCESSO GIUSTI — Ieri ha parlato in Assise contro Antonio Giusti, accusato di avere ucciso a scopo di rapina il tabaccaio Claudio Tiberi di via delle Cave, l'avv. Umberto Rossi della parte civile.

L'avvocato ha sostenuto che non ci si trova dinanzi ad una causa basata esclusivamente su indizi. Sembra a lui, anzi, che la prova della colpevolezza dell'imputato sia stata raggiunta.

Il processo è stato rinviato a martedì. Parlerà l'avv. Nicola Lombardi, della Difesa.

UN COLOSSALE RAGGIRO SCOPERTO DALLA GUARDIA DI FINANZA

Trecentomila litri di benzina truffati all'erario con i "buoni carburante„ rilasciati ai turisti

Sono state denunciate 72 persone - Sequestrata una tipografia mobile che falsificava i buoni e i passaporti - Una conferenza stampa del presidente dell'ACI - Indagini unite dell'Interpol e della polizia tedesca

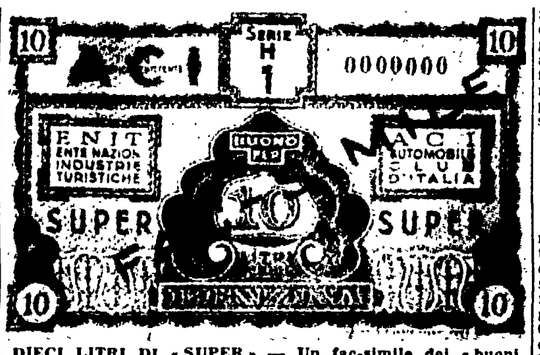
Una serie di frodi in materia degli speciali «buoni benzina» che l'ACI e l'ENIT cedono ai turisti stranieri o agli italiani residenti all'estero per i loro viaggi in Italia, è stata scoperta e repressa dalla Guardia di Finanza in seguito a segnalazioni pervenute dall'Automobile Club, il quale — dopo rigorose indagini per appurare la fondatezza delle denuncie — riferiva documentatamente i fatti agli organi competenti.

Complessivamente, il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma ha denunciato 72 persone per contrabbando di circa 300 mila litri di benzina, mentre altre denunzie sono state sporte dalla Guardia di Finanza di Savona, Parma, Brescia e Milano.

Il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Caracciolo, ha illustrato ieri sera ai giornalisti, riuniti presso la sede centrale dell'ente, i particolari della complessa attività fraudolenta esplicata ai danni dell'Automobile Club e dell'erario.

Come è noto, ogni turista che si trovi nelle particolari condizioni previste dalla legge, può richiedere nel corso di un anno due «carte carburante» ciascuna avente validità di 45 giorni e che dà diritto all'acquisto di buoni benzina per un totale di 1.350 litri per ogni carta a prezzo ridotto, e cioè con riduzione dell'imposta di fabbricazione. In un primo momento gli autori delle frodi falsificavano semplicemente i «buoni»; ma tale falsificazione venne presto scoperta e 60 persone, responsabili di uso di buoni falsi e di contrabbando di 7.230 litri di benzina, furono denunciate all'Autorità Giudiziaria. Più tardi si accertò che un gruppo di torinesi, spacciandosi per turisti germanici, avevano illecitamente ritirato «carte carburanti» da diversi Automobile Club, avvalendosi di passaporti e di documenti doganali falsificati, e si erano resi conseguentemente responsabili di contrabbando di 102 600 litri di benzina e di altri reati comuni.

Erano appena ultimate queste indagini che fu scoperta una più grave frode, attuata da un gruppo di cittadini germanici i quali — mediante falsificazione dei passaporti, sui quali usavano riportare nomi fittizi, e di documenti doganali comprovanti l'importazione di autovetture inesistenti — erano riusciti, spostandosi celermente da una città all'altra, a ritirare più «carte carburanti» anche in uno stesso giorno «spendendole» in varii distributori o rivendendole a prezzo naturalmente maggiorato a ricettatori o a automobilisti in buona fede.



DIECI LITRI DI «SUPER» — Un fac-simile dei «buoni benzina» che venivano falsificati nella tipografia mobile scoperta dalla Guardia di Finanza

Sgominata questa banda, anche con la collaborazione della polizia germanica e dell'Interpol, le frodi nel settore dei «buoni benzina» sono state in brevissimo tempo stroncate. Su un totale di 100 milioni di litri di carburante che — secondo un calcolo dell'ACI — sono stati ceduti entro il corrente anno in Italia ed all'estero con il sistema dei «buoni», la cifra di 300 mila litri può sembrare irrilevante. A questo proposito il principe Caracciolo ha fatto rilevare che l'attività fraudolenta è stata stroncata ai suoi inizi e che, se si fosse protratta secondo i piani dei truffatori (è stata sequestrata una completa attrezzatura tipografica mobile impiegata per attuare le falsificazioni dei buoni e dei passaporti) avrebbe arrecato danni notevolissimi alla economia nazionale ed al prestigio dell'Italia in campo turistico.

Come abbiamo detto, in totale sono state denunciate all'A. G. 72 persone; fra queste i tedeschi Preiss Hesso da Stoccarda, Luisa Schad in Preiss da Mainz, Ludwig Grebe da Stoccarda e Ursula Patz Renate Steffi da Breslavia: essi sono responsabili, fra l'altro, di contrabbando di 280.000 litri di benzina: con essi sono state deferite all'Autorità giudiziaria altre due persone, esse pure di nazionalità tedesca e già identificate dalla Guardia di Finanza.

Da notare infine che nel corrente mese sono entrate in vigore per le particolari disposizioni della nuova legge sugli olii minerali, che comminano gravissime sanzioni — fino a 5 anni di reclusione — per i trafficanti di «buoni benzina», nonchè severe pene detentive per i gestori di distributori che si prestino a traffici illeciti.

Guardiano percosso da tre energumeni

Alle ore due dell'altra mattina, tre uomini si sono presentati all'ingresso del cantiere della Società Immobiliare, posto in via Arcadia 15 (Tormarancio), ed hanno chiesto al guardiano dei tondini di ferro. Costui però si è rifiutato di consegnare il materiale ed i tre energumeni gli si sono allora scagliati contro e lo hanno percosso.

Dopo essersi fatto medicare in ospedale, il guardiano — Giuseppe Metrolla — si è presentato alla stazione dei carabinieri di San Sebastiano ed ha denunciato il fatto; sono in corso le indagini del caso.

Contributi per i comuni poveri approvati dal Consiglio provinciale

I democristiani discordi e divisi nella votazione - Acquisto di un'area alle Tre Fontane per un nuovo edificio scolastico

Per oltre un'ora e mezza si è discusso ieri sera al Consiglio provinciale, convocato per l'ultima seduta della sessione estiva, su sei proposte di deliberazione della giunta per le quali sarebbe stato lecito attendere un voto rapido e concorde.

Si trattava di alcune proposte di deliberazione della Giunta che prevedono la erogazione di contributi ad alcuni comuni della provincia, le cui ristrettezze di bilancio non consentono di far fronte a necessità urgenti delle popolazioni. Valendosi dei poteri consentiti dalla legge, la Giunta ha proposto di intervenire concretamente per consentire attraverso l'erogazione di contributi, l'esecuzione di numerose opere di pubblica utilità. Cosicchè, è stato proposto un contributo di 1 milione 39 mila lire a Bellegra per la costruzione di due abbeveratoi rurali a Mariella e presso il piazzale S. Sisto; un contributo di lire 655.500 a Genzano per l'installazione di una fontanina a S. Carlino; un contributo di 2 milioni 170 mila lire a Cervara per la costruzione di un acquedotto rurale per la borgata Selve; un contributo di 1 milione e mezzo al comune di Cicilliano per la sistemazione delle strade interne del paese; un contributo di 4 milioni e 707.637 lire al comune di Nettuno per lavori di risanamento igienico - sanitario dell'abitato e, infine, un contributo di 2 milioni al Comune di Anticoli Corrado per l'accesso alle case popolari costruite nel Comune.

I provvedimenti sono stati approvati a larghissima maggioranza, grazie al voto concorde delle sinistre, del repubblicano Morandi, del socialdemocratico Riccardi, del monarchico Greco e di pochissimi d. c. Ma a questo risultato (si è votato per appello nominale) si è giunti dopo una lunga discussione, provocata soprattutto dai d. c. col proposito di far naufragare l'intervento provvido dell'amministrazione provinciale a favore di popolazioni che hanno bisogno di un intervento finanziario urgente.

I d. c. e i consiglieri fascisti sono giunti ad affermare che di queste proposte non si era mai discusso in commissione, mentre il compagno Maderchi, assessore ai Lavori pubblici, non solo ha ricordato che le deliberazioni sono state discusse e che esse sono parte di un noto piano organico di interventi preparato dalla Giunta democratica, ma ha anche aggiunto l'elenco dei provvedimenti già elaborati e che la Giunta dovrà approvare con i poteri del Consiglio. Si tratta di contributi, per l'esecuzione di opere pubbliche, ai comuni di Carpineto, Morlupo, Trevignano, S. Oreste, Capranica Prenestina, Civitella S. Paolo, Nazzano, Guidonia, Marano, Subiaco, Allumiere, Arsoli, Rignano Flaminio, Formello, Genazzano, Nettuno, Riano, Vallinfreda, Genzano, Casape, Cerveteri, Ciciliano, Roiate, Mazzano, Pisoniano, Albano, Ienne, Moricone.

Considerato l'atteggiamento ostruzionistico dei d. c., i consiglieri di sinistra (sono intervenuti nella discussione, fra gli altri, i compagni Modesti, Di Giulio, Volpi e Salinari) hanno chiesto che sui provvedimenti si votasse per appello nominale. Allora, mentre nessuno dei d. c. ha osato votare contro, si sono avute tuttavia alcune astensioni (Andreoli, Maggi, Molinari, Petrucci, Rebecchini, Maria Rubei, i missini Palamenghi, Turchi e Zanframundo). Altri consiglieri dc hanno votato a favore dei provvedimenti non sapendo come giustificare un loro voto contrario ad esigenze così elementari della popolazione, altri ancora hanno infilato il corridoio e se ne sono andati (Francini, La Morgia, Signorello).

Fra le altre proposte discusse, da notare l'approvazione degli appalti dei lavori di manutenzione 1958 per i 16 gruppi stradali della provincia. I progetti, affidati per l'esecuzione a licitazione privata, prevedono una spesa complessiva di oltre mezzo miliardo. E' stato infine deciso l'acquisto di un'area per la costruzione di un edificio scolastico nella zona delle Tre Fontane, nei pressi dell'EUR.

Stritolato da un carro armato nell'officina di una caserma

La vittima è un giovane operaio di Civitavecchia - E' deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale - Due inchieste in corso

Mentre era intento ad agganciare i cavi di due carri armati nel cortile della caserma «Piave» a Civitavecchia, un giovane operaio è stato orribilmente schiacciato dai cingoli. Lo sventurato è stato soccorso dai militari presenti che l'hanno liberato dall'atroce stretta e adagiato sulla barella di una autoambulanza. Purtroppo, però, durante il trasporto all'ospedale civile della cittadina, l'infortunato è deceduto. Il carro gli aveva schiacciato orrendamente le gambe e un braccio.

L'infortunio è avvenuto ieri mattina nell'officina militare della caserma, dove l'operaio, Pietro Zaccaria di 24 anni, nato ad Ostuni, un piccolo paese della provincia di Brindisi, da qualche anno abitante a Civitavecchia, doveva agganciare una coppia di carri armati, messi uno vicino all'altro, con alcuni cavi d'acciaio. Egli ha cominciato alacremente il suo lavoro: ad un certo punto ha dovuto infilarsi sotto la pancia di uno dei carri tirando verso di se il cavo che si andava srotolando dalla bobina.

Nessuno ha assistito alla sciagura. Probabilmente, uno dei carri, era stato mal frenato e si è mosso all'indietro. Gli speroni dei cingoli hanno morso le gambe del poveretto. Un urlo atroce ha fatto accorrere alcuni militari, i quali hanno scorto il giovane dibattersi sotto il carro, con una smorfia di dolore sul viso, nel tentativo di liberarsi dalla stretta dei cingoli. Altri sono accorsi; dopo alcuni angosciosi minuti, Pietro Zaccaria è stato tratto fuori, sollevato e adagiato sulla barella. Aveva perso troppo sangue dalle ferite, era tremendamente pallido e gemeva per lo spasimo.

Pochi minuti dopo, mentre l'autoambulanza percorreva le strade della cittadina a sirena aperta, il giovane operaio è deceduto.

Il comando militare ha aperto una inchiesta. L'ENPI, dal canto suo, ha annunciato di aver incaricato i suoi periti per gli accertamenti del caso.

Una ragazza si getta dal ponte Sublicio

In un momento di sconforto, Rosina Bova di 18 anni, abitante in via del Torrione 9, si è gettata ieri pomeriggio nel Tevere dal ponte Sublicio. Tratta a riva da un giovane, la ragazza è stata caricata su un'auto di passaggio e trasportata allo ospedale di San Camillo: ne avrà per due giorni.

Truffato da due sconosciuti col sistema della beneficienza

Il signor Angelo Ganziani ha denunciato ieri ai carabinieri della stazione Macao di essere stato truffato da due sconosciuti di 75 mila lire e di 90 dollari americani; la frode è stata consumata col sistema della beneficienza.

Investita da un autocarro una donna in via Legnano

Uno spettacolare incidente della strada è accaduto ieri pomeriggio in via Legnano, allo angolo di viale delle Milizie. Un autocarro ha urtato di striscio una donna che stava traversando la strada e quindi ha cozzato contro un altro camion, semifracassandosi.

Soccorsa da alcuni passanti la malcapitata — Fedora Meli di 49 anni — è stata caricata a bordo di un'auto di passaggio e trasportata all'ospedale di S Spirito: guarirà in 8 giorni. Uno dei due autocarri era militare, l'altro era guidato dall'autista Ernesto Tulli; sul posto si è portata una pattuglia della polizia stradale.

Arrestati due ladri di oggetti preziosi

I carabinieri della stazione San Paolo hanno ieri tratto in arresto i girovaghi Francesco Bartolomeo Giraudo di 29 anni, da Centallo (Cuneo), e Lina Merighi di 27 anni, da Bologna. I due sono ritenuti autori di un furto di oggetti preziosi compiuto nei giorni scorsi nella oreficeria del signor Giovanni Capurso, in viale Giustiniano

Identificato il complice di un ladro di chiusini

Nel corso delle indagini condotte sul furto di chiusini di ghisa, consumato al campo sfollati dei Parioli, in danno del Comune, i carabinieri della stazione Flaminia hanno identificato il complice di Aldo Savelloni, il giovane che fu colto sul fatto ed arrestato alcuni giorni or sono; si tratta del venticinquenne Silvano Coppola, abitante in via Ravello 15.

Un condannato per truffa arrestato dalla polizia

Due agenti di P. S. hanno ieri mattina tratto in arresto tale Alessandro Perosini di 36 anni, abitante in via Mengarini 1, il quale deve scontare un anno e nove mesi di reclusione per truffa.

MORTALE SCIAGURA SULLA ROMA - PISA

Cade da un convoglio in corsa e viene maciullato dalle ruote

Alcuni operai delle Ferrovie hanno rinvenuto, ieri mattina verso le ore 7, il cadavere di un uomo orribilmente straziato dal treno: il corpo giaceva accanto alle rotaie a Torre in Pietra, precisamente all'altezza del 42° chilometro della linea Roma-Pisa.

La polizia compartimentale ha iniziato le indagini. Il poveretto è stato identificato da un documento trovato nel portafoglio. Si tratta dell'agricoltore Giuseppe Trabona di 42 anni abitante in via Francesco Baracca 18 a Villalba. In una tasca del vestito è stato trovato un biglietto ferroviario acquistato ad Alberga per Vallelunga.

Successivamente la polizia ha accertato che il Trabona è rimasto vittima di una disgrazia, accaduta, presumibilmente, tra le 24 e le ore 5 del mattino. Egli deve essersi appoggiato ad uno sportello mal chiuso di una vettura del treno proveniente da Pisa: il battente si è spalancato all'improvviso e l'agricoltore è stato scaraventato fuori. Le ruote degli altri vagoni lo hanno travolto.

Più tardi sul posto si è recato anche il sostituto Procuratore della Repubblica per le constatazioni di legge. Quindi la salma è stata trasportata allo Istituto di medicina legale per l'esame necroscopico.

Stoffe per due milioni rubate in via Bertoloni

Tagli di stoffa del valore di circa due milioni sono stati rubati la scorsa notte dal laboratorio del sarto Stefano Reali di 56 anni, sito in via Bertoloni 3.

Il derubato ha denunciato il furto ai carabinieri della tenenza Parioli i quali hanno dato inizio alle indagini. Secondo quanto essi sono riusciti finora a stabilire, i ladri sono giunti in via Bertoloni a bordo di una macchina e sono entrati nel laboratorio usando chiavi false. Difatti le serrature del locale non risultano forzate.

* * *

Oggetti d'oro del valore di un milione sono spariti da un baule nell'abitazione dell'artista Arnaldo Santozzi in via Donna Olimpia 3. I preziosi erano racchiusi in una cassettina di ferro che era stata occultata in fondo al baule.

E' convinzione del commissariato di Donna Olimpia, al quale è stato denunciato il furto, che il ladro debba essere ricercato in una ristretta cerchia di persone.

DRAMMATICO EPISODIO ALLA PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA

Un pittore in cerca di ispirazione assalito all'alba da un energumeno

Uno sconcertante episodio è avvenuto ieri mattina all'alba alla Passeggiata Archeologica. Verso le ore 4.30 il pittore Sergio Agostini di 35 anni e la moglie Renata Mauro, abitanti in via Andrea Palladio 7, si trovavano accanto all'obelisco di Axum per studiare alcuni effetti di luce. Un passante, vestito dimessamente, con un randello avvolto in un giornale, si è avvicinato ai due coniugi e, dopo alcune esclamazioni incomprensibili, si è avventato contro lo Agostini menando randellate come un ossesso.

Il pittore e la moglie hanno schivato a malapena quei fendenti raggiungendo, inseguiti dall'aggressore, il commissariato Celio dove alcuni agenti hanno immobilizzato l'energumeno. Costui è stato identificato per il macellaio Oreste Lombardo di 58 anni abitante in via delle Saline 12 ad Ostia.

Secondo quanto si è potuto apprendere, il Lombardo, prima dell'aggressione, avrebbe rivolto alcune frasi irriguardose alla moglie del pittore. Costui reagiva, ed il macellaio per tutta risposta, sfoderava il randello costringendo i due coniugi alla fuga.

Oreste Lombardo è stato poi trasportato alla clinica neuropsichiatrica

Indagini della polizia sulla morte di una donna

La polizia sta conducendo indagini sulla morte di una donna, avvenuta ieri al Policlinico. La poveretta — Annunziata Di Mascio di 35 anni, da Vallerotonda (Frosinone) è stata trasportata alle ore 20 di ieri all'ospedale e immediatamente ricoverata in corsia, dove purtroppo è spirata venti minuti dopo. Il decesso — secondo il referto compilato dal dottor Paolo Martinelli — è avvenuto per dispnea e cianosi; il cadavere è stato trasferito all'obitorio a disposizione della Autorità Giudiziaria.

Secondo le dichiarazioni del cognato della morta, Augusto Todisco, e della levatrice Ada Ameli, la Di Mascio, che aveva dato alla luce tre giorni fa una bambina, soffriva nelle ultime settimane di asma; dopo il parto tale affezione si era andata sensibilmente aggravando tanto da consigliare ai familiari il ricovero della donna al Policlinico. I due hanno anche affermato che due giorni prima del parto la Di Mascio fu visitata da un medico, il quale le riscontrò una grave forma di ipertiroidismo.

LA « FESTA DE NOANTRI » A TRASTEVERE

Sarà scelta domani sera la "Regina de li rioni,,

Questa sera spettacolo musicale in largo Anicia - Si preparano i fuochi artificiali

Domani sera si concluderà, con uno spettacolo di arte varia in piazza Mastai, la Festa de Noantri, che quest'anno ha conosciuto un vistoso successo: centinaia di migliaia di visitatori, romani e turisti, iniziative applaudite in tutti i campi, dalle gare per i poeti romaneschi al concorso per la più vecchia famiglia trasteverina. Nel corso dello spettacolo di domani sera poi, sarà eletta la «Regina de li rioni».

Il programma di questa sera contempla uno spettacolo musicale in Largo Anicia, e le premiazioni dei numerosi concorsi, eccetto il concorso principe, quello per la «bella romana 1957».

Qualcuno si è chiesto se potrà essere presente, se ancora vive, se ancora abita a Roma, la prima «regina de li rioni», Palmira Ceccani, eletta nel 1911 e allora celebratissima dai poeti romaneschi che certo non mancavano.

Così ne cantò, per esempio, in un numero dell'epoca del «Rugantino», G. Sbardelli:

«Buon giorno, principessa, son venuto per rallegrarmi seco — Oh, troppo bon volantri giornalisti — Feco il trionfo per la sua gran bellà — Non mi fminchioni

E Giggi Pizzirani così la descrisse:

Sbarbajo de virtù, lampo de sole, nota da quarche favola ideale...

La beltà nuova, probabilmente, avrà meno poesia e, in cambio, qualche offerta di produttori cinematografici.

LA BELLA 1911 — In una vecchia foto del «Rugantino» ecco Palmira Ceccani, «Regina de li rioni» nel lontano 1911

Primo successo dei custodi dell'INCIS

Un primo successo è stato raggiunto dai custodi dell'INCIS nell'agitazione per ottenere il passaggio in organico, la revisione del regolamento e miglioramenti economici.

Ieri una delegazione di circa cinquanta custodi si è recata alla sede della Direzione dell'INCIS, dove una commissione, accompagnata dal compagno Piras, Segretario della FILAI e dal compagno Mazzucchelli, Segretario della camera del lavoro, è stata ricevuta dal Segretario generale e da funzionari dell'Istituto.

Al termine della riunione *che è durata circa tre ore*, si è raggiunto un primo accordo in base al quale è stata ottenuta la ripresa della corresponsione delle maggiorazioni salariali di 3000 lire al mese, stabilita con la legge Vigorelli; è stata ottenuta una maggiorazione sul rimborso delle spese di pulizia; è stato fissato per la fine del mese di settembre un incontro tra le parti per la definizione del regolamento e del passaggio in organico.

SOLIDARIETA' DI POPOLO PER IL NOSTRO GIORNALE

Le mille lire di due cavatori per il Mese della stampa comunista

Domani una carovana motorizzata della FGCI romana effettuerà una diffusione straordinaria nella zona di Genazzano - Manifestazioni a Pietralata e a Montespaccato

Due operai che lavorano in una cava al nono chilometro della via Laurentina, Agostino Agostini (iscritto al PCI nella sezione di Lanuvio) e Antonio Mancini (iscritto all'Aquila) sono venuti a trovarci ieri in redazione, per consegnarci una lettera e versare di persona mille lire ciascuno alla sottoscrizione per il Mese della stampa comunista.

Nella lettera essi dicono: «Abbiamo letto e commentato l'articolo del compagno Ingrao sulla necessità di rafforzare la stampa. siamo d'accordo con quanto vi si dice e per fare subito qualcosa, versiamo mille lire a testa. Molti altri compagni della cava faranno lo stesso».

Nella lettera essi dicono di ritenere «superato» l'obiettivo di raccogliere, nella sottoscrizione nazionale, mezzo miliardo - Ci vuole il miliardo -, dicono e scrivono. Essi propongono inoltre una forma di raccolta diretta attraverso il giornale sulla quale sarà il Partito a decidere. Il loro entusiasmo ed il loro attaccamento all'*Unità* ha commosso quanti li hanno ascoltati.

Questo è uno solo dei cento episodi della campagna per la stampa comunista che meriterebbero di essere tutti segnalati. C'è per esempio il compagno Parisi, di Casalbertone, che diffonde ogni giorno 50 copie dell'*Unità* nella zona dell'Acqua Bullicante; ci sono i compagni di Pietralata che hanno iniziato la diffusione feriale, con venti copie *quotidiane*; e quelli di Borgata Alessandrina, che domenica scorsa hanno diffuso 350 copie, 110 in più rispetto alla solita diffusione domenicale.

Aumenti nella diffusione dell'*Unità* e di *Vie Nuove* vengono segnalati da Settebagni, Trionfale, Parioli, Val Melaina, Magliana, San Saba, Acilia, Cavalleggeri (*Vie Nuove* da 190 a 200), Trastevere (da 100 a 120) Donna Olimpia (da 115 a 130), Torpignattara (da 120 a 130), Quarticciolo (da 55 a 60).

L'iniziativa di maggior rilievo è questa settimana quella delle FGCI romana che per domani, domenica, ha organizzato una carovana motorizzata di giovani e ragazze che si recherà nella zona di Genazzano ad effettuare una diffusione straordinaria dell'*Unità* e dei periodici comunisti.

Il festoso corteo di motociclette, già attesissimo dai giovani di Zagarolo, Genazzano, Segni, Valmontone, Cave, Colleferro, Olevano e San Vito, che parteciperanno all'iniziativa sarà guidato da membri del Comitato federale della FGCI. Saranno diffuse 300 copie dell'*Unità* 100 di *Vie Nuove* e 50 di *Nuova Generazione* in più rispetto alla diffusione normale.

I giovani di Valmontone invieranno gruppi di diffusori anche a Segni e a Colleferro. La manifestazione avrà il suo culmine a Zagarolo, dove, alle 10 di domattina, si terrà un comizio giovanile durante il quale prenderà la parola l'on Silvano Montanari. Nel pomeriggio, Festival di *Vie Nuove*.

Una festa della stampa comunista avrà luogo domani alle 17 a Pietralata, con premiazione dei diffusori e rinfresco: interverrà Renato Venditti, della cronaca dell'*Unità*. Alle 18 a Montespaccato, per l'apertura del Mese della stampa, parlerà il compagno Mario Mammucari.

I medici romani contro i dirigenti nazionali

Chiesto lo scioglimento del comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini

L'assemblea dei medici romani, tenutasi l'altra sera al Cinema Parioli, e della quale abbiamo già dato una prima notizia, si è chiusa a ora assai tarda con l'approvazione di tre ordini del giorno che sono stati resi noti ieri.

In sintesi, eccone il contenuto:

1) incondizionata solidarietà agli otto membri del disciolto Consiglio dell'Ordine i quali sono stati ingiustamente posti sotto procedimento disciplinare dalla Federazione Nazionale degli Ordini;

2) richiesta alla Presidenza del Consiglio dei ministri dello scioglimento del Comitato Centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici a causa della persistente ostilità che quest'ultimo osserva verso le rivendicazioni dei medici romani;

3) ripresa ad oltranza della lotta sindacale «nel giorno e nei modi più idonei che il Comitato intersindacale di agitazione deciderà».

Saranno quadruplicate le ammende sulla circolazione

Dagli uffici comunali competenti è stato approntato uno schema di deliberazione che prevede, in applicazione di una norma del codice della strada, l'aumento di quattro volte e fino ad un massimo di cinque mila lire, delle ammende per violazioni al regolamento comunale sulla circolazione.

Culla

La casa dell'amico Gabanelli Orlando, segretario generale del Sindacato nazionale giornalai, è stata allietata dalla nascita di un nipotino al quale è stato imposto il nome di Orlando.

Ai Genitori Alberto e Nadia, al nonno e al neonato i migliori auguri.

SI VA AVANTI AD ACCONTI

Malcontento a Cinecittà per il ritardo nelle paghe

Proposte dei lavoratori per risanare la situazione - Non ancora liquidati i danni di guerra

Dopo la sospensione totale del lavoro verificatasi il tredici corrente per protestare contro l'irregolare corresponsione dei salari, altre notizie giungono ora da Cinecittà a confermare un crescente malcontento: i salari delle ultime due quindicine non sono stati saldati. Da quattro mesi, ormai, i lavoratori vanno avanti ad acconti, distribuiti disordinatamente nel tempo, a quel modo che indispone e crea disagio perchè non si può mai far conto su una cifra precisa. Difficoltà gravi si sono create per le 500 famiglie di operai e tecnici occupati nell'azienda.

Le difficoltà finanziarie di Cinecittà sono note, ed hanno una causa notissima: la politica immobilistica, o peggio disfattistica, seguita dal Governo nei confronti della cinematografia italiana in generale, degli Enti di stato della stessa in particolare. Gli stabilimenti di Cinecittà possono produrre contemporaneamente 10 films: sono molti mesi, ormai, che gli impianti sono usati solo parzialmente, nè si vede una via d'uscita a questa situazione.

La cellula comunista aziendale di Cinecittà, in un suo documento, riavanza ora proposte che sono state discusse in assemblee e riunioni di vario carattere e che furono avanzate nel 1951. Un programma di misure immediate per risanare la situazione dovrebbe avere alla sua base: 1) la sollecita liquidazione dei danni di guerra subiti da Cinecittà (circa 300 milioni), ancora in sospeso; 2) la rivalutazione di tutto lo stabilimento e non del solo terreno; vendere una parte del suolo non risolverebbe nulla; 3) la unificazione degli Enti di stato per la cinematografia italiana per creare un organismo capace di organizzare e coordinare la produzione di film documentari di attualità culturale, scientifica e didattica.

Nel '51, quando la direzione pensava di ricorrere a licenziamenti, i lavoratori presentarono queste proposte: ottennero la sospensione dei licenziamenti, ma le proposte non furono prese in alcuna considerazione.

Nell'attuale agitazione i dipendenti di Cinecittà portano avanti insieme le due rivendicazioni di fondo: che si realizzi al più presto la normalità nella distribuzione dei salari; che si esaminino i problemi della cinematografia nazionale con l'intento di difenderla e salvarla. Un solido assestamento degli Enti di stato consentirebbe di affrontare una produzione stabile, capace di coprire le spese e di realizzare profitti.

I lavoratori non lottano solo per il loro lavoro: il loro interesse particolare e l'interesse della nazione, come sempre, coincidono

Il personale della CRI sarà costretto all'azione!

Perdurando il silenzio dei dirigenti, il personale della C.R.I. sarà costretto ad attuare l'azione sindacale preannunciata, pur assicurando i servizi di prima assistenza.

Il personale romano della C.R.I. come abbiamo scritto *nei giorni scorsi*, ha posto un termine di 10 giorni al Comitato Direttivo dell'Ente per il raggiungimento di un accordo, dopo aver respinto alcune controproposte inaccettabili avanzate dallo stesso Comitato Direttivo

Il termine di tempo posto dai lavoratori scade lunedì e a tutt'oggi nessuna comunicazione è stata fatta loro pervenire, *ne è stata manifestata* in alcun modo la intenzione di voler prendere in considerazione le loro richieste

Traffico sbarrato

In dipendenza dei lavori di fognatura la via Beatrice Cenci sarà sbarrata al traffico nel tratto compreso tra Piazza Cenci e via San Bartolomeo Vaccinari. Inoltre sarà vietata la sosta in via San Bartolomeo Vaccinari, sul lato sinistro, nel tratto tra via Arenula e via Cenci.

Convocazioni

Partito

Lunedì alle ore 19 riunione dei segretari per circoscrizione. Scopo della riunione è discutere e coordinare le iniziative per sostenere la lotta dei lavoratori romani a difesa dei propri interessi, e sviluppare l'azione popolare per un diverso orientamento della politica cittadina. Inoltre si esaminerannno i risultati finora ottenuti nell'ultima campagna del mese della stampa.

A San Lorenzo (via Scalo di San Lorenzo) i segretari delle sezioni: C. Bertone, Pietralata, P. Mammolo, Portonaccio, Quarticciolo, S. Basilio, San Lorenzo, Settecamini, Tiburtino, Tor Sapienza, Villa dei Gordiani.

Ad Ostiense (via Benzoni) i segretari delle sezioni: Acqua Acetosa, Celio, Garbatella, Laurentina Ostiense, San Saba, San Paolo, Testaccio.

A Porto Fluviale i segretari delle sezioni: Donna Olimpia, Maccarese Magliana, M. Verde N., M. Verde V., Ponte Galeria, Porto Fluviale, Portuense, Ripa, Trastevere Trullo

A Campo Marzio (salita dei Crescenzi) i segretari delle sezioni: C. Marzio, Campitelli, Centro, Esquilino, Flaminio, Mazzini, Monti, Prati Trevi.

A Porta S. Giovanni (in via La Spezia) i segretari delle sezioni: Appio Appio Nuovo, Capannelle, Cinecittà, L. Metronio P. Maggiore, Prenestino, P. S. Giovanni, Quadraro Tuscolano

A Ludovisi (in via Bresciai) i segretari delle sezioni: Italia, Ludovisi Macao, M. Sacro, Nomentano, Parioli, Salario, Tufello Val Melaina, Vescovio

A Trionfale (in via P. Giannone) i segretari delle sezioni: Aurelia Borgo Cassia, Cavalleggeri Forte Aurelio, M. Mario, M. Spaccato Olla via Primavalle, P. Milvio, Trionfale V. Aurelia

A Marranella i segretari delle sezioni Alessandrina, Borghesiana, C. Morena, Casilina, Centocelle, Finocchio, Gallicano, Gordiani, Marranella Prenestina, Villa Certosa, Villaggio Breda

A tutte le riunioni interverrà un compagno del Comitato federale

Le responsabili femminili di tutte le sezioni sono convocate lunedì alle ore 17 alla sezione Monti

F.G.C.I.

Centocelle: questa sera riunione dell'attivo dei giovani e delle ragazze per discutere sul mese della stampa comunista

Articla: questa sera assemblea generale degli iscritti per il mese di tesseramento. I risultati finora ottenuti nell'ultima campagna del mese della stampa.

I segretari dei seguenti circoli provvedano a far ritirare in federazione urgentemente materiale stampa: M. Verde Nuovo Solario, M. Sacro, San Giovanni, P. Flaminio, Portonaccio, Marranella, Garbatella, P. Milvio, P. Maggiore, Prenestino, Torpignattara, Quarticciolo, V. Melaina, Alessandrina, Casilina.

Si ricorda a tutti i compagni che parteciperanno domani alla giornata di diffusione in provincia che l'appuntamento è alle ore 7 in federazione (piazza dell'Emporio 16).

SOLIDARIETA' POPOLARE

Richiesta di medicinali

Dal campo Parioli giunge stavolta un commovente appello: C. E., da tempo malato, disoccupato da mesi, ha bisogno per curarsi di 3 scatole di Testoxgene 25 mg. e di Neulzyl (supposte); di ulteriori aiuti in qualsiasi forma ha poi bisogno per affrontare la sua triste condizione.

Per mezzo nostro si rivolge ai lettori, sperando di trovare urgente risposta.

LA FAMIGLIA LO CERCAVA DA DUE GIORNI

Si uccide col gas nella casa dove era andato per lavorare

La tragedia è avvenuta in via Alessandria - Lo sventurato ha immesso il gas in una stanzetta mediante un tubo di gomma

Nell'appartamento di via Alessandria 25, lasciato vuoto dalla proprietaria, l'operaio che vi doveva eseguire alcune riparazioni si è tolto la vita asfissiandosi con il gas. Il suicida, Aldo Cesaretti di 30 anni abitante in via Vittoria 24, si è chiuso in una stanzetta che egli aveva collegata con la cucina mediante un tubo di gomma lungo una ventina di metri.

Un capo del tubo era allacciato a un rubinetto del fornello, l'altro era stato adagiato sul pavimento della stanzetta. Il Cesaretti si è sdraiato per terra, accanto all'estremità del tubo, attendendo la morte.

Ieri mattina è stato trovato cadavere in quella vera e propria camera a gas. Il mortale fluido usciva ancora dal tubo: gli agenti del commissariato locale che sono entrati nell'appartamento dopo aver forzata la serratura, hanno interrotto il flusso del gas e spalancato le finestre.

L'appartamento nel quale il giovane si è ucciso appartiene alla professoressa Elena Sabatini ed era stato svuotato dai mobili alcuni giorni fa per permettere ai Cesaretti di compiere i necessari lavori di riparazione. La Sabatini era partita per le vacanze, affidando all'operaio le chiavi dell'abitazione.

Martedì scorso il Cesaretti è uscito di casa dopo aver detto al fratello che si recava in via Alessandria e che non sarebbe tornato per un paio di giorni. Malgrado la stranezza della cosa, dato che il giovane poteva benissimo lavorare per tutta la giornata nell'appartamento della Sabatini e far ritorno a casa per pernottarvi, il fratello non si preoccupava eccessivamente. Ieri mattina però, non vedendo tornare il congiunto, egli si è recato al vicino commissariato per denunciarne la scomparsa, raccontando al funzionario di polizia che il fratello, uscendo da casa, aveva dichiarato di recarsi in via Alessandria.

Gli agenti hanno raggiunto l'appartamento della Sabatini ed hanno bussato. Non ricevendo risposta hanno forzato l'uscio ed hanno scoperto il cadavere del Cesaretti.

Dopo il sopralluogo dell'Autorità giudiziaria, il cadavere è stato trasportato all'obitorio. Pare che l'operaio si sia ucciso per una delusione amorosa.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 27** (208-157): Onomastico di Celestino, Pantaleone, Mauro, Sergio, Giorgio, Aurelio, Natalia, Felice e Aretusa. Il sole sorge alle ore 5.2 e tramonta alle 19.56. Luna nuova oggi.

BOLLETTINI

— **Demografico**. Nati: maschi 45, femmine 29. Morti: maschi 18, femmine 14, dei quali 1 minore di sette anni. Matrimoni: 25.

— **Metereologico** - Le temperature di ieri: min. 15.6 - max 30,2.

VI SEGNALIAMO

— **Teatri**: Concerto a Massenzio; «Carmen» a Caracalla; «I menecmi» al Romano di Ostia.

— **Cinema**: «Forza bruta» all'Alba; «7 spose per 7 fratelli» all'Aquila; «Il corsaro dell'isola verde» all'Astra; «L'eredità dello zio buonanima» al Capannelle; «Assassino di fiducia» al Clodio, Ottaviano, Stadium; «La carica dei 600» al Colombo; «Pranzo di nozze» al Columbus; «Le avventure di D. Crockett» al Della Valle; «La città nuda» al Delle Terrazze; «Un uomo tranquillo» al Delle Vittorie; «La figlia dell'ambasciatore» al Flaminio, Preneste; «Pelle di rame» all'Arizona; «La provinciale» al Metropolitan; «I 3 moschettieri» al Niagara; «Il giullare del re» al Nomentano, arena Lucciola; «12 metri d'amore» all'Ottavilla; «I vitelloni» al Parioli; «L'ultimo paradiso» al Quirinetta; «Rififlì» allo Splendore; «Seme della violenza» al Trianon; «Mondo del silenzio» al Saverio; «Il dominatore di Fort Ralston» al Livorno (arena); «Ho sposato una strega» all'arena Radio.

POPOLARE ALLO ZOO

— **Domani domenica 28 luglio**, ultima domenica del mese, l'ingresso al Giardino Zoologico sarà a prezzi popolari: L. 50 a persona e per i militari di truppa in divisa L. 25.

GLI SPETTACOLI

Oggi Pietro Argento alla Basilica di Massenzio

Oggi, alle 21,30 alla Basilica di Massenzio il concerto di S. Cecilia (tagl. 14) sarà diretto da Pietro Argento e sarà dedicato al Valzer. In programma composizioni di Weber, Schiff, Ciaikowski, Ravel, Sibelius e Strauss. Biglietti in vendita al botteghino dell'Argentina dalle 10 alle 13, alla Basilica di Massenzio dalle 19,30 in poi e all'Arpa CIT (piazza Colonna)

Oggi la «Carmen» alle Terme di Caracalla

Oggi, alle 21, replica della «Carmen» di G. Bizet diretta dal maestro Fmdio Ieri (rappr. n. 18) e interpretata da Isdora Barbieri, Giuseppe Vertechi, Giorgio Guelfi, Pina Malgarini e Antonio Cassinelli. Domani, alle 21, replica del «Faust» di Gounod, diretto dal maestro Oliviero De Fabritiis e interpretato da Clara Petrella, Eugenio Fernandi, Giuseppe Taddei e Antonio Cassinelli. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Enrico Frigerio e coreografia di Attilio Radice.

TEATRI

ARCO VERDE (v. R. Raimondi Garibaldi tel 611353): Spettacolo al Teatro Club D'Origlia-Palmi: (fuori mostre apertura

ARLECCHINO: Riposo.

ARTI: Riposo

COLLE OPPIO: C.ia Pinuccia Nava e Tonino Micheluzzi. Alle 21,15 «E' arrivata una nava carica di...» di Silva e Spoliti

DELLE MUSE: Imminente: Paola Barbara presenta Festival del passato. Come ridevano i nostri nonni «La zia di Carlo»

IO CHAUT: C.ia diretta da P. Castellani con L. Veronese. Alle 21 «La tua giovinezza» di Amiel (ult. setim.)

NINFEO DI VILLA GIULIA: Alle 21,15 «Aminta» di T. Tasso Regia di A. Perfederici

PALAZZO SISTINA: Cinerama Holiday. Alle 17,30 e 24,30: A Sud niente di nuovo. Alle 19,30 e 22,15: Cinerama Holiday

RIDOTTO ELISEO: Riposo

SATIRI (tel. 565.352): Alle 21,15 Festival delle novità: «Come siamo stati» di A. Adamov; «Il bell'indifferente» di J. Cocteau; «Il muto inquisitore» di E. Jonesco

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA: Alle 21,15 si replica: «I Menecmi» di Plauto Regia di Giulio Paolucci

TEATRO COMUNALE «LA QUERCIA DEL LASSO» AL GIANICOLO: Prossimo debutto della Cia dei Giovani con «Il ritratto» di Romano Bassetti Berti

VILLA ALDOBRANDINI (v. Nazionale, tel 63-6729): Alle 21,30: Settimana petrolifera con «La tovaglia di Paolino» 3 atti di F. Petrolini

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Alle 18,21 Spettacolo festivo di Sergio Conte e Fiorenzo Fiorentini

Ulteri: Chiusura estiva

Ambra - Jovinelli: Godzilla, con R. Burr

Espero: Doppio gioco, con B. Lancaster e rivista

Principe: Chiusura estiva

Volturno: Le avventure del capitano Hornblower, con G. Peck e rivista Franco Valeri

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Destinazione Tunisi

America: Arriva la zia d'America, con T. Pica

Archimede: Chiusura estiva

Arcobaleno: Chiusura estiva

Ariston: Scandalo a Miami

Arlecchino: Chiusura estiva

Barberini: Chiusura estiva

Capitol: Guerra tra pianeti

Capranica: Chiusura estiva

Capranichetta: Combattimento ai pozzi apache, con A.M. Alberghetti

Corso: La mantide omicida (alle 17,30-19-20,40-22,30)

Europa: Combattimento ai pozzi apache con A.M. Alberghetti

Fiamma: L'ora del terrore (alle 17-18,45-20,40-22,35)

Flaminetta: Androcles and the Lion, con V. Mature (alle 17,15-19,45-22)

Galleria: Chiusura estiva

Imperiale: La passovanti

Maestoso: Combattimento ai pozzi apache, con A.M. Alberghetti

Metropolitan: La provinciale, con G. Lollobrigida (alle 17-19,40-22,30)

Mignon: Chiusura estiva

Moderno: Destinazione Tunisi

Moderno Saletta: Chiusura estiva

New York: Destinazione Tunisi

Paris: Scandalo a Miami (aria refrigerata)

Quattro Fontane: Chiusura estiva

Quirinetta: L'ultimo paradiso (ap. alle 17 ult. spett. alle 23)

Rivoli: Chiusura estiva

Salone Margherita: La primula gialla, con R. Scott

Smeraldo: Chiusura estiva

Splendore: Rififlì, con J. Servais

Supercinema: I guerriglieri di Alce Azzurro (alle 17-19-21,45-22,50)

Trevi: La strada dell'oro, con J. Hunter (aria condiz.) (alle 16-17,45-19,30-21,15-22,40)

ALTRE VISIONI

Altone: Donatella, con E. Martinelli

Alba: Forza bruta, con B. Lancaster

Alce: I due del Texas, con William Holden

Alcyone: Il marchio del bruto, con V. De Carlo

Ambasciatori: La porta della Cina, con J. Barry

Aniene: Io non sono una spia, con P. Michael

Apollo: Le avventure del capitano Hornblower, con G. Peck

Appia Antica: Riposo

Appio: Uomini in guerra, con Robert Ryan

Aquila: Sette spose per 7 fratelli, con J. Powell

Arenula: Squali d'acciaio e S. Antal di Campi Elisi

Ariel: Salva la tua vita, con D. Day

Arizona: Pelle di rame, con Burt Lancaster

Astoria: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Astra: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster

Atlante: Eliana e gli uomini, con I. Bergmann

Atlantic: Le nuove avventure di Paperino e soci, di W. Disney

Attualità: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Augustus: Il ladro, con H. Fonda

Aurelio: All'ombra del Kilimangiaro (docum.)

Aureo: Huk il grido che uccide

Ausonia: La porta della Cina, con J. Barry

Avorio: Incantesimo, con K. Novak

Avila: Chiusura estiva

Avorio: Il ragazzo sul delfino, con S. Loren

Bellarmino: Il grande Caruso, con M. Lanza

Belle Arti: Cacciatori di frontiera, con V. Mature

Belsito: La sottana di ferro, con K. Hepburn

Bernini: Chiusura estiva

Bolto: Breve chiusura estiva

Bologna: Le avventure di mister Cory, con T. Curtis

Boston: Sottana di ferro, con Katheryne Hepburn

Brancaccio: Le avventure di mister Cory, con T. Curtis

Bristol: Mia moglie è di leva, con H. North

Broadway: Hondo, con G. Cooper

California: L'ultimo bazooka tuona con J. Payne

Capannelle: L'eredità dello zio buonanima

Cassio: Sentieri selvaggi, con John Wayne

Castello: Sesso debole?, con June Allyson

Centrale: Chiusura estiva

Chiesa Nuova: Riposo

Cicogna: Le dodicitenni, con M. Allasio

Cine-Star: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Clodio: Assassino di fiducia, con T. Thomas

Cola di Rienzo: La sottana di ferro, con K. Hepburn

Colombo: La carica dei 600, con T. Power

Colonna: L'ultima caccia, con Robert Taylor

Colosseo: Tamburi a Tahiti, con Alan Ladd

Columbus: Pranzo di nozze, con B. Davis

Corallo: Istanbul, con E. Flynn

Cristallo: Alta società con G. Kelly

Degli Scipioni: Johnny Concho, con F. Sinatra

Del Fiorentini: Chiusura estiva

Dei Piccoli: Cartoni animati a colori (Villa Borghese)

Della Valle: Le avventure di Davy Crockett, di W. Disney

Delle Maschere: Alta società, con G. Kelly

Delle Mimose: L'avventuriero delle lande

Delle Terrazze: La città nuda, con B. Fitzgerald

Delle Vittorie: Un uomo tranquillo con J. Wayne

Del Vascello: Uomini in guerra, con R. Ryan

Diana: L'angelo del ring con Audie Murphy

Doria: La lunga valle verde, con B. Bennett

Due Allori: Sottana di ferro, con K. Hepburn

Due Macelli: La storia del dottor Wassell, con G. Cooper

Edelweiss: Luna rossa

Eden: I vampiri dello spazio, con B. Donlevy

Esperia: Le avventure del capitano Hornblower, con G. Peck

Euclide: Il prigioniero di Amsterdam con L. M. Crea

Excelsior: OSS 117 non è morto, con M. Noel

Farnese: La lunga valle verde, con B. Bennett

Faro: La bestia magnifica, con Mitzi Gaynor

Flaminio: La figlia dell'ambasciatore, con O. De Havilland

Fogliano: Il grido delle aquile

Garbatella: Zarak Khan, con Victor Mature

Gardenclub: Il marchio del bruto, con V. De Carlo

Giovane Trastevere: Il prigioniero di Zenda con S. Granger

Giulio Cesare: L'uomo del West, con G. Cooper

Golden: La porta della Cina, con J. Barry

Hollywood: I vampiri dello spazio con B. Donlevy

Induno: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Jonio: Le colline bruciano, con T. Hunter

Italia: La ragazza della salina, con M. Mastroianni

La Fenice: Desirée, con M. Brando

Leocine: I dannati della morte, con S. Kosema

Lucania: Alta società con G. Kelly

Mazzini: Sesso debole? con J. Allyson

Mondial: I fucilieri del mari della Cina, con J. Baker

Nasco: Arcipelago in fiamme

Niagara: I 3 moschettieri, con Lana Turner

Nomentano: Il giullare del re, con D. Kaye

Novocine: I 2 del Texas, con William Holden

Nuovo: OSS 117 non è morto, con M. Noel

Odeon: Castellana del Libano, con J. Servais

Odescalchi: Il marchio del bruto, con V. De Carlo

Olympia: OSS 117 non è morto, con M. Noel

Orfeo: Chiuso per demolizione

Oriente: Carovana verso il Sud, con T. Power

Ostiense: L'arma che conquistò il West con J. Chandler

Ottaviano: Assassino di fiducia, con T. Thomas

Ottavilla: Dodici metri d'amore, con L. Ball

Palazzo: A Sud niente di nuovo, con A. Lane

Palestrina: I topi del deserto, con R. Burton

Parioli: I vitelloni, con A. Sordi

Pax: Mamma non mi abbandonare

Planetario: Inferno, con R. Ryan

Platino: Il trono nero, con E. Lamas

Plinius: Chiusura estiva

Preneste: La figlia dell'ambasciatore, con O. De Havilland

Prima Porta: Tempo di villeggiatura, con G. Ralli

Primavera: Criminali sull'asfalto, con A. Steel

Puccini: Huk il grido che uccide

Quirinale: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Quirriti: Il siluro della morte, con Gene Kelly

Reale: Uomini in guerra, con R. Ryan

Regilla: I due capitani, con D. Reed

Rex: La porta della Cina, con J. Barry

Rialto: Arriva la zia d'America

Riposo: I senza legge, con R. Scott

Ritz: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Roma: I pappagalli, con A. Sordi

Roxy: Il fucilieri dei mari della Cina con J. Baker

Rubino: Sola nell'incanto, con William Holden

Sala Filtrea: La campana ha suonato

Sala Gemma: Assedio delle 7 frecce con W. Holden

Sala Piemonte: Tempeste sotto i mari

Sala Redentore: Riposo

Sala S. Spirito: Il miracolo della 24a strada

Sala Saturnino: Chiusura estiva

Sala Sessoriana: I fucilieri del Bengala, con R. Hudson

Sala Umberto: Plaza de Toros, con D. Vertenza

Sala Vignoli: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con A. Sordi

Salerno: Maria Antonietta, con Tyrone Power

San Felice: Il canto dell'emigrante

Sant'Ippolito: Orengo, con Rhonda Fleming

Saverio: Mondo del silenzio (doc.)

Savoia: Uomini in guerra, con Robert Ryan

Sette Sale: La vita è meravigliosa, con J. Stewart

Silver Cine: I diavoli del Pacifico, con P. Wagner

Stadium: Assassino di fiducia, con T. Thomas

Stella: Chiusura estiva

Sultano: Athena e le 7 sorelle, con J. Powell

Tirreno: Le avventure del capitano Hornblower, con G. Peck

Tiziano: Sette secondi più tardi, con V. Johnson

Tor Sapienza: La terra degli apaches, con R. Murphy

Trastevere: Anastasia, con Ingrid Bergman

Trianon: Seme della violenza, con G. Ford

Trieste: Belle della notte, con Gina Lollobrigida

Tuscolo: La bella di Roma, con S. Pampanini

Ulisse: Conquista della California, con J. Chandler

Vigliano: Chiusura estiva

Ventuno Aprile: Chiusura per rinnovo locale

Vittoria: La porta della Cina, con J. Barry

ARENE

Appio: Uomini in guerra, con Robert Ryan

Boston: Sottana di ferro, con Katheryne Hepburn

Castello: Sesso debole?, con June Allyson

Cleopatra: Le dicidottenni, con Marisa Allasio

Colombo: Lanciere a Tahiti, con A. Ladd

Columbus: Pranzo di nozze, con B. Davis

Corallo: Istanbul, con E. Flynn

Delle Rose: Duello nella jungla, con T. Curtis

Delle Terrazze: Gatta nuda, con B. Fitzgerald

Esedra: Destinazione Tunisi

Fellini: I fratelli senza paura

Giovane Trastevere: Il prigioniero di Zenda con S. Granger

Jonio: Mio figlio Nerone, con A. Sordi

Laurentina: Due lacrime, con Nadia Gray

Livorno: Il dominatore di Fort Ralston con C. Colbert

Marconi: L'uomo solitario, con Jack Palance

Massimo: I 4 del ghetto tonante, con A. Checchi

Mazzini: Sesso debole? con J. Allyson

Mondial: I fucilieri dei mari della Cina, con J. Baker

Nascè: Arcipelago in fiamme

Niagara: I 3 moschettieri, con Lana Turner

Nomentano: Il giullare del re, con D. Kaye

Novocine: I 2 del Texas, con William Holden

Nuovo: OSS 117 non è morto, con M. Noel

Odeon: Castellana del Libano, con J. Servais

Odescalchi: Il marchio del bruto, con V. De Carlo

Olympia: OSS 117 non è morto, con M. Noel

Orfeo: Chiuso per demolizione

Oriente: Carovana verso il Sud, con T. Power

Ostiense: L'arma che conquistò il West con J. Chandler

Ottaviano: Assassino di fiducia, con T. Thomas

Ottavilla: Dodici metri d'amore, con L. Ball

Palazzo: A Sud niente di nuovo, con A. Lane

Palestrina: I topi del deserto, con R. Burton

Parioli: I vitelloni, con A. Sordi

Pax: Mamma non mi abbandonare

Planetario: Inferno, con R. Ryan

Platino: Il trono nero, con E. Lamas

Plinius: Chiusura estiva

Preneste: La figlia dell'ambasciatore, con O. De Havilland

Prima Porta: Tempo di villeggiatura, con G. Ralli

Primavera: Criminali sull'asfalto, con A. Steel

Puccini: Huk il grido che uccide

Quirinale: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Quirriti: Il siluro della morte, con Gene Kelly

Reale: Uomini in guerra, con R. Ryan

Regilla: I due capitani, con D. Reed

Rex: La porta della Cina, con J. Barry

Rialto: Arriva la zia d'America

Riposo: I senza legge, con R. Scott

Ritz: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Roma: I pappagalli, con A. Sordi

Roxy: Il fucilieri dei mari della Cina con J. Baker

Rubino: Sola nell'incanto, con William Holden

Sala Filtrea: La campana ha suonato

Sala Gemma: Assedio delle 7 frecce con W. Holden

Sala Piemonte: Tempeste sotto i mari

Sala Redentore: Riposo

Sala S. Spirito: Il miracolo della 24a strada

Sala Saturnino: Chiusura estiva

Sala Sessoriana: I fucilieri del Bengala, con R. Hudson

Sala Umberto: Plaza de Toros, con D. Vertenza

Sala Vignoli: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con A. Sordi

Salerno: Maria Antonietta, con Tyrone Power

San Felice: Il canto dell'emigrante

Sant'Ippolito: Orengo, con Rhonda Fleming

Saverio: Mondo del silenzio (doc.)

Savoia: Uomini in guerra, con Robert Ryan

Sette Sale: La vita è meravigliosa, con J. Stewart

Silver Cine: I diavoli del Pacifico, con P. Wagner

Stadium: Assassino di fiducia, con T. Thomas

Stella: Chiusura estiva

Sultano: Athena e le 7 sorelle, con J. Powell

Tirreno: Le avventure del capitano Hornblower, con G

Gli avvenimenti sportivi

MENTRE ALLA CESSIONE DI VENTURI SEGUIRA' QUELLA DI CARDARELLI

Invece di Schiaffino la Roma di Sacerdoti avrà Magli anni 34 e Menegotti anni 32!

Il comunicato della Roma - Per Magli e Menegotti, oltre a Cardarelli, la Roma darà all'Udinese anche una ventina di milioni - In compenso resterà Ghiggia

Al termine della riunione del Consiglio direttivo la Roma ha diramato ieri sera il seguente comunicato:

Il Presidente generale ha comunicato che il nuovo allenatore Alec Stock ha preso possesso del suo incarico, e nei giorni della sua permanenza a Roma ha assiduamente lavorato a dare tutte le direttive di carattere tecnico relative alle squadre di calcio e alle sue future formazioni.

Il Presidente ha poi sottoposto all'approvazione del Consiglio la nomina del commendatore Antonio Busini a Direttore generale, con particolari mansioni in tutto il settore sportivo; ed ha informato che i due tecnici Stock e Busini hanno già, in perfetta identità di vedute, iniziato il loro lavoro. Per completare poi il nuovo inquadramento interno della Società, il sig. Giorgio Carpi assume la responsabilità della Segreteria, mentre la parte amministrativa rimane affidata al cav. Dario Pierangeli alle dirette dipendenze del direttore amministrativo gr. uff. dottor Foffano.

Per quanto riguarda la cessione di Schiaffino dal Milan alla Roma, il Presidente generale ha riferito in proposito, confortato da un'ampia e precisa documentazione. Ha infine informato il Consiglio che il Milan, ha assunto improvvisamente nella stessa giornata di ieri un atteggiamento intransigente sulla cessione; per cui l'A. S. Roma si è trovata nella necessità di prendere i provvedimenti necessari per la tutela dei suoi interessi morali e materiali.

Il Presidente ha pure sottoposto all'approvazione del Consiglio direttivo l'acquisto, proposto dai tecnici della Società, dei giocatori Menegotti e Magli dell'Udinese; nonché il passaggio del giocatore Cardarelli all'Udinese, in compartecipazione. In questo modo l'inquadramento della Roma, secondo l'avviso dei tecnici preposti, è stato completato, talché non si avranno ulteriori cessioni di giocatori di prima squadra.

• • •

Il comunicato parla abbastanza chiaro là dove dice che il Milan «ha assunto un atteggiamento intransigente sulla cessione» di Schiaffino e che «l'inquadramento della Roma, secondo l'avviso dei tecnici preposti (Stock e Busini - n.d.r.) è stato completato» con la cessione di Cardarelli e l'approvazione del Consiglio all'acquisto di Menegotti e Magli; dice il comunicato che per colpa di quei cattivoni del Milan, che prima avevano promesso Schiaffino (ma non aveva strombazzato ai quattro venti il suo avvenuto acquisto la Roma?) e adesso non vogliono più mollarlo, la nuova Roma di Sacerdoti non solo non avrà il fuoriclasse uruguaiano, ma in cambio di due giocatori di valore (tanto sul piano individuale che nell'economia del gioco della squadra) quali Arcadio Venturi e Amos Cardarelli si ritroverà nientemeno che Magli e Menegotti, due atleti senz'altro da rispettare per la loro onestà e la loro serietà, ma che portano sulle spalle molte primavere: Menegotti ha compiuto 32 anni il 13 luglio e Augusto Magli ha festeggiato il 9 marzo nientemeno che il suo 34. compleanno. Ed a questo punto non ha valore l'obiezione che anche Schiaffino aveva i suoi 32 anni, ché tra il milanista e Menegotti (o Magli se si preferisce) la differenza sul piano tecnico è piuttosto notevole.

Come abbiam detto, a suo tempo la Roma ha strombazzato ai quattro venti l'acquisto di Schiaffino e contemporaneamente in gran segreto cedeva Venturi. Il grosso nome di «Pepe» gridato a tutto fiato dai dirigenti giallorossi (e dai loro «amici») smorzò sul nascere le proteste dei tifosi per la dipartita del buon Arcadio. Ora si sa che il Milan Schiaffino non l'aveva ceduto, o l'aveva ceduto per scherzo visto che «Pepe» a Roma non verrà, mentre la cessione di «capitan» Venturi, quella no, non è stato uno scherzo Il forte mediano se ne andrà davvero.

La Roma, lo dice il comunicato, contro l'atteggiamento del Milan, prenderà i provvedimenti necessari per la tutela dei suoi interessi, e Sacerdoti che è poi l'uomo che ha retto i fili di tutta la questione, quello che ha condotto le trattative e annunciato l'acquisto (ma quanta premura!) di Schiaffino, magari citerà il suo collega Rizzoli in tribunale, ma con quali prospettive, con l'appoggio di quali documenti? Sacerdoti farebbe bene a dirlo ai tifosi, a dimostrare agli sportivi che ogni domenica tirano fuori biglietti da mille per venire all'Olimpico a vedere la Roma che l'acquisto di Schiaffino era stato veramente concluso e non fu invece una pillola per far digerire la cessione di Venturi come si sussurra da molte parti E, ancora, che veramente egli ha tentato tutto il possibile per rimuovere gli ostacoli alla venuta a Roma di Schiaffino perché c'è, per esempio chi afferma che mentre circolava la voce della presenza di Sacerdoti a Milano per convincere Rizzoli a rinunciare all'uruguayano il vecchio banchiere banchettava tranquillamente al «Tre Scalini» in piazza Navona. Un'ultima notizia: sembra che in cambio di Menegotti e Magli oltre che Cardarelli la Roma dovrà versare anche 20 milioni!

Riforna in Ungheria il calciatore Grosits

VIENNA, 26 — L'ex portiere della nazionale ungherese di calcio, Gyula Grosits, ha fatto ritorno oggi in patria proveniente da Vienna, dove si era rifugiato in seguito agli avvenimenti dell'autunno scorso.

I soli giocatori ungheresi della nazionale ungherese rimasti in occidente sono ora Puskas, Kocsis e Czibor.

La CAF respinge i reclami di Fossati Guarnieri e Uboldi

La Commissione di appello della FIGC ha respinto i reclami inoltrati dai giocatori Uboldi, Guarnieri e Fossati squalificati dopo la famosa inchiesta sulla partita irregolare Pro Patria-Udinese.

Stasera pugilato di lusso a Genova Cagliari e Viterbo

Tre importanti riunioni di pugilato avranno luogo questa sera a Genova, Cagliari e Viterbo. Allo «Stadio Ferrari» di Genova fungerà da numero di attrazione il campione di Europa dei pesi leggeri, Emilio Loi, vivamente atteso alla prova dopo la lunga assenza sui rings genovesi. Loi avrà come avversario il negretto Cameron Jack Subero, campione di Trinidad. Nella stessa riunione figureranno Bozzano contro Mols, Fortilli e Brunetti, Furio e Rabà e Bruzzone contro Michelon:

Per l'incontro di questa sera Duilio Loi si è preparato a dovere, come sempre del resto, perché il suo avversario non è da sottovalutare. Il negro ha affrontato alcuni fra i migliori welter d'Europa rimanendo sconfitto solo da Chiocca e Galiana e vincendo invece prima del limite con Nollet, Lopez e Bucher ed ai punti con il tedesco Handke, campione di Germania.

Nel sottoclou della manifestazione il peso massimo Bozzano affronterà l'ex campione di Francia di tutte le categorie Mols. E' questa la seconda esibizione sui rings genovesi della speranza ligure. Mols supera in esperienza l'italiano ed ha riportato vittorie su quotati pari peso europei, ma Bozzano vanta l'arma della gioventù e della freschezza

Un'altra riunione che non ha nulla da invidiare a quella genovese sul piano tecnico avrà luogo al teatro «Amsicora» di Cagliari dove sarà di scena il campione italiano dei pesi gallo Piero Rollo che affronterà il pari peso inglese Jimmy Carson, recente vincitore per fuori combattimento del campione mondiale della categoria, il francese Halimi.

L'incontro si prevede molto emotivo dal punto di vista tecnico ed agonistico. Forse come abilità stilistica l'inglese appare superiore all'italiano il quale, a sua volta, vanta dei successi su D'Agata, Keenan, Scarponi, Macias, Tartari e Diaz. Come si vede il record dell'italiano è notevolissimo e per il pupillo di Branchini si presenta un incontro favorevole per permettergli la scalata verso le più alte posizioni della classifica mondiale. Rollo dovrà però fare attenzione al pungente sinistro devastatore dell'inglese, quel sinistro cioè che ha fatto assaggiare l'amaro del tavolato al campione del mondo Halimi.

Negli altri incontri professionistici il peso medio cagliaritano Boi incrocierà i guanti con il pari peso Madella; l'ex-campione dei pesi welters Paolo Melis affronterà il pari peso spagnolo Basora e l'altro peso welters cagliaritano Manca se la vedrà con un secondo spagnolo, Yanguas. Il match fra i pesi gallo Piu e Simonetti darà il via alla interessante riunione allestita dall'organizzatore cagliaritano Picciau.

Sempre questa sera, a Viterbo, avrà luogo una bella riunione imperniata sull'incontro fra i pesi welters Luigi Malè e Gil Suare, spagnolo, mentre il fratello Malè II incrocierà i guanti con il pari peso anconetano Rinaldi.

ENRICO VENTURI

Nella foto: DUILIO LOI che avrà un incontro di «rodaggio» più impegnativo dei precedenti contro il negro di Trinidad, Subero

OGGI E DOMANI IL GRANDE "MEETING,, ATLETICO ALLO STADIO DELL'HEYSEL DI BRUXELLES

Esame azzurro nell'"esagonale,,

Dietro i tedeschi i "nostri,, lotteranno per il secondo posto contro Francia, Svizzera, Olanda e Belgio

Oggi e domani allo Stadio Heysel di Bruxelles gli azzurri dell'atletica affronteranno il primo incontro internazionale della stagione con avversari gli atleti della Germania Occidentale, della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Svizzera. Quello di Bruxelles è senza dubbio un confronto importante anche perchè poi gli azzurri saranno chiamati a sostenere più impegnativi collaudi ai «mondiali» universitari, al Festival di Mosca, sia pure con una esigua rappresentanza, e, in fine di stagione, al meting di Roma.

Dicemmo giorni dr sono che se anche da Bruxelles ci attendiamo delle singole vittorie per merito di Meconi, Consolini e, forse, di Roveraro e Radman, non possiamo aspettarci molto da quei numerosi giovani immessi in squadra al posto di Galbati. Lombardo, Morale, Cavalli, Bettella, Gnocchi, Panciera, Ambu, Chiesa e Peppicelli chi più chi meno fuori forma o infortunati

Non ci aspettiamo molto, anche perchè non sono questi gli incontri che possono darci i grandi tempi, le misure record in quanto in queste gare gli atleti corrono più per il piazzamento che contro il tempo. E' vero che gareggiando contro avversari di levatura superiore i nostri Scavo, Baraldi, Volpi, Perrone, ecc avranno la possibilità di migliorare i limiti nazionali delle loro singole specialità, e su una eccellente prova di Scavo e Baraldi ci contiamo con fiducia

Contro Moens, per esempio, e se la corsa avrà andatura regolare, il nostro Baraldi potrà portare il limite nazionale del 1500 metri sui 3'44"-3'45" essendo questo tempo nelle sue possibilità. Così dicasi per Scavo che nel confronto diretto con il francese Jazy, la «pin-up» dell'atletica francese, potrebbe finalmente far crollare il record di Lanzi negli 800 metri.

Il duello diretto fra italiani e francesi sarà la nota più interessante per noi. Considerato che gli atleti tedeschi avranno partita vinta senza troppo forzare, per il secondo posto gli azzurri dovranno battersi contro i transalpini. Sul piano tecnico i francesi vantano una leggera supremazia nei nostri confronti ma se i nostri ragazzi sapranno battersi al limite delle loro possibilità il secondo posto non dovrebbe sfuggire loro.

I nostri migliori dovrebbero comunque essere i già detti Baraldi e Scavo, Volpi, Bravi Consolini e Giovannetti il quale potrebbe essere la effettiva sorpresa del meeting, avendo la possibilità di superare nel martello la fatidica misura del 60 metri. Il giovane ha già effettuato in allenamento lanci oltre questa misura (60,03 e 60,09) e contro il forte Husson potrebbe trovare la sua grande giornata

Un discorso a parte merita Meconi Il pesista fiorentino che risente di un dolore alla schiena (ricordate la grigia prova di Ancona) avrà di fronte il giovane tedesco Lignau (20 anni, altezza m. 1,92, peso kg 104) che ha recentemente portato il record nazionale a m. 17.19 Se Meconi sarà in forma però, nè lui nè il francese Thomas dovrebbero impensierirlo e non è detto che anche da Meconi non venga un risultato-record

Detto di queste nostre possibilità, non ci rimane che guardare il meeting dal punto di vista generale I tedeschi, anche se incompleti della formazione della Germania Est, sono indubbiamente i più forti Nelle loro file troviamo German (10"3 sui 100 m.), Haas (21"2 sui 200), Konrad (14'23"8 sui 5000), Hoger (30'05" sui 10 mila), Steiner (14"1 sui 110 ost.), Kalliger (51"8 sui 400 ost.), Nahr (1,95 nell'alto) e le fortissime staffette 4x100 e 4x400 Anche se questa formazione è stata recentemente superata da quella polacca a Stoccarda con il punteggio di 117 a 103 essa rimane sempre troppo forte per le nostre attuali possibilità.

Nelle altre formazioni troviamo nomi di rilievo come Moens (recordman mondiale degli 800 metri) nella equipée belga, David, Bernard, Dohen, Battista, Thomas, Macquet, Husson nella squadra francese, Visser in quella Olandese e Weber, Galliker, Hofstetter, nella squadra svizzera.

Comunque, se i risultati saranno normali, l'«esagonale» dovrebbe risolversi in una passeggiata per i tedeschi; in una lotta a due fra Francia e Italia per il secondo e terzo posto e in una lotta a tre fra Olanda, Belgio e Svizzera per le restanti piazze. Diciamo questo per porre nei giusti limiti un match che da molti è stato presentato come l'«incontro dell'anno»!

REMO GHERARDI

GIANFRANCO BARALDI in grande forma potrebbe trovare la sua grande giornata dietro il fortissimo Moens

Il programma orario

OGGI

Ore 10.00: decathlon (100 mt.)
11.00: decathlon lungo)
15.30: presentazione delle squadre
15,40: asta, 400 hs., decathlon (peso)
16.00: lungo, 100
16.20: 400, peso
16.40: decathlon (alto), giavellotto
17,00: 1500
17.25: decathlon (400)
17.35: 4x100

DOMANI

Ore 10: decathlon (110 hs.)
11.00: decathlon disco)
14.00: decathlon (asta)
15.30: triplo, maratona
15.35: martello
15.40: 110 hs.
15.50: 200
16.10: decathlon (giavellotto)
16.20: 10.000
16.30: alto
16.55: 3000 siepi, disco
17.10: 800
17.30: decathlon (1500)
17.45: 4x400
18.05: arrivo maratona

LA RIUNIONE A VILLA GLORI

Mordaunt favorito nel "Premio Portorose,,

La riunione di corse al trotto in programma stasera a Villa Glori si impernia sul Premio Portorose dotato di 600 mila lire di premi sulla distanza di 1640 metri al quale sono rimasti iscritti dieci cavalli divisi in due nastri

I migliori appaiono Mordaunt, Negus, Zipolo; 6. corsa: Atabaska, Fantoccio, Toccardo; 7. corsa: Tubo, Bella Bimba, Quamaura; 8. corsa: Ravizzane, Napoleone, Loretta.

Data la formula dell'omnium è facile pronosticare la vittoria di Anquetil Sempre nel corso della stessa riunione, Darrigade incontrerà il nostro Baroni ed i francesi Groussard e Thomin in un triplice match di velocità Seguirà un omnium al quale parteciperanno fra gli altri Forestier e Janssens.

L'americano Courtney corre gli 800 in 1'46"

STOCCOLMA, 26 — Nel corso della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi oggi a Gelve, l'olimpionico americano Courtney ha vinto la gara degli 800 metri nel tempo di 1'46" che costituisce il primato stagionale nel mondo Secondo è giunto il norvegese Boysen in 1'47"9, terzo l'inglese Johnson in 1'50"3

Sospeso dalla Prefettura il circuito di Voghera

MILANO, 26. — Il circuito motociclistico di Voghera, terra prova di campionato italiano seniores, dopo essere stato approvato dalla Commissione interministeriale, è stato sospeso dalla Prefettura di Pavia per supposta inidoneità del percorso.

Nencini parteciperà alla riunione di Parigi

PARIGI, 26. — Come già annunciato Anquetil, Nencini e Lorono saranno opposti domenica prossima sulla pista del Parco dei Principi in un incontro comportante tre prove: velocità su due giri, individuale a punti su 5 chilometri, inseguimento su 4 chilometri.

TOTIP

1. CORSA:	1 2
2. CORSA:	x 1 2 2
3. CORSA:	1 x 2 x 1 1
4. CORSA:	x 1 1 x
5. CORSA:	2 1
6. CORSA:	1 2 2 x

• • •

Il concorso di questa settimana non ha fatto registrare nessun «dodici». Il monte premi, che è di lire 31.152.135, è stato così suddiviso: agli 11: L. 338.610; ai 10: L. 22.963.

SUL RING DELL'ARTIGLIO

Questa sera le finali del campionato novizi

I campionati Italiano Novizi sono giunti al termine. Stasera sul ring del Campo Atriglio si svolgeranno le attese finali che vedranno contrariamente a quanto si prevedeva alla vigilia del torneo la partecipazione di ben quattro pugili laziali: il «welter leggero» Toffoli, il «welter» Magostino, il medio-massimo Appiani ed il massimo Turrini. Questi quattro pugili hanno ieri sera brillantemente superato le semifinali.

Nel complesso ottimi combattimenti

SEMIFINALI

Pesi mosca: BANDA (Toscana) batte ai punti Cocco (Sardegna); CARONE D. (Puglie) batte al p. Isoletta (Piemonte).

Pesi gallo: BACCI (Toscana) batte al p. Brancato (Puglie); GARBI (Ven. Giulia) int. med. 2. ripresa Barlati (Emilia).

Pesi piuma: SABRI (Piemonte) batte al p. Caretti (Venezia Tridentina); DELLI CARRI (Puglie).

Pesi leggeri: MARBITUCCI (Marche) batte al p. Fois (Sardegna); DELLE FOGLIE (Lombardia) batte al p. Naletto (Venezia Uganea).

Pesi welter leggeri: TOFFOLO (Lazio) batte al p. Mele (Campania; CARLOTTI (Liguria) intervento med. 3. ripresa Di Tullio (Lombardia).

Pesi welter: UGHI (Toscana) batte al p. Merico (Lombardia). MAGOSTINI (Lazio) batte ai punti Idone (V. Giulia).

Pesi welter pesanti: ROMANO (Emilia) b. ai punti Selvini (Lombardia LEONFANTE (Marche) b. ai punti Fabozzi (Toscana).

Pesi medi: DE POLO (Venezia Euganea) b. ai punti Stallone (Puglie); PETRINI (Emilia) b. ai punti Cervelloni (Marche).

Pesi medio massimi: APPIANI (Lazio) b. ai punti Miglinico (Puglie); CARLOTTI (Liguria) b. ai punti Santini (Emilia).

Pesi massimi: TURRINI (Lazio) b. ai punti Pizzali (Ven. Giulia; LAMBERTI (Lombardia) b. ai punti Lipparini (Emilia).

Record mondiale dal nuotatore Breen

CORTLAND, 26. — Il famoso nuotatore americano George Breen ha migliorato ieri sera il proprio record mondiale sul miglio registrando il tempo di 19'36"5, che abbassa di 4"4 il precedente record realizzato con 19'40"9 nella piscina dell'Università di Yale nell'aprile del 1956.

L'allenatore di Breen, dottor James Counsilman, ha dichiarato che quattro cronometristi hanno registrato il tempo del nuotatore e che pertanto egli ne proporrà la omologazione.

Il brasiliano Julinho si ritira dallo sport!

SAN PAOLO, 26. — In alcune dichiarazioni concesse al giornale «Gazeta esportiva», Julinho afferma che tornerebbe in Italia soltanto nel caso di un contratto annuale e con trasferimento libero, nonchè dopo un premio di ingaggio di venti milioni di lire.

Il giocatore aggiunge però di aver già ricevuto una risposta negativa da parte della Fiorentina e che conseguentemente, salvo riconsiderazioni alle sue proposte, preferisce chiudere la sua carriera sportiva.

Nel suo campo di allenamento a Little Help, TOMMY «HURRICANE» JACKSON è attorniato da un folto gruppo di piccoli ammiratori e Patrick Brennan, di quattro anni, lo imita negli esercizi. Tommy «Hurrican» Jackson incontrerà lunedì prossimo al «Polo Grounds» il campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson per il titolo

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

ma del governo italiano che ha il dovere di attuare la rinascita delle zone depresse del nostro paese.

Esistono le condizioni perché in Italia questo avvenga, perché nasca nel nostro paese una forza e una capacità economiche di primo piano: si può e si deve creare soprattutto, attraverso l'iniziativa statale, un'industria che sfrutti le nostre risorse: con il MEC, invece, si affida questo compito ai monopoli tedeschi, legati a doppio filo a quelli americani, ci si allinea nella stessa trincea dei colonialisti, condannati dalla storia. È da ciò discende il voto contrario dei comunisti.

Un discorso tipicamente maccartista, tutto infiorato di «carri armati sovietici» di «idealità calpestate e tradite dai comunisti», ha pronunciato subito dopo l'on.le PASTORE (dc). Egli ha riconosciuto che la nostra economia dovrà sopportare serie conseguenze negative, ha chiesto un maggiore sviluppo dello schema Vanoni, ma ha sostenuto che i trattati vanno approvati. Egli ha poi chiesto che un terzo dei rappresentanti italiani nel comitato economico-sociale del MEC sia riservato alle organizzazioni sindacali «democratiche» e per quanto riguarda le rappresentanze in seno agli organismi della Comunità, ha affermato che non solo non sarebbe utile, ma dannosa, la presenza delle minoranze con funzioni di opposizione. Pastore ha infine preso spunto dalla discussione per respingere la proposta avanzata dal compagno Di Vittorio di un incontro tra i sindacati aderenti alla FSM e quelli della CISL internazionale, incontro che era stato proposto per ricercare obiettivi comuni da perseguire nel quadro dell'attuazione del Mercato comune.

Seguito con particolare interesse l'intervento successivo, del compagno socialista CACCIATORE. Egli ha sostenuto — in evidente polemica con Riccardo Lombardi — che «appare evidente che gli strumenti oggi all'esame della Camera sono considerati come il prolungamento della politica del Patto atlantico, discriminatoria e aggressiva nei confronti dei paesi socialisti; il PSI italiano non può quindi dare il suo consenso al MEC; diversamente, tradirebbe l'internazionalismo proletario e la causa del progresso e della pace».

Da questa impostazione era lecito attendersi un chiarimento sui motivi che, nonostante tale assunto, hanno spinto il partito socialista ad annunciare la sua astensione sul voto; tanto più che Cacciatore ha proseguito documentando come i trattati non forniscano garanzie di nessuna specie, ma aprano invece gravissime prospettive, economiche e politiche, al nostro Paese: l'unica cosa certa — ribadita da Bettiol, ha ricordato l'oratore — è il carattere antimarxista antisocialista dei trattati. Anche Cacciatore ha preferito invece concludere lasciando in sospeso ogni chiarimento.

Altri oratori della mattinata sono stati il monarchico popolare PREZIOSI, il democristiano MASTINO, e il missino FILOSA.

La seduta pomeridiana si è aperta con due episodi che hanno attirato, anche se per motivi diversi, l'interesse dei deputati e dei giornalisti. PACCIARDI (pri), che ieri era stato accusato dal monarchico Caramia di «avere ucciso degli italiani in Spagna», ha preso la parola per fatto personale: se Caramia non alludeva ad azioni di guerra — ha sostenuto Pacciardi —, non può non ritenersi diffamazione, la sua frase. Il deputato repubblicano ha chiesto la nomina di una commissione d'inchiesta: se proverà che le accuse di Caramia sono fondate, egli si dimetterà. In caso contrario, Caramia dovrà prendere lo stesso impegno.

Subito dopo il presidente ha comunicato di aver ricevuto una lettera dell'on. Antonio Giolitti, in data 24 luglio, e l'ha letta all'Assemblea. La lettera dice: «Onorevole presidente, in seguito alla decisione da me presa, e oggi resa pubblica, di uscire dal PCI, ritengo doveroso — per correttezza nei confronti del partito che mi ha presentato come suo candidato — rassegnare le dimissioni da deputato e conseguentemente da segretario della Presidenza. Nel compiere questo atto, per me grave e doloroso, desidero riaffermare la mia fiducia nella funzione democratica del Parlamento repubblicano nato dalla Resistenza ed esprimere, in primo luogo a lei, signor Presidente, e attraverso di lei a tutti i colleghi — e specialmente a coloro con i quali da undici anni, fin dalla Costituente, mi sono trovato a collaborare, in concordia o in contrasto — i miei sentimenti di stima e l'augurio di un fecondo lavoro nell'interesse del paese».

MACRELLI (pri) ha subito preso la parola per chiedere — senza entrare nel merito dei motivi che hanno indotto Giolitti a dare le dimisisoni da deputato — che le dimissioni stesse venissero respinte. A questa richiesta si sono associati ROBERTI (msi) e LUCIFERO (pnm). LEONE ha messo in votazione la richiesta di dimissioni, e l'assemblea le ha respinte. Comunisti e socialisti, come avevano annunciato, si sono astenuti.

Subito dopo è ripreso il dibattito sul Mercato comune. PACCIARDI ha polemizzato con i comunisti di tutta Europa, perché respingono i trattati: tutte queste critiche — ha detto — hanno, è vero, un fondamento reale, ma «nel complesso del panorama europeo si elidono e si compensano». L'ex ministro degli Esteri, MARTINO, con la consueta modestia ha dichiarato di prendere la parola perché, «essendo stato un dei principali artefici dei trattati, devo pur difenderli». Egli ha dibadito che il pensiero del PLI è stato già espresso da Malagodi, ha sostenuto che non si avranno conseguenze negative nel Mezzogiorno, ha respinto la «tesi di Nenni secondo cui sarebbe necessario condizionare l'unificazione europea al superamento dei blocchi militari»; ha infine ribadito, in sostanza, il carattere discriminatorio e antisocialista dei trattati, escludendo che per questa via si possa giungere al ripristino della diplomazia bilaterale, al di fuori di una politica di blocchi contrapposti.

Dopo un intervento del monarchico LUCIFERO, ha preso la parola il compagno NATOLI il quale ha dedicato le sue osservazioni esclusivamente al trattato riguardante la costituzione dell'Euratom, le cui norme non avranno una attuazione graduale, ma entreranno in vigore entro un anno. Esse non potranno non avere profonde ripercussioni economiche e politiche sia all'interno dei sei Paesi aderenti, sia nei rapporti tra loro, sia, infinè, nei rapporti tra questi e gli altri paesi.

L'Euratom ha infatti il compito di far fronte al pauroso *deficit* di energia dell'Europa, attraverso lo sfruttamento dell'energia atomica, regolando con un regime sovranazionale le materie prime necessarie. E' necessario intanto chiedersi quali garanzie vi saranno che domani non si giunga a produrre nella stessa centrale l'energia per usi pacifici e il plutonio per le bombe atomiche. Queste garanzie, nel trattato non vi sono.

La messa in atto dell'Euratom avrà dunque come prima conseguenza la possibilità che la Germania occidentale possa produrre entro poco tempo, in modo autonomo, esplosivi atomici di cui dotare la nuova Wehrmacht in violazione degli accordi di Parigi. Muteranno così gli stessi rapporti di forza all'interno della «piccola Europa» e, inevitabilmente, ciò porterà a una pericolosa politica nei confronti, soprattutto, dei Paesi socialisti.

Nè si può nutrire fiducia, a questo proposito, quando gli eserciti della NATO sono al comando di un generale nazista, e mentre il processo di distensione è continuamente ostacolato da insidie e tentativi di ritorni al passato. L'Euratom rappresenta dunque un pericolo per la pace ed è per questo che i comunisti lo respingono, pur non negando che è necessario prendere delle decisioni sul problema dell'energia. Ma, per questo, esistono altre strade, strade che tengano conto — cosa che non fa l'Euratom — dell'esistenza di una grande potenza atomica qual'è l'URSS, la prima che abbia realizzato l'uso pacifico dell'energia nucleare, la prima ad avere sviluppato le ricerche in questo campo con i mezzi più progrediti del mondo.

L'azione del governo dovrebbe essere dunque tesa ad assicurare, su scala universale, l'uso pacifico della energia atomica, promuovendo iniziative, appoggiando ogni gesto in questa direzione, facendosi parte diligente perchè vadano in buon porto le trattative per il disarmo.

Natoli ha quindi criticato l'impreparazione con la quale il governo italiano affronta l'ingresso in questa comunità atomica: l'arretratezza del nostro Paese in questo campo è gravissima, per l'incapacità e l'imprevidenza della classe dirigente italiana. Al recente Convegno per la ricerca scientifica è risultato che in Italia, per le ricerche nel settore atomico, si spende un decimo di quel che si spende in Francia. Il Centro nazionale per le ricerche nucleari è stato fatto vivere alla giornata, con finanziamenti pressochè inesistenti, senza alcuna legislazione o regolamentazione seria.

E' indispensabile perciò che, per seguire una politica nazionale per lo sfruttamento pacifico dell'energia atomica, il governo si decida a stabilire un programma di lavoro, e un programma pluriennale per la preparazione di quadri tecnici, l'attrezzamento di nuovi laboratori e l'intervento diretto dello Stato attraverso iniziative che partano dall'IRI e dall'ENI. E indispensabile è una legge che regoli la materia, poichè è indice di estrema leggerezza l'inserire l'Italia in una comunità con poteri sovranazionali senza una disciplina nazionale: se non sarà salvaguardato l'interesse pubblico, saranno i monopoli ad impadronirsi del settore, completamente.

Ultimo intervento, quello del missino ROMAULDI. Subito dopo sono stati illustrati alcuni ordini del giorno

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini 19 — Tel 200 351 - 200 451.
PUBBLICITA mm colonna Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 Rivolgersi (SPI) Via Parlamento 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITA' 7.500 3.900 1.950
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/29795

ECCEZIONALE INTERVISTA AL CREMLINO

Krusciov a colloquio con turisti americani

Il primo Segretario del PCUS ha riaffermato la volontà di pace dell'URSS e auspicato migliori relazioni fra i due paesi - Espressioni cortesi verso Eisenhower - Una signora della comitiva ha dato notizia alla stampa del colloquio

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 26 — Parlando ieri sera a un gruppo di 24 turisti americani, il primo segretario del PCUS Kruscev ha dichiarato che l'URSS è pronta a firmare anche domani un accordo per la interdizione permanente degli esperimenti nucleari, e ha reiterato la sua precedente offerta di permettere un controllo atomico nel territorio dell'Unione Sovietica.

Krusciov ha avuto parole di critica per Foster Dulles, mentre ha definito Eisenhower un soldato che ha onestamente disimpegnato il suo compito. Egli ha aggiunto che il presidente non può assolvere da solo i suoi impegni. Non so chi va esercitando pressioni su di lui... Krusciov ha poi auspicato la collaborazione in ogni possibile maniera fra l'URSS e gli Stati Uniti.

La signora Elmer Mcclain, dell'Ohio, del gruppo di turisti col quale Krusciov si è incontrato al Kremlino nella sala delle conferenze stampa, ha riferito i particolari della conversazione, di cui essa ha preso nota durante le due ore di colloquio. La conversazione si è protratta in tono cordiale e talvolta scherzoso.

Krusciov ha detto fra l'altro, secondo la signora Mcclain: Gli Stati Uniti rappresentano la più grande potenza del mondo, seguiti al secondo posto dall'Unione Sovietica, la quale è però ben decisa a raggiungere l'America. Gli Stati Uniti non hanno preceduto l'URSS nello sviluppo della bomba H. Ma è ora tempo che le due forze opposte si accordino mediante negoziati ».

Riferendosi a un eventuale incontro non pubblico con Eisenhower, Krusciov ha detto di ritenere che, perchè un incontro del genere sia fecondo di risultati, lo scambio di vedute debba essere realistico e non influenzato da propaganda.

Il « leader » sovietico, venendo a parlare della coesistenza pacifica ha detto, rivolgendosi a Foster Dulles: Non è necessario accettare un sistema politico o le sue idee. Ma non si può ignorare il fatto che l'Unione Sovietica è un realtà come potenza comunista e noi non abbiamo chiesto il parere di Foster Dulles quando abbiamo costituito il nostro sistema. Noi dobbiamo sottomettere e controllare le nostre passioni e subordinarle al buon senso, e non vedere sempre dappertutto rosso, come il toro...

Il primo Segretario del PCUS ha poi spiegato al gruppo americano la recente riorganizzazione economica in URSS dichiarando: Noi avevamo un immenso apparato burocratico e la nostra amministrazione era verticale, verticale in tutte le direzioni. Ora noi abbiamo istituito 105 consigli economici per risolvere i problemi localmente.

Krusciov ha anche auspicato una intensificazione degli scambi culturali e tecnici fra URSS e Stati Uniti.

GIUSEPPE BOFFA

Ho Ci Min ricevuto dal Presidente Pieck

BERLINO, 26. — Ho Chi Min, presidente del Nord Vietnam, è stato ricevuto stamane dal Presidente della Repubblica democratica tedesca, Pieck. Erano presenti al colloquio il presidente del Consiglio Grotewohl e il primo vice presidente del Consiglio Ulbricht, che è anche segretario generale del partito di unità socialista.

Giovani della Germania ovest al Festival mondiale di Mosca

FRANCOFORTE — Un gruppo di giovani della Germania occidentale salgono in treno a Francoforte diretti a Mosca per partecipare al Festival mondiale della Gioventù

45 MILA CASE INONDATE O DISTRUTTE, 70 MILA SENZA TETTO

Migliaia di vittime in Giappone per un terrificante "tornado,,

Nella città di Isahaya centinaia di persone rifugiate sui tetti

TOKIO, 26. — Il giornale « Homiuri » di Tokio ha annunciato oggi che vi sono ragioni per ritenere che tremila persone siano perite nella città di Isahaya in conseguenza delle eccezionali piogge cicloniche cadute per tutta la giornata sull'intero Giappone meridionale. Queste notizie, per quanto non si abbia ragione di dubitare circa la loro attendibilità, non sono però confermate dai dispacci delle autorità.

La polizia, infatti, informa che fino a questa sera il bilancio delle vittime nell'isola di Kyushu era di 280 morti, 109 feriti e 308 dispersi.

Maggiormente colpite sono state le città di Omura, Isahaya (dove sono state recuperate 180 salme) e Kumamoto. Complessivamente 1670 case sono state spazzate dalle acque ed altre 44.000 inondate. Inoltre più di 15 000 famiglie, comprendenti circa 77.000 persone, sono rimaste senza tetto. Nella città di Isahaya centinaia di persone si sono rifugiate sui tetti delle case in attesa di soccorsi. La stazione radio locale trasmette in continuazione drammatici appelli: «Siamo in pericolo. Abbiamo bisogno di aiuti immediati. Le acque ci minacciano da ogni parte ».

La pioggia continua intanto a cadere con grande violenza. In meno di 24 ore è caduto un volume di acqua pari a quello che cade normalmente in sei mesi. Ciò spiega la piena improvvisa dei fiumi ed il loro straripamento, verificatosi nel giro di pochi minuti. Nelle vicinanze della città di Omura 500 passeggeri sono rimasti bloccati a bordo di un treno.

La capitaneria di Sasebo ha inviato ad Omura, distante una cinquantina di chilometri, numerose imbarcazioni veloci cariche di soccorsi. Reparti dell'esercito e della polizia si stanno dirigendo a tappe forzate su Isahaya per prestare aiuto alla popolazione locale. Dalla base navale di Sasebo l'incrociatore « Columbus » ha inviato un proprio elicottero nella zona alluvionata dove 1500 persone sono rimaste prive di ogni mezzo di comunicazione.

Il diluvio era cominciato nella nottata di ieri ed era continuato per tutto il giorno con intensità invariata. Stanotte gli scrosci di pioggia, diventati violentissimi, sono stati accompagnati da tuoni assordanti e dall'imperversare del vento.

Negoziati a Mosca fra Siria e URSS

DAMASCO, 26 — Il Primo ministro Sabri Assali ha dichiarato che la delegazione siriana che sta conferendo in questo momento coi dirigenti sovietici a Mosca si propone di risolvere « alcune questioni » riguardanti acquisti fatti dalla Siria in URSS. Egli ha poi aggiunto che la delegazione siriana si propone di intensificare i suoi rapporti di amicizia con l'Unione Sovietica

La delegazione siriana a Mosca, capeggiata dal ministro della Difesa Khaled Azam, è stata ricevuta dal maresciallo Zukov e da altri dirigenti sovietici.

Un virus su misura ottenuto in America

WASHINGTON, 26. — Il primo scienziato che abbia trasformato un *virus* di una malattia in un altro *virus* apportatore di un'altra malattia è il dr. Lawrence Kilham, del servizio sanitario pubblico americano.

Il dr. Kilham ha sviluppato una tecnica che potrebbe condurre alla produzione di « *virus* su misura », di incalcolabile importanza per la eventuale produzione di vaccini migliori.

Il medico, che collabora con l'Istituto sanitario nazionale di Bethesda (Maryland), ha inoculato in conigli un *virus* che normalmente produce un fibroma (tumore benigno). Ma il microorganismo, che era stato sottoposto all'azione di un agente speciale, non ha dato il fibroma sebbene la mixomatosi, e tutti gli animali sono morti.

« L'immunologia — ha detto il dr. Kilham — potrebbe immensamente giovarsi di questa scoperta che, col perfezionarsi del metodo, permetterà un giorno, con tutta probabilità, di "modellare" i virus a piacere, per *giovarcene* come agenti immunizzanti ».

Muratore italiano vittima del lavoro

AUBAGNE, 26. — Un muratore italiano di 53 anni, Giuseppe Mattiello, che lavorava ad Aurio (Bocche del Rodano) è caduto ieri sera da un'impalcatura alta tre metri. Raccolto gravemente ferito, è stato trasportato al policlinico di Roquevaire, dove stamane è deceduto.

La Francia tenta di spingere il Marocco contro la giovane repubblica di Tunisia

Il Sultano e il re della Libia allarmati dalla destituzione del Bey - Il presidente Burghiba conserva la direzione politica del governo, che sarà sancita dalla Costituzione - Continuano a Tunisi e in tutto il Paese le manifestazioni di giubilo

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 26. — *Il popolo tunisino in festa ha vissuto oggi la prima giornata della prima repubblica tunisina: una giornata che sarà scritta in rosso sul calendario e che, d'ora in poi, sarà solennemente celebrata ogni anno assieme alla data dell'Indipendenza e alle ricorrenze della religione islamica.*

Questa mattina il primo presidente della Repubblica e capo del governo (la Tunisia, con tutta probabilità, avrà un regime presidenziale di tipo americano) ha ricevuto i corpi costituiti nel palazzo di Dar Es Sadda, un bell'edificio costruito l'anno scorso per l'arrivo del sultano del Marocco, e che sarà la residenza presidenziale.

Burghiba aveva calcolato anche questo effetto? Dar Es Saada *significa « Casa della Felicità », e i tunisini hanno voluto vedere in questo nome un pronostico certo per l'avvenire del loro paese.*

In giornata il governo ha dato ufficialmente le dimissioni e il presidente comincerà da lunedì le sue consultazioni per formare una compagine esclusivamente desturiana. E qui, naturalmente, cominciano le supposizioni, i commenti, le preoccupazioni.

Rabat e Tripoli, cioè Marocco e Libia, due paesi retti a monarchia costituzionale, hanno reagito negativamente alla deposizione del Bey: « Negli ambienti vicini al ministero degli Esteri — ha commentato la radio Marocco — si esprime un certo risentimento per il mutamento di regime verificatosi in Tunisia. Dati i legami di amicizia che uniscono i nostri due paesi, si sperava che la Tunisia avrebbe evitato tutto ciò che può alterare questa amicizia, tanto più che, agli occhi dei marocchini, il regime monarchico costituisce una garanzia di stabilità e un simbolo di unità dello Stato ».

Questo commento ufficioso contiene una minaccia e una nota di preoccupazione. due elementi che Burghiba non potrà non rilevare, assieme all'irritazione di Tripoli e al mutismo di Parigi. « A questo proposito — precisa stasera Le Monde *— bisogna sottolineare che l'avvenimento supera largamente le frontiere dell'antica reggenza, e che le sue ripercussioni, tanto sulla evoluzione futura del mondo arabo quanto sull'equilibrio del bacino del Mediterraneo, cominciano appena a delinearsi. Davanti a questa constatazione il silenzio ufficiale della Francia si spiega con le complicazioni algerine della sua politica nord-africana ».*

La Francia, in sostanza, si potrebbe anche disinteressare della triste fine della monarchia tunisina se il fatto non aprisse prospettive nuove al movimento nazionale arabo, e di riflesso, alla lotta del popolo algerino per la sua indipendenza. Ma c'è chi pensa che Burghiba abbia accelerato troppo i tempi, che le riserve del sultano del Marocco possano rompere la fratellanza, fin qui confermata dai fatti, esistente fra la Tunisia, l'Algeria e il Marocco. In questo caso la Francia ne approfitterebbe per indebolire tutto lo schieramento popolare nord-africano poggiandosi al sultano e facendo la « guerra fredda » a Burghiba.

Il che per la Tunisia è pericoloso perchè la sua economia, povera in risorse naturali e parzialmente sviluppata per la sua dipendenza coloniale, si svolge tutta nella zona del franco.

Indubbiamente Burghiba non trascura l'aiuto americano; ma l'America sarà certamente prudente nell'appoggiarlo, un po' per non urtare la suscettibilità della Francia e un po' per non inimicarsi i monarchi arabi.

In questo gioco delle grandi potenze occidentali Burghiba non avrà la vita facile: ma egli può contare sull'indiscusso appoggio di tutto il popolo e sulla spinta che la costituzione della repubblica tunisina dà a tutto il movimento di liberazione del Nord-Africa.

AUGUSTO PANCALDI

I comizi del P.C.I.

Indetti dal PCI si terranno i seguenti comizi:

OGGI

TERRACINA (Latina), Pietro Ingrao.

VERCELLI, Giancarlo Pajetta.

MODENA, Giorgio Bettiol.

PIEVE DI CENTO (Bologna), Davide Lajolo (Ulisse).

DOMANI

ROVIGO, Giancarlo Pajetta.

IMPERIA, Vello Spano.

FIRENZE, Umberto Terracini.

SUNO (Novara), Bigi.

MONTELUCO (Perugia), Boldrini.

GALLIERA (Bologna), Davide Lajolo (Ulisse).

ZAGAROLO (Roma), Montanari.

RADICONDOLI (Siena), Natoli

SESTRI LEVANTE (Genova), Secondo Pessi.

PRAY (Biella), Santus.

Fabbrica in Indonesia costruita dai cecoslovacchi

GIAKARTA, 26 — L'addetto commerciale cecoslovacco ha dichiarato che l'industria del suo Paese costruirà in Indonesia una fabbrica di copertoni per un valore di 18 milioni di rupie (circa 312 milioni di lire).

Intanto viene annunciato che allo scopo di rafforzare i rapporti commerciali tra i due Paesi e contribuire alla industrializzazione indonesiana, una delegazione cecoslovacca giungerà, su invito del governo di Giakarta, tra qualche giorno, in Indonesia.

Della delegazione fanno parte funzionari del ministero cecoslovacco del commercio estero ed esperti nei campi della metallurgia, elettricità e produzione del cemento.

PREOCCUPANTE CONTRIBUTO AL RIARMO DI BONN

Accordo anglo-tedesco per produrre missili

Lunedì a Londra si incontreranno gli esperti dei due governi - La Germania occidentale costruirà i missili

LONDRA, 26 — Gran Bretagna e Germania hanno elaborato piani segreti per lo sviluppo in comune di armi « moderne », razzi e missili teleguidati.

Da fonte diplomatica tedesca si apprende che i capi degli uffici ricerche dei due paesi si incontreranno a Londra lunedì prossimo per lo studio dei piani elaborati da otto o nove gruppi di specialisti. Qualunque decisione presa in materia da un paese dovrà — in base al nuovo accordo — essere comunicata all'altro.

La natura delle raccomandazioni che saranno fatte dagli esperti alla conferenza di lunedì prossimo non è stata resa nota.

Dalla prossima riunione londinese dei gruppi di studio anglo-tedeschi nascerà un comitato comune, con lo incarico di dirigere l'opera dei gruppi stessi. Capo degli esperti britannici è il sottosegretario alla difesa Geoffrey Wheeler, mentre il capo dell'ufficio ricerche del ministero della difesa tedesco-occidentale, generale Heinrich Vorwald, rappresenterà il governo di Bonn. Alla riunione saranno anche presenti esperti dell'esercito, della marina e della aviazione dei due paesi.

La parte più importante della relazione preparata per il comitato comune si riferisce allo sviluppo di missili, razzi e armi a lungo raggio. Pur non essendo concesso alla Germania di fabbricare armi atomiche, batteriologiche e chimiche (ABC), essa può tuttavia fabbricare alcuni elementi di missili a lungo raggio d'azione. Inoltre, previa autorizzazione di due terzi dei membri della Unione europea occidentale (WEU) essa può procedere anche alla fabbricazione di missili e razzi, cui sarà facile innestare una « testa » atomica

Altri punti della relazione trattano di un nuovo tipo di fucile automatico — tuttora segreto — di equipaggiamento per la fanteria e di problemi militari in genere Fra l'altro, sarà discussa la fornitura all'esercito tedesco di armi, carri armati e aerei

Iniziativa di Bonn contro il disarmo

BERLINO, 26 — Viene annunciato oggi che lunedì sarà firmato, nel settore occidentale di Berlino, una dichiarazione comune dal ministro degli esteri di Bonn von Brentano, e gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia a Bonn, Bruce, Steel e de Mourville. Oggetto della dichiarazione sarà la questione della riunificazione della Germania. In tale occasione un discorso sarà pronunciato da von Brentano, e dopo di lui prenderanno la parola anche gli ambasciatori. Il cosiddetto « gruppo di lavoro » continuerà poi per qualche giorno l'esame del problema.

La scelta del settore occidentale di Berlino per tale manifestazione conferma il carattere fondamentalmente propagandistico che le si vuole dare, e lo stretto rapporto con le prossime elezioni tedesche.

Tuttavia la cosa presenta anche un altro aspetto, in relazione con i negoziati in corso sul disarmo: si tenta insomma di fare nuovamente della questione tedesca una pregiudiziale per il raggiungimento di un accordo, analogamente a quanto si fece l'anno scorso, ottenendo il risultato di chiudere i lavori della sottocommissione del disarmo con un « nulla di fatto ». Quest'anno tale pregiudiziale sembrava superata, ma si è presentata nuovamente nelle ultime settimane, e lo ha ammesso Foster Dulles nelle sue ultime dichiarazioni. Di conseguenza anche i lavori di Londra appaiono inconcludenti, tanto che l'argomento di essi ha finito per essere, da ieri, quello dei missili siderali e dei satelliti artificiali.

Un commentatore politico di Radio Mosca, Alexander Petrov, ha denunciato oggi questa situazione rilevando che le potenze occidentali cercano deliberatamente di bloccare qualsiasi progresso

Una commissione internazionale conferma che furono inflitte torture ai patrioti algerini

Corrente elettrica, sospensione del corpo, stillicidio sono i mezzi barbarici usati in molti interrogatori - I paracadutisti di Massu responsabili di tali efferatezze - Militanti comunisti processati ad Algeri e Orano

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 26. — In un documento ufficiale, consegnato questa mattina al Governo francese, la delegazione della Commissione internazionale contro il regime concentrazionario — che ha visitato l'Algeria dal 19 giugno al 5 luglio — denuncia una serie di gravissimi attentati alla persona umana, commessi in Algeria dalle forze di « pacificazione ». In particolare, il documento precisa che: 1) i campi di concentramento sono numerosi « anche se non si può parlare di un vero e proprio regime concentrazionario »; 2) torture di ogni genere sono state applicate in varie occasioni su prigionieri algerini da parte di paracadutisti o elementi della polizia; 3) l'assegnazione dei prigionieri nei campi di concentramento avviene in modo così arbitrario da costituire un grave attentato alle libertà individuali.

Ma veniamo al testo, compilato dal dott. André (Belgio), dalla signora Borsun (Norvegia) e dal sig. Van Riy (Olanda). Dopo una larga premessa sui limiti giuridici e la libertà delle indagini, leggiamo: *a*) in corrispondenza a due periodi di recrudescenza del « terrorismo », persone arrestate dalle autorità militari, dalla gendarmeria o dalla D.S.T. (polizia politica) sono rimaste a volte per intere settimane a disposizione delle autorità che avevano eseguito l'arresto, senza mandato di cattura o di ordine di internamento. Durante tutto questo periodo le autorità di polizia procedevano a interrogatori che, in molti casi, sono stati sicuramente accompagnati da sevizie e persino da torture; *b*) nel mese di aprile del 1957 (cioè dopo la campagna di denunce contro le torture) sembra che uno sforzo sia stato fatto per il rispetto del codice francese; *c*) le persone prese in una retata, e in genere tutte quelle arrestate dalle autorità militari, sono consegnate alla giustizia militare oppure trasportate in campi di smistamento o di transito. Risulta tuttavia che tali persone restano molti giorni, e persino alcune settimane, nei campi militari prima di essere trasportate in un campo di smistamento. E' possibile che in questi fatti sia l'origine delle voci secondo le quali esisterebbero moltissimi campi di concentramento clandestini.

La delegazione d'inchiesta ha avuto occasione di scoprire due di questi campi: uno vuoto e l'altro occupato da 26 deputati. In due casi precisi la delegazione ha scoperto detenuti che si trovavano chiusi in campi di smistamento da oltre due mesi, senza mai essere stati interrogati ».

Il testo prosegue chiedendosi a quali abusi, a quali violenze della libertà umana possa condurre questo metodo, questo strapotere « esercitato senza nessun controllo ».

Dopo avere constatato che gli internati ufficialmente dichiarati: sono attualmente 5300, e che le condizioni in questi campi cintati di filo spinato e dominati da torrette sorvegliate da militari, sono « generalmente buone », salvo in alcuni infestati da scorpioni, il testo prosegue: « La delegazione è convinta che in molti casi unità di paracadutisti, organismi della gendarmeria e della D.S.T. hanno inflitto alle persone arrestate un cattivo trattamento e, spesso, delle vere e proprie torture (scariche elettriche, gonfiamento con l'acqua, sospensione per gli arti, ecc.) per costringerle a confessioni e a dichiarazioni. La delegazione si è anche soffermata sulla sparizione di persone, e ha ricevuto comunicazione di una lista di individui che sarebbero stati arrestati dalla polizia militare e che figurerebbero o evasi, o dispersi o abbattuti in un tentativo di fuga.

Concludendo, i tre membri della delegazione internazionale affermano che le unità francesi hanno già punito gli autori di certe violenze, che non esiste in Algeria un vero e proprio regime concentrazionario, ma che allo scrupolo di giustizia elevato nella magistratura fanno riscontro « delle misure prese dalla polizia civile e militare, che non sono sempre conformi ai principi di rispetto dei diritti umani vantati dal Governo francese e da tutte le nazioni democratiche ».

E' in questo impressionante quadro di illegalità e di violenza che si iscrive oggi il processo apertosi a Orano contro 37 militanti comunisti, di cui 25 algerini di origine europea e 12 algerini musulmani. Tra questi figurano Bualem Buziri, segretario generale del sindacato portuali, le figlie del vice-sindaco di Orano, Gabrielle Gimenez, senatrice, Denise Pons, architetto, e Blanche Moine, membro del Comitato centrale del Partito comunista algerino e deputatessa nella vecchia Assemblea algerina.

Tutti gli imputati sono incolpati di associazione a delinquere e detenzione illegale di armi e munizioni da guerra. Sotto questa terminologia naturalmente si intende soffocare la lotta per la libertà dell'Algeria.

Dopo la lettura dell'atto di accusa, durato oltre due ore, il collegio di difesa, composto di ventitre avvocati, ha consegnato al presidente del Tribunale militare un *dossier* contenente la denuncia per le torture e le sevizie alle quali sarebbero stati sottoposti molti degli imputati e soprattutto Gabrielle Gimenez e Blanche Moine.

Pene detentive da 18 mesi a 8 anni sono state inflitte ieri ad altri otto compagni, processati ad Algeri:

A. P.

COLONIA — La prima ferrovia aerea monorotaia, i cui treni potranno raggiungere velocità superiori al trecento chilometri orari, è stata costruita a Colonia. Il tratto realizzato, a carattere sperimentale, è lungo 1800 metri. Trova applicazione in tal modo una idea a lungo e tenacemente perseguita dall'ingegnere svedese Axel Wenner-Gren

Una dichiarazione della RDT sulla unità tedesca

BERLINO, 26 — Nel corso di una riunione di Gabinetto il primo ministro Otto Grotewohl ha annunciato che una dichiarazione del governo della RDT sulla questione della riunificazione tedesca sarà resa pubblica domani a Berlino La dichiarazione, che concerne le proposte della Germania democratica per salvaguardare la pace e la riunificazione, sarà inviata attraverso le vie diplomatiche a tutte le nazioni in cui la RDT è rappresentata.

Il cervello elettronico "Univac,, ha composto un "rock and roll,,

Il fratello minore *Televac* sarà impiegato in un locale pubblico

NEW YORK, 26. — « Univac », il celebre « cervello elettronico », ha composto un motivo di « Rock and Roll », intitolato « Push-button, Bertha » (Spingi il bottone, Bertha).

E' bastato trasmettere in linguaggio elettronico le regole della composizione musicale perchè la macchina procedesse subito a formare nello stesso linguaggio la sua aria musicale, perfettamente ritmata.

A tal proposito, il dottor Robert Rich, dell'Università John Hopkins che ha annunciato lo avvenimento, ha ammesso tuttavia che « Univac » non può ancora essere paragonato a Mozart, ma soltanto a Elvis Presley.

D'altra parte, si apprende che « Televac », fratello minore di « Univac », sarà presto impiegato in un locale pubblico presso New York per scoprire il minimo senso di noia tra il pubblico Questo locale si appresta infatti a presentare una nuova rivista, di cui si attende un grande successo

Aumenta la delinquenza in Gran Bretagna

LONDRA, 26. — Nel suo rapporto annuale, il capo della Polizia di Londra, Sir John Nott Bower, non nasconde la sua preoccupazione per lo aumento della criminalità. Durante l'anno scorso, infatti, sono stati registrati 108 582 delitti gravi, mentre l'anno prima il numero era stato di 95 000 Sono aumentati i delitti sessuali e gli atti di violenza compiuti da giovani sotto i 20 anni. I ratti di donne sono quadruplicati di numero rispetto al periodo precedente la seconda guerra mondiale, ed è forte pure l'aumento nel numero di furti e dei ferimenti.

Divorzia perchè il marito dormiva col cane

LOS ANGELES, 26 — Una graziosa e giovane signora Lynne Ehrhart, di 18 anni, ha ottenuto il divorzio ieri per crudeltà mentale, dopo avere attirato *l'attenzione dei giudici* particolarmente su questi fatti: 1) suo marito, Dennis di 19 anni, insisteva nel voler dormire con il suo piccolo cane, trasformando così il letto matrimoniale in una cuccia; 2) Egli ha tentato diverse volte di ottenere un appuntamento con una amica della moglie che abita nella casa di fronte.

Accantonato il progetto del traforo del Monte Bianco

Il provvedimento preso dal governo francese nel quadro di un piano contro l'inflazione

PARIGI, 26. — Oggi il ministro delle Finanze, Felix Gaillard, ha presentato al governo un piano di economie per il 1958, allo scopo di salvare la Francia dall'inflazione.

Il piano prevede fra l'altro: la rinuncia alla costruzione del tunnel sotto il Monte Bianco; la rinuncia di vendere alla Germania occidentale il piroscafo « Pasteur » di 30 400 tonnellate; la cessazione di qualsiasi altra nuova spesa da parte del governo, eccetto che nel campo della ricerca scientifica; la riduzione delle forze armate nel territorio metropolitano, con un riduzione nel bilancio per le forze armate di circa 180 miliardi di franchi; la sospensione della costruzione del supertransatlantico « France » di 55.000 tonnellate, che avrebbe dovuto essere pronto fra due anni (ciò significherebbe un risparmio di 30 miliardi di franchi); l'aumento delle tariffe per i trasporti ferroviari e stradali nella regione parigina, e la riduzione della produzione di materiale ferroviario.

Caccia a una tigre che ha ucciso in India diciassette persone

LUCKNOW, 26 — Molti tempi corrono per le tigri delle jungle del distretto indiano di Nainital, per colpa, del resto, di una di esse. Avendo infatti, questa, ucciso nei mesi scorsi, ben 17 persone, di cui 7 donne, il governo dello Stato di Uttar Pradesh ha offerto una ricompensa di 4000 rupie (circa mezzo milione di lire) per l'uccisione della pericolosa fiera.

Hanno così avuto inizio battute di caccia su vasta scala, cui partecipano numerosi gruppi, che hanno portato sinora alla uccisione di 6 tigri Stragi degli innocenti, come hanno dimostrato i nuovi assalti ripetutisi contro gli abitanti della zona.

Danze dimostrative in un tribunale inglese

LONDRA, 26 — E' pur necessario che un giudice possa valutare esattamente i fatti prima di emettere una sentenza. Nessuna meraviglia dunque se, chiamato a decidere in una causa intentata da una ballerina di Night Club contro un regista per indennizzo di danni, il giudice di Lews Court abbia consentito a far eseguire in sala il ballo che era all'origine della vertenza: un ballo tanto pericoloso per le danzatrici da aver procurato la caduta di una di esse che afferma di essere rimasta inabilitata a proseguire la professione.

Naturalmente la dimostrazione pratica non è stata data dalla infortunata, ma da due sue sollecite, le quali, indossato il costume a rete della rappresentazione, hanno eseguito, prima, un frenetico Mambo e, poi, un indiavolata Can Can. « Oh, se tutti i miei processi fossero come questo! » ha esclamato il giudice applaudendo

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini, direttore resp.
Iscritto al n 5486 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma

COME LA REAZIONE TENTO' DI STRONCARE IL MOVIMENTO DELLE MASSE

Le sanguinose "giornate di luglio„ del 1917 mutarono il corso della rivoluzione russa

Finisce il periodo pacifico

LE «TESI» formulate da Lenin poco dopo il suo arrivo in Russia, nell'aprile 1917, indicarono al partito bolscevico un piano geniale di lotta per passare dalla rivoluzione democratico-borghese alla rivoluzione socialista e indicarono ai lavoratori, operai e contadini, che quello sviluppo era il solo che potesse assicurare stabilmente il soddisfacimento delle loro rivendicazioni di pace di terra e di pane. Le tesi di aprile e il loro concreto programma economico e politico rafforzarono il prestigio dei bolscevichi tra le masse e la loro lotta per conquistare la maggioranza dei Soviet, modificarne la politica e per loro tramite mutare radicalmente la fisionomia e la politica del governo. Lenin indicava così la via di uno sviluppo pacifico della rivoluzione. A quella indicazione fece eco un irrigidimento del governo provvisorio, il passaggio dei menscevichi e dei social-rivoluzionari su posizioni di conciliazione e non di lotta. La politica dettata da Lenin permise di lanciare tra le masse la nuova parola d'ordine «tutto il potere ai Soviet», approvata dal I Congresso Panrusso dei Soviet (giugno) Essa fu al centro della grande manifestazione del 1. luglio a Pietrogrado: era la condanna della politica imperialista del governo provvisorio, che intanto scatenava al fronte una nuova offensiva destinata al fallimento, e della politica anti-proletaria che aggravava le difficoltà e la situazione già catastrofica in cui versavano le masse popolari russe. Alle spontanee, impetuose e pacifiche manifestazioni di popolo, alla cui testa si posero i bolscevichi, fu risposto con la repressione armata. Le vie di Pietrogrado il 16-17 luglio furono arrossate dal sangue. Era l'inizio della controrivoluzione, operata da un governo che aveva l'appoggio dei menscevichi e dei socialisti rivoluzionari. Con le giornate di luglio finisce il «doppio potere» sorto dalla rivoluzione di febbraio, a vantaggio della borghesia controrivoluzionaria. Finisce pure il periodo pacifico della rivoluzione. La parola era stata data alle armi. E con le armi proseguirà ormai il «dialogo» rivoluzionario.

La dittatura militare non indebolisce lo slancio degli operai e dei contadini russi che conservano le forze per le lotte decisive Tutto il corso degli avvenimenti precipita e la Russia si avvicina a grandi passi al momento in cui i lavoratori affideranno il loro destino al proletariato rivoluzionario.

Lenin, nascosto per sfuggire all'arresto, elabora la nuova tattica del partito che lavora frattanto nella illegalità, sfruttando tutte le possibilità esistenti di influenzare e conquistare le masse: prepararsi a rovesciare la borghesia con la forza delle armi, prepararsi a conquistare il potere con una insurrezione armata, ad instaurare saldamente la dittatura del proletariato con l'appoggio e il consenso delle masse dei contadini poveri.

Nicola Podvoiski, capo dell'organizzazione militare bolscevica, fu uno dei protagonisti degli avvenimenti che egli stesso narra nel brano che pubblichiamo in questa pagina. Nel luglio del 1917, gli operai e i soldati di Pietrogrado chiedevano con sempre maggiore passione che tutto il potere passasse ai soviet: i bolscevichi, sapendo che le condizioni non erano ancora mature, cercavano di trattenerli da ogni manifestazione violenta. Ma il governo Kerenski e la borghesia reazionaria provocavano ogni giorno operai e soldati, invitandoli subdolamente all'azione armata, al solo scopo di ottenere un pretesto per mettere in atto una durissima repressione. Così avvenne: furono i colpi sparati sul corso Nievski contro una pacifica dimostrazione a dare il via al massacro e al terrore. La controrivoluzione sembrò trionfare: ma poche settimane dopo il movimento rivoluzionario riprendeva la sua strada. Nell'ottobre avrebbe conquistato il potere.

LA SITUAZIONE del primo reggimento mitraglieri ci preoccupava di più di quella delle altre unità della guarnigione di Pietrogrado. Il primo reggimento mitraglieri era quello che manifestava, nel modo più continuo e insistente, il suo odio al governo provvisorio, tanto che lo Stato Maggiore del distretto teneva sempre all'ordine del giorno la questione del suo scioglimento. Tuttavia, considerando impossibile il ricorso all'aperta repressione nei confronti del reggimento «insubordinato», il governo aveva deciso di ripiegare sulla provocazione. Da qualche tempo l'unità veniva visitata da loschi individui, i quali invitavano i soldati all'azione, insinuando che il partito bolscevico non era all'altezza delle esigenze della rivoluzione, che si era staccato dalle masse, che bazzicava i partiti opportunisti al governo, e affermando che le masse e i soldati in particolare dovevano prendere il potere prima che esso cadesse definitivamente nelle mani della borghesia con l'aiuto degli opportunisti.

Mettere le mani su questi provocatori era impossibile perché i soldati non li denunciavano: non si poté, quindi, chiarire chi fossero. Ma il loro tristo lavoro lo compivano con successo, così che avveniva questo fatto singolare e persino incredibile: gli oratori bolscevichi che invitavano alla calma e mettevano in guardia contro i provocatori venivano ascoltati perfino con simpatia; i soldati si dichiaravano d'accordo con loro, ma, subito dopo la loro partenza, riprendevano le discussioni sull'insurrezione armata.

Così accadde il 16 luglio. Nella mattinata ventitre propagandisti dell'organizzazione militare bolscevica visitarono il reggimento e, dopo aver parlato con i soldati, rientrarono in sede riferendo che tutto era tornato nella normalità. Alle ore 14, però, ci giunse la notizia che il reggimento si stava armando per passare all'azione. Sul posto furono inviati tutti i nostri migliori propagandisti: l'ultimo rapporto, che ci pervenne fra le 17 e le 18, diceva che il reggimento aveva deciso di non passare all'azione. Ma alle ore 19, il primo reggimento mitraglieri con fanfara e bandiera in testa uscì dalla caserma e si presentò dinanzi al Palazzo Kscesinskaia, *sede delle organizzazioni* bolsceviche di Pietrogrado. La fanfara suonò l'«Internazionale» e poi i soldati dichiararono che erano decisi a recarsi al Palazzo Tauride — sede del Comitato centrale esecutivo dei Soviet — per esigere «tutto il potere ai soviet».

SVERLDOV, insieme con altri membri del Comitato centrale e con i dirigenti dell'organizzazione militare, parlò alla truppa, per trattenerla da ogni azione inconsulta, esortandola a rientrare in caserma e ad attendere l'appello del Partito e della organizzazione militare, che sarebbe venuto quando fossero esistite le condizioni adatte all'azione e quando fosse stato necessario. In subordine, fu proposto ai soldati di differire la dimostrazione e di inviare soltanto una delegazione, attendendone sul posto il ritorno. Ma tutti i tentativi furono vani: il reggimento non accondiscese a differire la sua decisione.

Il compagno Ilinski, dirigente dei mitraglieri, convintosi che ormai era impossibile trattenere il reggimento, dopo un ultimo tentativo concesse che la truppa si recasse alla sede del Comitato dei Soviet, ammonendo tuttavia che, strada facendo, ci si astenesse da ogni eccesso. *Il reggimento si mise in* marcia: non erano ancora partiti i mitraglieri che dinanzi al palazzo giunsero il reggimento dei granatieri, il 180. della riserva, la Guardia Rossa e il battaglione autoblindo. Tutti, bandiere rosse in testa, si mossero al seguito dei mitraglieri. Ben presto, le vie che portavano al Palazzo Tauride furono invase da una imponente colonna militare. I reparti, giunti dinanzi alla sede del *Comitato dei Soviet — che* in quel momento era in riunione — richiesero dapprima che venissero a riceverli i rappresentanti del comitato, poi avanzarono la richiesta che una loro delegazione fosse ammessa alla riunione. I menscevichi Zereteli e Ckheise, incaricati dal comitato di parlare con i soldati, furono ricevuti in modo apertamente ostile: i reparti non vollero ascoltarli e dichiararono loro in faccia che li consideravano traditori e nemici della rivoluzione.

La massa bolliva; di minuto in minuto avrebbe potuto essere compiuto qualche gesto disperato. I membri bolscevichi del comitato, tuttavia, riuscirono, non senza difficoltà, a calmare un poco gli animi. I soldati esitarono per un momento, poi decisero di andarsene. Ma la calma non doveva durare a lungo. Nello stesso giorno, dai rioni della città e dagli altri reggimenti, giunsero al Comitato centrale e al comitato pietrogradese del Partito richieste categoriche di far scendere nella strada «tutti gli operai e i soldati di Pietrogrado». Opporsi a questa richiesta non era più possibile: per evitare che scoppiassero delle manifestazioni incontrollate, gravide di conseguenze per gli stessi manifestanti, gli organi dirigenti del Partito furono costretti a prendere nelle loro mani la direzione del movimento, indicendo per l'indomani, 17 luglio, una pacifica dimostrazione, e comunicandone la decisione ai rioni e ai reggimenti. Nel frattempo, la Guardia Rossa e i reggimenti di stanza in città avevano ricevuto il rinforzo di diecimila marinai giunti da Kronstadt.

LENIN che, indisposto, si era recato per alcuni giorni di riposo in Finlandia, fu raggiunto da un compagno incaricato dal C. C. di riferirgli sul modo come gli avvenimenti si andavano sviluppando. Il 17 luglio, verso le 11, egli rientro a Pietrogrado e dalla stazione venne direttamente al palazzo Kscescinskaia. Poco dopo giunsero i marinai e tanto io quanto gli altri compagni invitammo Lenin a parlare con loro.

Ma Vladimir Ilic respinse le nostre insistenze, volendo sottolineare in questo modo la sua avversione alla manifestazione. Ripiegammo su Lunaciarski che si sforzò di spiegare ai marinai il corso della rivoluzione, onde farli tornare alla calma. Ma i marinai punteggiarono il suo discorso di grida come «Questo non è il momento per le chiacchiere! Tutto il potere ai soviet!». Lunaciarski fu costretto a concludere rapidamente: i soldati e i marinai, messi i fucili in spalla, già si preparavano a dirigersi verso la sede del Comitato esecutivo dei Soviet Vista la cattiva piega che stavano prendendo gli avvenimenti, Lenin decise di parlare alla massa. Le sue parole, che invitavano alla calma e alla vigilanza, furono ascoltate con grande attenzione, e riuscirono a predisporre gli animi al carattere pacifico che la dimostrazione doveva avere.

La marcia lungo il corso Litein e verso il corso Nievski si svolse in piena calma Ma quando i dimostranti stavano per attraversare il corso Nievski, sul quale gravitavano i quartieri abitati in prevalenza dalla borghesia, si ebbero i primi segni che qualcosa di sinistro era stato preparato. Da non si sa dove partirono i primi spari e subito il crepitio si fece più frequente. Dalle vie laterali giunsero grida di aiuto. Le colonne dei dimostranti, colte di sorpresa, ondeggiarono esitando: poi i meno saldi e i più impazienti diedero inizio a una disordinata sparatoria. Caddero le prime vittime e questo provocò lo sbandamento nelle file dei dimostranti, che si dispersero in piccoli gruppi: sopravvenne il panico. I reparti armati fedeli al governo ebbero così modo di incunearsi tra i dimostranti, aprendo immediatamente il fuoco. I dimostranti, disorganizzati, colti di sorpresa, furono costretti a ripiegare in disordine, inseguiti dagli spari delle «forze dell'ordine»: ma infine si ripresero dal panico provocato dall'agguato e cominciarono a rispondere al piombo con il piombo

IN TUTTI i quartieri circostanti accaniti corpo a corpo si impegnarono fra i dimostranti da una parte e ufficiali, studenti pubblici funzionari, organizzati in bande armate, dall'altra. I vincitori degli scontri procedevano sul posto al disarmo dei vinti. La lotta durò sino a sera, quando il governo, ricevuti altri rinforzi di truppe fedeli, munite d'artiglieria, le lanciò contro i dimostranti.

Onde impedire i movimenti del nemico i reparti rivoluzionari innalzarono delle barricate, sbarrando gli accessi alla sede del Comitato del Soviet e al rione Viborg, il rione operaio. Tuttavia, la resistenza si frantumò ben presto in mille scontri isolati e privi di un qualsiasi piano.

Nella notte del 18 luglio si riunì il Comitato centrale del Partito: tenendo conto della situazione che si era creata e considerato il fatto che gli operai e i soldati avevano manifestato la loro volontà, esso decise di invitare gli operai a rientrare nelle fabbriche e i soldati a rientrare nelle caserme, ponendo così fine agli scontri. Sulla base di questa decisione, l'organizzazione militare ordinò ai soldati di rientrare nelle caserme e di tenersi pronti, ma di non muoversi senza precisi ordini del Partito.

Come era prevedibile, il governo provvisorio prese la palla al balzo e passò all'offensiva Nella stessa notte un reparto di cosacchi e di junker (allievi ufficiali) invase la tipografia ove si stampavano la *Pravda* e la *Pravda dei soldati* e la distrussero. Tutti i collaboratori che si trovavano sul posto vennero arrestati: Lenin, finito il controllo delle pagine, se n'era andato appena mezz'ora prima e così si salvò dall'arresto. Tuttavia, non tutte le truppe fedeli a Kerenski erano ancora giunte dal fronte; lo Stato Maggiore del Distretto militare di Pietrogrado, per guadagnare tempo e mascherare le sue vere intenzioni di soffocare nel sangue il movimento rivoluzionario, cercò, nella mattinata del 18 luglio, di intavolare trattative con l'organizzazione militare bolscevica attraverso il Comitato dei Soviet, ove predominavano menscevichi e socialisti-rivoluzionari.

L'accordo che fu raggiunto non illuse i bolscevichi che sapevano benissimo come il valore di ogni accordo fosse determinato dai rapporti di forza E le forze della parte avversa sarebbero andate aumentando man mano che fra gli operai e i soldati fosse tornata la calma e a Pietrogrado fossero affluiti i rinforzi chiamati dal governo. La realtà diede ragione alle supposizioni più pessimistiche. Lo Stato Maggiore formava a ritmo febbrile reparti composti di ufficiali e soldati appartenenti alla borghesia e ai ceti medi. Nei singoli reggimenti venivano scelte compagnie «fidate». Si concentravano e si armavano studenti e pubblici ufficiali; si formavano gruppi di «selvaggi». Tutti questi reparti si superavano a vicenda nel commettere ogni sorta di violenze, arrestando, perquisendo, uccidendo, al solo scopo di distruggere e soffocare nel sangue il movimento rivoluzionario.

IL GOVERNO provvisorio sppiccò l'ordine li arresto nei confronti di Lenin: tutto l'apparato poliziesco fu mobilitato; in ogni angolo della città si dava la caccia al capo dei bolscevichi. Alle 18.30 del 18 luglio le nostre pattuglie ci comunicarono che il rione di Pietrogrado ove si trovava il Palazzo Kcesinkaia, sede di molte organizzazioni del partito e dell'organizzazione militare bolscevica, veniva accerchiato da cosacchi e autoblindo affluiti dal fronte e appoggiati dall'artiglieria. Il 19 luglio, alle 5.30 del mattino, a nome del Comitato dei Soviet e del governo fu trasmesso telefonicamente all'organizzazione militare bolscevica l'ordine di consegnare immediatamente tutte le armi e tutti gli armati che si trovavano di guardia. In caso contrario il palazzo sarebbe stato bombardato. In quel momento il corpo di guardia era composto di 120 marinai e da 60 granatieri; nell'interno del palazzo si trovava una forte quantità di materiale propagandistico.

Appena i marinai e i granatieri di guardia appresero di quest'ordine, imbracciarono le armi e giurarono di battersi fino all'ultimo. Ma un simile sacrificio in quella situazione sarebbe stato inutile: tutti i militari di guardia furono quindi invitati a passare nella fortezza di Pietro e Paolo per trattare di là, sotto la protezione dei cannoni, con il governo. Marinai e granatieri, in formazione di combattimento e in ordine sparso, raggiunsero tutti la fortezza, dove furono trasferiti anche tutti i più importanti documenti e quanto nella fretta fu possibile portar via.

Avevamo appena portato via le ultime cose e nel palazzo rimanevano ormai solo il comandante, compagno Zakharov, e alcuni funzionari, quando, a ranghi serrati e urlando selvaggiamente, irruppero gli assalitori. Erano talmente terrorizzati e sconcertati di penetrare nella sede dei bolscevichi che, dopo avermi arrestato (mi ero attardato nel cortile per emanare le ultime disposizioni al comandante) senza accorgersene mi lasciarono fuggire...

Alla stessa ora, sotto la protezione armata degli operai del rione Viborg, si svolgeva una riunione ristretta del Comitato centrale del Partito e dell'organizzazione militare. Tutto di quella riunione m'e rimasto impresso nella mente. Non duro molto a lungo: Lenin, brevemente ma con forza, tratteggiò la pesantissima situazione nella quale le giornate di luglio avevano posto il Partito del proletariato e guardò alle prospettive. Disse che il periodo di sviluppo pacifico della rivoluzione era terminato, che la crisi di luglio era stata tormentosa per la rivoluzione ma aveva rappresentato il collaudo della vitalità del Partito. L'avvenire della rivoluzione dipendeva ora dal lavoro organizzativo del Partito, che poteva rimettersi dal colpo subito solo a prezzo di sforzi eroici. Ma il Partito si sarebbe rimesso, perche il proletariato non aveva altra via d'uscita che la conquista del potere.

Il 6 agosto, ventun giorni appena dopo le giornate di luglio, a Pietrogrado si apriva il VI Congresso del Partito dei bolscevichi...

La cronologia

1 LUGLIO — Ha inizio l'offensiva dell'esercito russo Primi successi A Pietrogrado si svolge una grandiosa manifestazione con le parole d'ordine dei bolscevichi. «Abbasso la guerra!» «Abbasso i dieci ministri capitalisti» «Tutto il potere ai soviet»

9 LUGLIO — Manifesto del ministro del Lavoro Skobelev agli operai che proibisce le azioni «arbitrarie» degli operai (cioè scioperi, manifestazioni, elezioni dei comitati di fabbrica, ecc.)

16 LUGLIO — Apre i suoi lavori la seconda conferenza regionale dei bolscevichi di Pietrogrado

I ministri cadetti (liberali) escono dal governo come protesta contro l'accordo sull'autonomia concessa all'Ucraina dalla delegazione del governo provvisorio prima della convocazione della Costituente Crisi del governo

Ha inizio il movimento spontaneo tra gli operai e soldati di Petrogrado con le parole d'ordine «Tutto il potere ai sovet» Sciopero nei posti di lavoro, dimostrazioni dinanzi al Palazzo Tauride sede della ex Duma

Durante tutta la notte si svolge la riunione dei delegati delle organizzazioni di partito e militari contro il Comitato esecutivo dei soviet e il governo provvisorio Viene stampato il manifesto del CC bolscevico agli operai e ai soldati con l'invito a una manifestazione pacifica

17 LUGLIO — Continuano gli scioperi Giungono i marinai di Kronstadt Grandiosa manifestazione armata di operai e soldati si dirige verso Palazzo Tauride Il governo provvisorio fa intervenire gli junker e i reparti cosacchi

Riunione comune del Comitato esecutivo panrusso dei soviet con il comitato esecutivo dei soviet dei contadini e i delegati delle fabbriche di Pietrogrado per discutere la questione dell'organizzazione de potere Si decide di convocare entro due settimane il Plenum dei soviet dei deputati operai e soldati e dei deputati contadini La risoluzione dei bolscevichi sulla necessità di trasmettere tutto il potere a un governo composto dei delegati dagli organi dei soviet centrali viene respinta

Lenin, tornato nella mattinata dalla Finlandia, partecipa nella notte alla riunione del C C che decide di fare appello agli operai e ai soldati perchè mettano fine alle dimostrazioni Manifestazioni a Mosca Invio di spedizioni punitive militari a Riasen e a Nisnii-Novgorod contro i reparti che si sono rifiutati di partire per il fronte

18 LUGLIO — Gli junker invadono e distruggono la redazione e la tipografia della «Pravda» Un rinnegato, d'accordo con il centro di spionaggio zarista, pubblica un falso documento nel quale si accusa Lenin di essere al servizio dell'imperialismo tedesco Lenin risponde alle calunnie con una serie di articoli sulla «Pagina della Pravda»

I cosacchi scendono nelle strade della capitale. Il movimento degli operai e dei soldati è soffocato

19 LUGLIO — Le truppe fedeli al governo occupano la sede del CC bolscevico Esce la «Pagina della Pravda» con l'annuncio della fine delle dimostrazioni L'operaio bolscevico Voinov, diffusore della «Pagina della Pravda» viene ucciso dalle bande reazionarie. Il governo decreta l'arresto di Lenin e di altri dirigenti del partito bolscevico Lenin ritorna nella illegalità Scioperano gli operai metallurgici di Mosca I marinai della flotta del Mar Nero sono in agitazione

20 LUGLIO — La delegazione della flotta del Baltico a Pietrogrado viene arrestata Decreto del governo che scioglie tutte le unità militari della capitale che hanno preso parte alle dimostrazioni dal 16 al 19. Il principe Lvov rassegna le dimissioni da ministro-presidente Le manifestazioni degli operai e dei soldati di Nisnii-Novgorod sono represse

22 LUGLIO — Lenin partecipa alla riunione della commissione esecutiva del comitato di partito di Pietrogrado che ha luogo nella guardiola dell'officina «Renaux» della capitale Si pronuncia contro la proposta avanzata da alcuni compagni di proclamare lo sciopero generale

La riunione comune del comitato esecutivo panrusso dei soviet e del comitato esecutivo dei deputati contadini decide di proclamare il governo provvisorio «governo della salvezza della rivoluzione» con poteri illimitati

24 LUGLIO — I tedeschi avanzano occupando la città di Tarnopol in Bessarabia Lenin si trasferisce clandestinamente presso il compagno Emelianov: qui portera a termine «Stato e Rivoluzione»

25 LUGLIO — Decreto del governo che rimette in vigore la pena di morte sui fronti

29 LUGLIO — Decreto di Kerenski che ordina la chiusura della «Pravda» e della «Pravda delle trincee» Il governo vieta i comizi al fronte A Pietrogrado vengono chiusi due giornali bolscevichi Arresto di bolscevichi a Helsinki

31 LUGLIO — Si svolge la conferenza dei membri della Duma di Stato con la richiesta di un governo «forte» Il generale Kornilov zarista viene nominato comandante in capo delle forze armate Savinkov antibolscevico accanito è nominato vice-ministro della guerra.

17 luglio: colti di sorpresa dall'attacco proditorio degli junker, i dimostranti si disperdono abbandonando sul selciato morti e feriti. Ha così inizio la sanguinosa repressione cui il governo mirava da tempo

IL RACCONTO DELL'OPERAIO CHE NASCOSE VLADIMIR ILIC

"Un giorno mi dissero: Emelianov hai l'incarico di ospitare Lenin„

ABITAVO A RASLIV, in una casetta isolata, ma lavoravo a Sestrorezk. Un giorno, verso la fine di luglio, ricevetti la visita di un inviato del Comitato centrale che conoscevo personalmente e che aveva lavorato con me nell'officina di Sestrorezk. Mi disse: «Compagno Emelianov, il Comitato centrale ti affida l'incarico di ospitare Lenin». «Sono molto lieto» risposi, ma immediatamente dopo mi colpì il pensiero della grande responsabilità che mi assumevo. «Non ti nascondo — gli dissi — che ora non so ancora come e cosa potrò fare». «Pensaci» mi rispose e partì.

Cominciai col consigliarmi con mia moglie, anche lei iscritta al Partito. Nascondere Lenin nella casetta era pericoloso: tutt'attorno era pieno di villeggianti. Quasi contemporaneamente, ci venne a tutt'e due la stessa idea: gli abitanti di Rasliv spesso assumevano dei braccianti finnici per la fienagione, al di là del lago. Decidemmo, quindi, di trasferire Lenin al di là del lago sotto le spoglie di un falciatore. L'indomani tornò l'incaricato del Comitato centrale e gli esponemmo il nostro piano. Si dichiarò d'accordo e, qualche giorno dopo, tornò ancora una volta per dirci che anche il C.C. aveva approvato la mia proposta. Sorse allora il problema di come trasferire senza guai Lenin dalla città a Rasliv. «La miglior cosa è quella di prendere il treno delle due di notte — proposi io —. Normalmente, su quel treno viaggia un pubblico eterogeneo, gente che fa le ore piccole in città. Lo chiamano "il treno ubriaco": mi pare il più sicuro di tutti».

La sera del 25 luglio partii per Pietrogrado. A quell'epoca, l'ultima stazione della linea del Lungomare era a Novoi Derevnie. Acquistai subito tre biglietti. Nella sala d'aspetto e sulla banchina c'erano molti disertori: questo poteva provocare un rastrellamento della polizia. Decisi di far passare Lenin dall'entrata della stazione merci: sarebbe stato necessario passare sotto le vetture dei merci in sosta, ma questa sarebbe stata la via più sicura per raggiungere il nostro treno. All'ora stabilita, presso la Bolscia Nievski incontrai Lenin, che era in compagnia di Stalin e di Alleluiev. Vladimir Ilic sussurrò: «Andate avanti, indicateci la strada». Seguimmo la strada della stazione merci e fummo rapidamente al treno, che ben presto si mise in moto. Vladimir Ilic si accomodò sui gradini della vettura dalla parte opposta a quella dove eravamo saliti. La cosa mi preoccupò: «Ma così si può cadere!» dissi. «Mi sono seduto qui apposta — rispose Lenin — in caso di necessità, spiccherò un salto!».

La mia casa era a cinque minuti dalla stazione di Rasliv; strada facendo, Ilic mi chiese come si chiamasse mia moglie. «Nadiezda Kondratieva» risposi. Arrivammo a casa, entrammo, Lenin salutò mia moglie e subito le disse: «Nadiezda Kondratieva, vi prego di non parlare di me con nessuno. Assolutamente con nessuno. Non difendetemi, non discutete di me con nessuno». Mia moglie assicurò Lenin e gli disse che conosceva le regole della cospirazione. Lenin chiese quanti figli avessimo. «Sette» risposi: se ne fece dare i nomi e fece la loro conoscenza.

Una scala interna portava dalla cucina al fienile, dove avevo già istallato un tavolo e una sedia. Il letto, Vladimir Ilic se lo fece direttamente sul fieno. Il luogo gli piacque, ma la situazione era pericolosa. I villeggianti e i vicini erano gente curiosa; sarebbe bastato un nonnulla per mandare ogni cosa a monte. Bisognava quindi affrettarsi a trasferire Lenin al di là del lago. Bisognava affittare un prato e trasferirvi tutto il necessario per vivere, operando con la necessaria cautela, in modo che neanche una zanzara potesse subodorare quel che stava accadendo.

Appena al di là del lago tutto fu pronto, ci trasferimmo con una barca sull'altra riva, Lenin e io. La capanna era una costruzione poco appariscente, fatta di rami e coperta di fieno: si trovava nel punto esatto ove oggi si innalza il monumento di granito a Lenin. In un fitto cespuglio, poco lungi dalla capanna, aprii una piccola radura, affinchè Lenin potesse lavorare senza dare nell'occhio: un pezzo di tronco fungeva da sedia. Presso la capanna c'era pure una «cucina» da campagna: due pietre su cui mettere la pentola sormontate da una trave

Ricordo che allora i giornali descrivevano la fuga di Lenin all'estero, parlavano di sommergibili, di aeroplani: di vero non vi era che l'acqua del nostro lago sulla quale Lenin era passato in barca a remi per trasferirsi sull'altra sponda. Vladimir Ilic lavorava molto, leggeva e scriveva; spesso riceveva visite di compagni.

Passava il tempo e giunse l'autunno; sempre più spesso cadeva la pioggia. Il freddo aumentava e, benchè mia moglie avesse trasferito nella capanna tutto ciò che esisteva in casa nostra per ripararsi, la situazione diveniva difficile. Poi, cominciò a circolare la voce che Lenin si nascondeva nell'officina di Sestrorezk, sotto le spoglie di operaio aggiustatore: si disse anche che si era rifugiato nel sanatorio. Bisognava ormai cercare un luogo più sicuro ove Lenin potesse nascondersi senza tema di essere scoperto. Il Comitato centrale decise che egli attraversasse la frontiera e si recasse in Finlandia.

Il 1° luglio il popolo di Pietrogrado sfilò nelle strade: le parole d'ordine bolsceviche predominavano nettamente su tutte le altre. Così gli operai e i soldati manifestavano la loro inequivocabile volontà di portare fino in fondo la rivoluzione